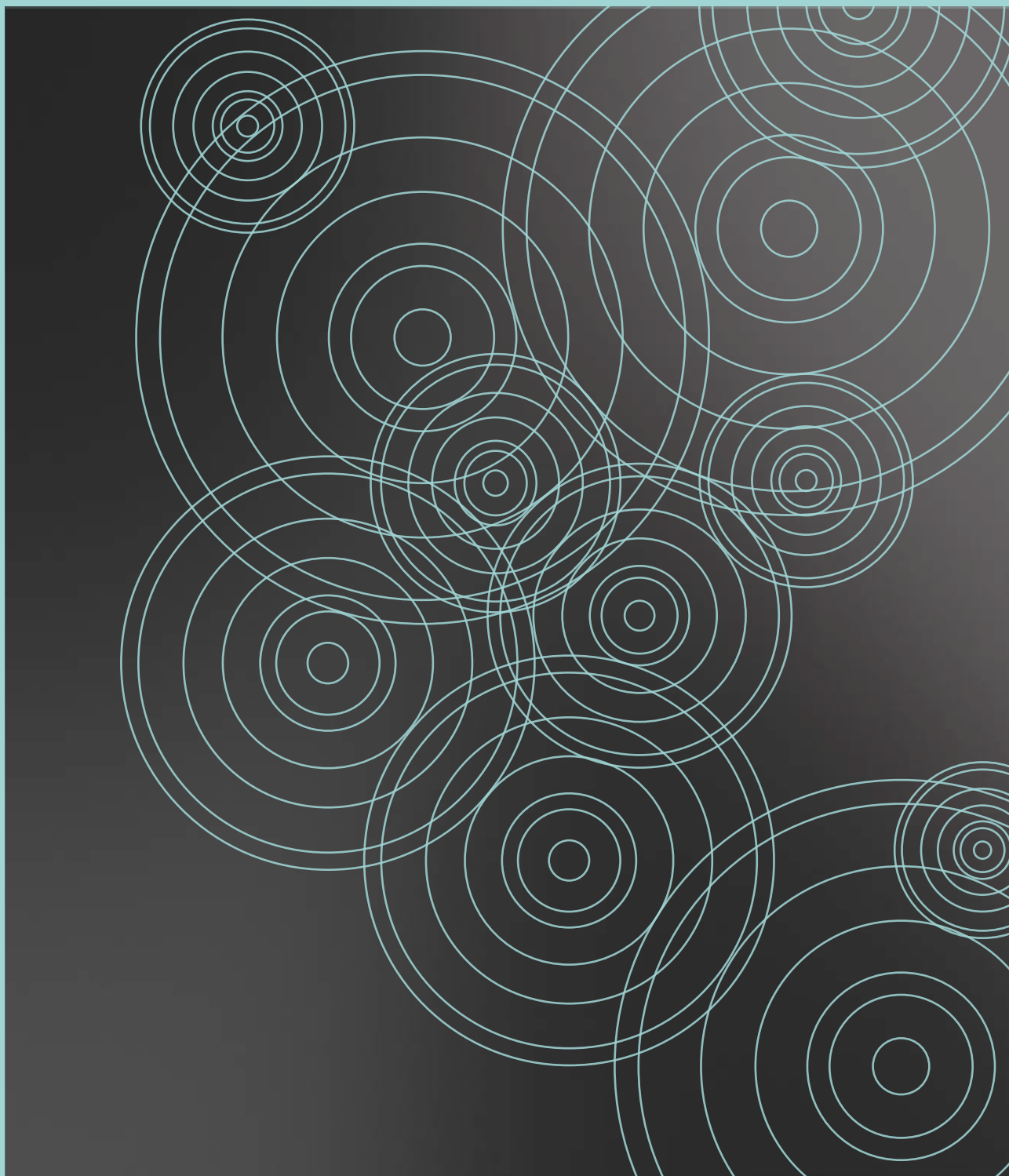




**Bilancio
di Sostenibilità**

2025



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025

INDICE

Lettera agli stakeholders	6
---------------------------	---

1.0 INTRODUZIONE GENERALE

1.1	La Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)	12
1.2	Guida alla lettura	13

2.0 INFORMAZIONI GENERALI

2.1	Quadro di sintesi dell'organizzazione	18
2.2	La governance dell'azienda	26
2.3	Strategia e modello aziendale	28
2.4	L'analisi di doppia materialità	41

3.0 INFORMAZIONI AMBIENTALI

3.1	Cambiamenti climatici - ESRS E1	50
3.2	Inquinamento - ESRS E2	62
3.3	Acque e risorse marine - ESRS E3	72
3.4	Uso delle risorse ed economia circolare - ESRS E5	84

4.0 INFORMAZIONI SOCIALI

4.1	Forza lavoro propria - ESRS S1	94
4.2	Lavoratori nella catena del valore - ESRS S2	103
4.3	Consumatori e utilizzatori finali - ESRS S4	106

5.0 INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

5.1	Condotta delle imprese - ESRS G1	114
-----	----------------------------------	-----

6.0 APPENDICE DEI CONTENUTI

Obblighi di informativa della CSRD inclusi nel Report	122
Composizione del mix elettrico nazionale e del contratto di Medio Chiampo	123
Informazioni complementari per il calcolo delle emissioni GHG	123
Clausole contrattuali con i fornitori	124

LETTERA AGLI STAKEHOLDERS

Cari Stakeholder, presentiamo il Report di Sostenibilità 2025 in una fase importante del percorso di crescita e consolidamento di Medio Chiampo. Un percorso che ci vede ogni giorno impegnati nel garantire un servizio essenziale per il territorio, affrontando con responsabilità sfide ambientali, industriali e sociali sempre più complesse. Assumere la Presidenza di Medio Chiampo significa guidare una realtà che, nel corso degli anni, ha saputo costruire competenze, credibilità e una forte capacità di innovazione, mantenendo sempre saldo il proprio legame con le comunità servite. Questo Report rappresenta la testimonianza concreta di tale impegno e racconta, con trasparenza, i risultati raggiunti e gli obiettivi che ci poniamo per il futuro.

La sostenibilità, per Medio Chiampo, non è un concetto astratto né un semplice adempimento normativo. È il principio che orienta le nostre scelte quotidiane: dalla tutela della risorsa idrica agli investimenti sulle infrastrutture, dall'efficienza energetica alla qualità della depurazione, fino alla ricerca di soluzioni innovative per ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività.

Operare in un territorio ad alta specializzazione produttiva richiede competenza tecnica, visione strategica e capacità di equilibrio tra sviluppo economico e salvaguardia ambientale. Medio Chiampo continua a svolgere questo ruolo con senso di responsabilità, investendo nel miglioramento continuo degli impianti, nel costante studio e monitoraggio degli inquinanti e dei contaminanti emergenti, nella resilienza delle reti e nella sicurezza del servizio.

Nel corso del 2025 abbiamo proseguito un importante programma di investimenti, sostenuto anche dalle opportunità offerte dal PNRR e dall'operazione Hydrobond promossa da Viveracqua. Sono strumenti che ci consentono di affrontare con maggiore solidità le sfide future e di accelerare il percorso di innovazione dell'azienda.

Desidero ringraziare tutti coloro che contribuiscono quotidianamente a questo lavoro: i dipendenti, i collaboratori, i soci, gli enti del territorio, gli utenti e tutti gli stakeholder che dialogano con noi in modo costruttivo. È grazie a questa collaborazione che Medio Chiampo può continuare a essere un presidio ambientale e industriale di riferimento per il territorio.

Guardiamo ai prossimi anni con consapevolezza e determinazione, convinti che sostenibilità, innovazione e responsabilità pubblica siano le basi per costruire valore duraturo per le comunità che serviamo.

Il Presidente
Tolmino Gobetti



Cari Stakeholder, anche quest'anno abbiamo scelto di proseguire volontariamente nel percorso di allineamento ai principi europei della sostenibilità e agli standard ESRS, nella convinzione che trasparenza, misurabilità e capacità di programmazione siano elementi fondamentali per una gestione moderna ed efficace del servizio pubblico. Il 2025 è stato un anno caratterizzato da un forte impegno sul piano operativo e progettuale. Abbiamo consolidato gli investimenti sulle infrastrutture idriche e fognarie, rafforzato i sistemi di monitoraggio e controllo ambientale, proseguito le attività di efficientamento energetico e sviluppato nuove progettualità legate alla qualità dell'acqua, alla gestione dei PFAS e all'economia circolare.

Particolare attenzione è stata dedicata al miglioramento continuo del presidio ambientale dell'impianto di depurazione, che rappresenta uno degli asset strategici di Medio Chiampo. Parallelamente, abbiamo lavorato per integrare sempre più gli obiettivi ESG nella pianificazione aziendale, collegando investimenti, indicatori e traiettorie di sviluppo in una visione di lungo periodo.

Questo Report racconta un'azienda che vuole continuare a crescere mantenendo forte il proprio ruolo di presidio tecnico, ambientale e pubblico al servizio del territorio. Un'azienda che affronta le trasformazioni in corso con pragmatismo, competenza e una visione chiara delle proprie responsabilità verso le generazioni future.

Il Direttore Generale
Luigi Culpo





1.0

INTRODUZIONE GENERALE

- 1.1 LA CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE (CSRD)
- 1.2 GUIDA ALLA LETTURA

Il Report di Sostenibilità 2025 di Medio Chiampo S.p.A. costituisce uno strumento di rendicontazione e trasparenza attraverso il quale l'azienda illustra il proprio impegno in materia di sostenibilità ambientale, responsabilità sociale e governance aziendale (ESG), descrivendo le iniziative intraprese e i risultati conseguiti nell'esercizio 2025.

In continuità con il Report 2024, il presente documento tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo europeo in materia di sostenibilità, con particolare riferimento alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Pur non essendo attualmente soggetta agli obblighi di rendicontazione previsti dalla CSRD, Medio Chiampo S.p.A. ha scelto di proseguire il proprio percorso di allineamento volontario ai principi europei di sostenibilità. A tal fine, il Report adotta come riferimento metodologico il principio della doppia materialità, considerando sia gli impatti delle attività aziendali sull'ambiente e sulla società, sia gli effetti che i fattori ambientali, sociali e di governance possono generare sul modello di business e sulle prospettive aziendali.

L'approccio adottato, già introdotto nel precedente esercizio, viene ulteriormente sviluppato nelle sezioni successive del presente documento.

1.1 | LA CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE (CSRD)

La Direttiva (UE) 2022/2464, nota come Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), ha ridefinito il quadro europeo della rendicontazione di sostenibilità, introducendo requisiti più strutturati, comparabili e integrati rispetto alle precedenti disposizioni in materia di informativa non finanziaria. L'obiettivo della Direttiva è rafforzare la qualità delle informazioni ESG, rendendole maggiormente coerenti con le esigenze informative di investitori, stakeholders e altri utilizzatori del reporting aziendale.

Un elemento centrale della CSRD è il principio di doppia materialità, che richiede di analizzare congiuntamente gli impatti generati dall'impresa sull'ambiente e sulla società e i rischi e le opportunità che i temi ESG possono determinare per l'impresa stessa.

Nel corso del 2025, il quadro applicativo della CSRD è stato interessato da ulteriori sviluppi normativi, in particolare attraverso il pacchetto Omnibus e la cosiddetta Direttiva "Stop-the-clock", che ha previsto il rinvio di alcuni termini

applicativi per specifiche categorie di imprese. La Direttiva è entrata in vigore il 15 aprile 2025 ed è stata recepita dagli Stati membri entro il 31 dicembre 2025. Come già indicato, alla data di redazione del presente Report, Medio Chiampo S.p.A. non rientra tra i soggetti obbligati alla rendicontazione secondo la CSRD. L'azienda ha tuttavia scelto di mantenere un'impostazione volontariamente ispirata agli ESRS, con un approccio commisurato alla propria dimensione, al settore di attività e alla disponibilità dei dati.

Pur non configurandosi come una dichiarazione di sostenibilità redatta ai sensi della CSRD né essendo soggetto a revisione obbligatoria da parte di un ente terzo indipendente, il presente Report rappresenta un ulteriore passo nel percorso di consolidamento della rendicontazione ESG di Medio Chiampo S.p.A.

1.2 | GUIDA ALLA LETTURA

Il presente Report mantiene, per quanto possibile, la medesima impostazione adottata nel precedente esercizio 2024, al fine di favorire la comparabilità delle informazioni nel tempo. La continuità della struttura agevola infatti la lettura e il monitoraggio dell'evoluzione delle performance, delle iniziative e degli obiettivi di sostenibilità di Medio Chiampo, contribuendo a consolidare il Report come uno strumento di rendicontazione sempre più coerente e strutturato.

Il documento è organizzato secondo una struttura allineata all'impostazione degli European Sustainability Reporting Standards, adattata alle caratteristiche dell'azienda e al percorso volontario di rendicontazione intrapreso da Medio Chiampo. Il capitolo "Informazioni generali" descrive il profilo dell'organizzazione, il modello di business e gli elementi principali della strategia aziendale, con particolare riferimento alla loro interazione con i temi di sostenibilità. Nella stessa sezione è richiamata l'analisi di doppia materialità, svolta nel corso del 2025 e già riportata nel Report 2024, che ha individuato gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per l'azienda. In assenza di modifiche sostanziali del contesto operativo e organizzativo, i relativi esiti sono confermati anche per l'esercizio 2025. Eventuali aggiornamenti saranno valutati negli esercizi successivi, in funzione dell'evoluzione delle attività aziendali, del contesto normativo e delle aspettative degli stakeholders.

I capitoli successivi approfondiscono i temi materiali emersi dall'analisi, declinandoli nelle dimensioni ambientale, sociale e di governance. Alcune informazioni di dettaglio sono riportate nelle Appendici, al fine di rendere più agevole la lettura del documento principale. In particolare, l'Appendice I riporta il raccordo tra i contenuti del Report e gli obblighi di informativa ESRS considerati applicabili o pertinenti per Medio Chiampo.



2.0

INFORMAZIONI AMBIENTALI

- 2.1 QUADRO DI SINTESI DELL'ORGANIZZAZIONE
- 2.2 LA GOVERNANCE DELL'AZIENDA
- 2.3 STRATEGIA E MODELLO AZIENDALE
- 2.4 L'ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ

2.1 | QUADRO DI SINTESI DELL'ORGANIZ- ZAZIONE



VISIONE

Consolidare il ruolo di presidio ambientale di riferimento per il territorio, promuovendo un modello di gestione innovativo e orientato alla tutela delle risorse ambientali, alla qualità del servizio e alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.

VALORI

L'operato di Medio Chiampo si fonda sui principi di legalità, correttezza, imparzialità e trasparenza. L'azienda promuove comportamenti improntati a responsabilità, diligenza professionale, tutela della riservatezza e rispetto delle procedure interne. Costituiscono inoltre elementi centrali della cultura aziendale l'attenzione verso la qualità del servizio, la valorizzazione delle persone, la prevenzione dei conflitti di interesse e la salvaguardia dell'ambiente.

MISSIONE

Medio Chiampo opera perseguendo gli obiettivi definiti dagli enti pubblici di riferimento, con l'obiettivo di garantire una gestione efficiente e sostenibile del servizio idrico integrato e delle attività connesse. In tale contesto, l'azienda orienta le proprie attività verso:

- la tutela delle fonti di approvvigionamento idrico e il miglioramento delle reti di distribuzione;
- la gestione efficiente delle reti fognarie e degli impianti di depurazione nel rispetto della normativa ambientale applicabile;
- la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali;
- il miglioramento continuo della qualità del servizio e della soddisfazione degli utenti;
- la promozione di ambienti di lavoro sicuri e adeguati;
- il consolidamento di relazioni corrette e trasparenti con gli stakeholder;
- la valorizzazione delle competenze del personale attraverso attività di formazione e aggiornamento continuo.

ASSETTO PROPRIETARIO E STRUTTURE OPERATIVE

Medio Chiampo S.p.A. è il gestore del servizio idrico integrato per i Comuni di Montebello Vicentino, Zermeghedo e Gambellara. Il capitale sociale della società ammonta a 6.100.000 €, suddiviso in 6.100 azioni dal valore nominale di 1.000 € ciascuna. La compagine societaria è detenuta al 50% dal Comune di Montebello Vicentino e al 50% dal Comune di Zermeghedo.

Le principali strutture operative dell'azienda sono:



STORIA

1979	Medio Chiampo nasce nel 1979 come Consorzio costituito con la finalità di contribuire al risanamento ambientale del territorio dei Comuni di Montebello Vicentino e Zermeghedo, inizialmente attraverso la raccolta e il trattamento dei reflui delle aziende conciarie. Nel corso degli anni, l'organizzazione ha progressivamente ampliato il proprio ambito operativo, estendendo la gestione ai reflui civili e artigianali del territorio e, successivamente, all'intero servizio idrico integrato. Tra le principali tappe evolutive si segnalano:
1982	Entrata in funzione dell'impianto di depurazione
1996	Avvio della gestione del servizio idrico integrato
2002	Trasformazione in società per azioni a capitale interamente pubblico
2007	Internalizzazione delle attività operative legate al ciclo idrico
2017	Presentazione del Masterplan aziendale
2022	Avvio del progetto culturale "VALORE ACQUA"
2023	Conseguimento della certificazione UNI EN ISO 14001
2024	Ottenimento del brevetto industriale relativo all'impianto di trattamento dell'idrogeno solforato
2025	Accreditamento del laboratorio di analisi chimiche su acque e fanghi da parte di Accredia (in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018).

Nel corso del 2025, Medio Chiampo ha proseguito il percorso di investimento e innovazione orientato al miglioramento delle infrastrutture, al rafforzamento dei presidi ambientali e alla progressiva integrazione delle progettualità aziendali nel percorso ESG. Le principali azioni pianificate per i prossimi anni sono descritte nel paragrafo 2.3.3 "Piano di miglioramento ESG e progettualità future" e richiamate, ove pertinenti, nei capitoli tematici del presente Report.

HIGHLIGHTS 2025

FATTURATO ANNUO 2025

19,2 mln

ABITANTI SERVITI

11.159

KM DI RETE IDRICA E FOGNARIA (AL NETTO RETE FOGNARIA BIANCA)

247

DIPENDENTI

66

M³ DI ACQUA PRELEVATA OGNI ANNO

1,6 mln

AZIENDE SERVITE

34

DI € IN INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI

5,4 mln

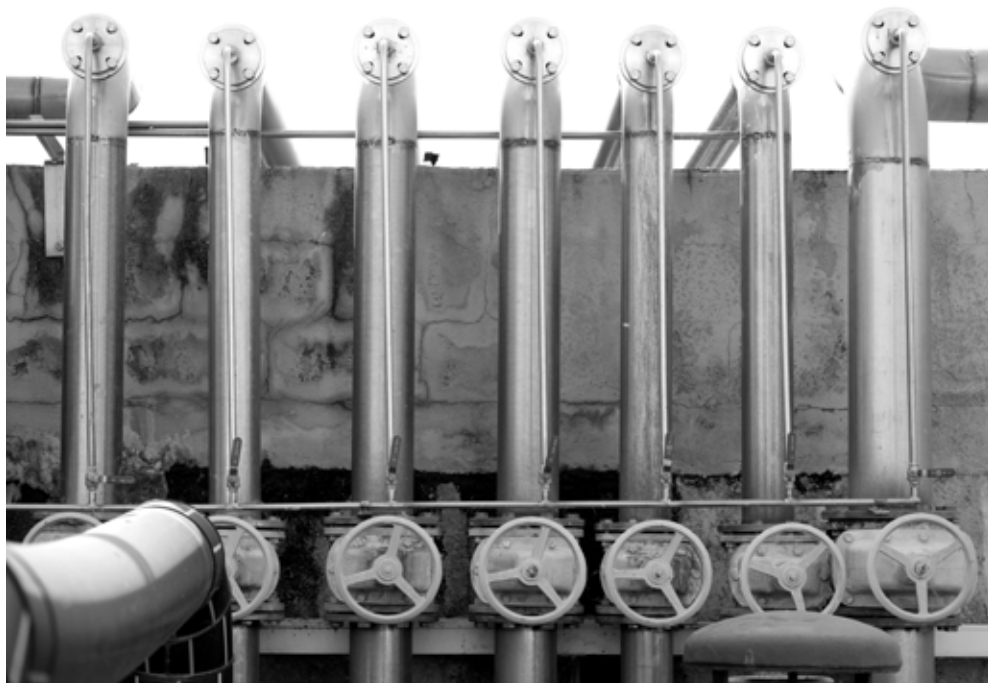
CAPACITÀ IMPIANTO (ABITANTI EQUIVALENTI)

472,5k

ANALISI ACQUEDOTTO ALL'ANNO

5000

Sul piano infrastrutturale emerge un rafforzamento significativo del perimetro gestito: la rete idrica e fognaria raggiunge 247 km, in aumento rispetto ai 214 km del 2024. Tale dato si accompagna a un incremento rilevante degli investimenti infrastrutturali, pari a 5,4 mln €, a conferma dell'impegno dell'azienda nel mantenimento, potenziamento e miglioramento delle infrastrutture a servizio del territorio. I volumi di acqua prelevata ed erogata si attestano a 1,6 mln m³, in diminuzione rispetto agli 1,8 mln m³ del 2024, mentre le aziende servite aumentano da 33 a 34. La capacità dell'impianto rimane stabile a 472.500 abitanti equivalenti.



2.2 | LA GOVERNANCE DEL L'AZIENDA

Il presente capitolo descrive le procedure di governance adottate per gestire e supervisionare le tematiche di sostenibilità all'interno dell'organizzazione.

LA STRUTTURA DI GOVERNO

La struttura di corporate governance di Medio Chiampo S.p.A. si basa su un modello organizzativo secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e dallo Statuto sociale. Rispetto al 2024 non si registrano variazioni significative; la struttura è di seguito rappresentata.

- **Assemblea dei Soci:** organo competente a deliberare in ordine alle materie previste dalla legge e dallo Statuto sociale. È composta da due soci pubblici: il Comune di Montebello Vicentino (VI) e il Comune di Zermeghedo (VI);
- **Consiglio di Amministrazione (Cda):** organo responsabile della gestione della Società. È composto da cinque membri: un Presidente (uomo), un Vice Presidente (uomo) e tre Consiglieri, di cui un uomo e due donne. Non è previsto un amministratore delegato;
- **Collegio Sindacale:** organo che vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto organizzativo della società. Il Collegio è composto da tre sindaci effettivi, di cui una donna, che ricopre la carica di Presidente, e due uomini;
- **Revisore Unico:** soggetto incaricato della funzione di controllo e revisione legale dei conti. La carica è attualmente ricoperta da una donna.

Tabella 1:
Struttura
di Medio Chiampo

Informazione	2022	2023	2024	2025
N. Totale componenti Organi di governo (manager e direttori)	7	7	6	6
Che si identificano di genere maschile	5	5	4	4
Che si identificano di genere femminile	2	2	2	2
N° <30 anni	0	0	0	1
N° 30-50 anni	0	0	2	1
N° >50 anni	7	7	4	4

Nel 2025 il numero complessivo dei componenti degli organi di governo, dei manager e dei direttori si conferma pari a 6, in continuità con il 2024. Anche la composizione per genere rimane invariata, con 4 componenti di genere maschile e 2 componenti di genere femminile. Si registra invece una variazione nella distribuzione per fasce d'età: rispetto al 2024, è presente 1 componente con età inferiore ai 30 anni, mentre i componenti nella fascia 30-50 anni passano da 2 a 1. Si confermano pari a 4 i componenti con età superiore a 50 anni. Resta invariata la presenza del Comitato ESG, che opera con funzioni di indirizzo strategico, supervisione delle politiche di sostenibilità, presidio dei rischi ESG e supporto al processo di redazione del Report di Sostenibilità. Il Comitato è composto da cinque membri, di cui tre donne e due uomini. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo vengono aggiornati periodicamente sugli aspetti rilevanti in materia di sostenibilità, inclusi impatti, rischi e opportunità, anche con riferimento all'attuazione del dovere di diligenza e al monitoraggio delle politiche, azioni e metriche adottate dall'organizzazione. Le informazioni ESG sono progressivamente integrate nei processi decisionali e contribuiscono alla definizione degli indirizzi aziendali, alla valutazione delle principali iniziative operative e alla supervisione del sistema di gestione dei rischi. Tale approccio è supportato dai contenuti del Report di Sostenibilità e dai risultati dell'analisi di doppia materialità, che costituiscono il riferimento per l'individuazione delle tematiche prioritarie per Medio Chiampo.

IL SISTEMA DI DUE DILIGENCE

Il sistema di due diligence di Medio Chiampo si fonda su un insieme di presidi organizzativi, gestionali e di controllo finalizzati a identificare, valutare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità ESG connessi alle attività aziendali. In continuità con il precedente esercizio, restano centrali il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Codice Etico e l'attività dell'Organismo di Vigilanza, che contribuiscono a garantire il rispetto dei principi di legalità, correttezza, trasparenza e responsabilità nei rapporti con gli stakeholder. Il Report di Sostenibilità si conferma uno strumento di monitoraggio e rendicontazione del percorso ESG aziendale, contribuendo alla raccolta e sistematizzazione delle informazioni rilevanti per la gestione delle tematiche di sostenibilità. Medio Chiampo prosegue inoltre il percorso di rafforzamento del proprio sistema organizzativo interno, ispirato ai criteri della certificazione ISO 9001 e orientato alla progressiva integrazione degli ambiti qualità, ambiente e sicurezza. Per la salute e sicurezza sul lavoro, la gestione è affidata a un RSPP interno. Nel 2025 non sono stati registrati infortuni, mentre sono stati rilevati 2 near miss. Sul piano ambientale, l'azienda mantiene il Sistema di Gestione Ambientale certificato UNI EN ISO 14001, conseguito nel 2023 nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di depurazione. Tale sistema rappresenta un presidio centrale per il controllo degli impatti ambientali e per il miglioramento continuo delle performance.

2.3 | STRATEGIA E MODELLO AZIENDALE

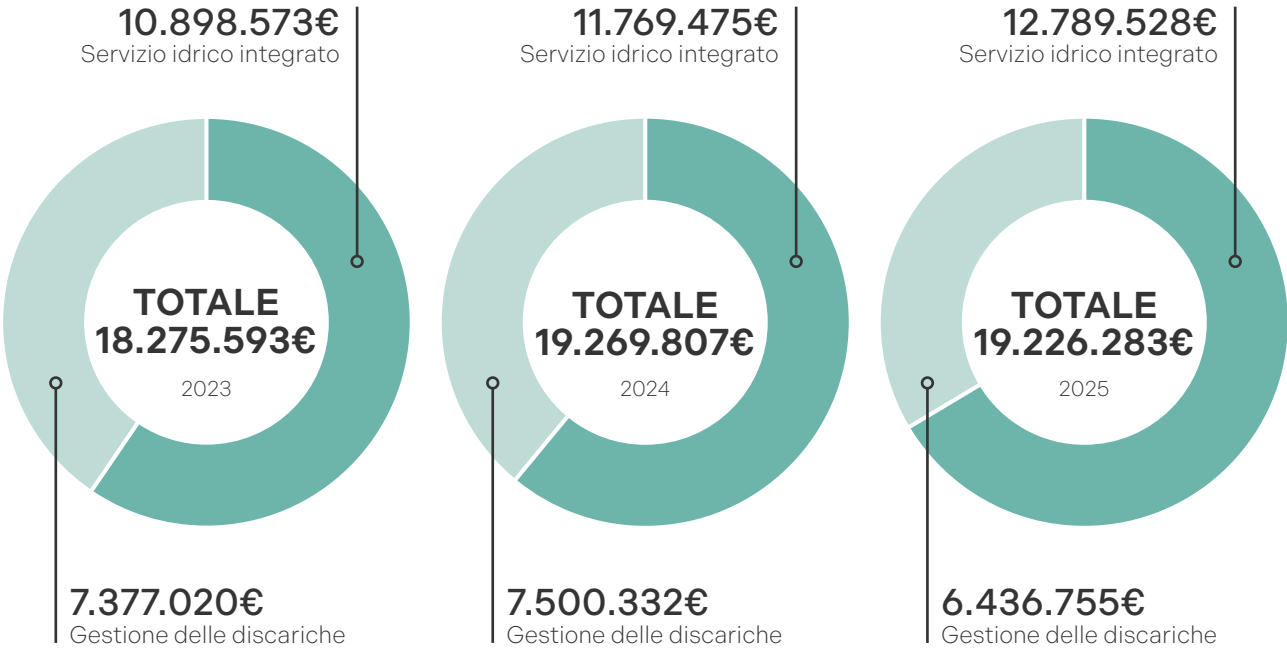
PROFILO AZIENDALE E MODELLO DI BUSINESS

Medio Chiampo S.p.A. è il gestore del Servizio Idrico Integrato per i Comuni di Montebello Vicentino (VI), Zermeghedo (VI) e Gambellara (VI), con competenze estese all'intero ciclo dell'acqua: approvvigionamento, distribuzione, fognatura civile e industriale e depurazione. La collocazione dell'azienda in prossimità di uno dei principali distretti concari europei attribuisce a Medio Chiampo un ruolo particolarmente rilevante nella gestione degli impatti ambientali connessi alle attività produttive del territorio.

In tale contesto, l'azienda opera non solo come gestore tecnico del servizio, ma anche come presidio ambientale a supporto della tutela del territorio, della qualità delle acque e della salvaguardia delle comunità locali. La presenza di un tessuto industriale ad alta specializzazione rende infatti centrale il contributo di Medio Chiampo nel mantenere un equilibrio tra continuità produttiva, protezione ambientale e qualità del servizio.

Nel 2025, i ricavi derivanti dal servizio idrico integrato sono pari a 12.789.528 €, corrispondenti a circa 67% del totale dei ricavi aziendali. La restante quota, pari a 6.436.755 €, circa 33% del totale, è riconducibile alla gestione operativa e post-operativa delle discariche di proprietà aziendale. La maggior parte del carico organico depurato da Medio Chiampo, pari al 97%, continua a essere di origine industriale, mentre la quota residua è di origine civile.

Tabella 2:
Ricavi aziendali



Rispetto al 2024, il totale dei ricavi aziendali si mantiene sostanzialmente stabile, passando da 19.269.807 € a 19.226.283 €. Si osserva tuttavia una diversa composizione interna: i ricavi del servizio idrico integrato aumentano da 11.769.475 € a 12.789.528 €, mentre quelli relativi alla gestione delle discariche diminuiscono da 7.500.332 € a 6.436.755 €.

Medio Chiampo assicura annualmente la captazione e distribuzione di circa 1,6 milioni di metri cubi di acqua potabile. L'acqua, prelevata da 5 pozzi localizzati nel territorio, è sottoposta a trattamento continuo mediante cloro-copertura lungo tutta la rete di distribuzione. Dalla rete dei serbatoi, la risorsa viene immessa nei sistemi distributivi sia per caduta naturale sia tramite stazioni di pompaggio, garantendo una fornitura efficiente, sicura e continuativa.

In un'ottica di rispetto dei limiti legislativi (Dlgs n. 18 del 23.02.2023) e di attenta gestione del rischio idrico, l'azienda mantiene operativi nei Comuni di Montebello Vic.no, Zermeghedo e Gambellara sistemi di filtraggio per l'abbattimento degli PFAS. Queste tecnologie, basate su carboni attivi, sono in grado di trattenere sostanze pericolose come i PFAS e altri composti organici, garantendo la massima qualità dell'acqua erogata.

Sul fronte della depurazione, l'impianto di trattamento delle acque reflue di Medio Chiampo utilizza un processo biologico avanzato come fase centrale del ciclo depurativo. La sezione chimico-fisica si avvale di un sistema innovativo per l'abbattimento dell'idrogeno solforato, tecnologia per la quale l'azienda ha ottenuto un brevetto industriale rilasciato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy nel gennaio 2024.

L'impianto opera stabilmente secondo i principi del ciclo chiuso: la soluzione di lavaggio non viene smaltita, ma rigenerata e riutilizzata.

Il modello operativo di Medio Chiampo conferma quindi una stretta integrazione tra dimensione ambientale, continuità del servizio e responsabilità verso il territorio. L'azienda si impegna quotidianamente a fornire un servizio di elevata qualità alla collettività, mitigando gli impatti ambientali. Le modalità con cui vengono presidiati i principali rischi e opportunità associati sono approfondite nei capitoli successivi.

Attraverso la seguente schematizzazione si desidera illustrare come Medio Chiampo crea valore a monte e a valle del processo produttivo, in cinque fasi principali.

1.0

PRELIEVO DELL'ACQUA

Il primo passo nel ciclo idrico coincide con il prelievo dell'acqua (circa 2 milioni all'anno), da fonti del territorio quali sorgenti e pozzi. L'acqua proviene al 100% da fonti sotterranee per garantire un'ottima qualità grazie alla naturale filtrazione del terreno.

2.0

CLORAZIONE

L'acqua viene trattata attraverso il processo di clorazione, assicurando che risponda ai requisiti di qualità stabiliti dalla legge.

3.0

DISTRIBUZIONE

Dopo la fase di trattamento, le acque vengono distribuite per gravità o pompe di rilancio in grado di garantire le portate e le pressioni necessarie nelle diverse aree del territorio. Gli impianti di distribuzione sono tutti dotati di filtri a carbone per garantire una maggior sicurezza e purezza dell'acqua.

4.0

SCARICO

Le acque utilizzate, sia dalle utenze domestiche che dalle utenze industriali vengono raccolte, convogliate e scaricate in pubblica fognatura.

5.0

RESTITUZIONE

Le acque reflue domestiche e industriali scaricate in pubblica fognatura vengono trattate presso gli impianti innovativi di depurazione che consentono, oltre alla depurazione dell'acqua, anche l'abbattimento dell'idrogeno solfato, per un maggior rispetto dell'ambiente

Hydrobond

Medio Chiampo S.p.A. ha partecipato con successo alla quinta operazione Hydrobond del consorzio Viveracqua, un'iniziativa che consente ai gestori del servizio idrico di accedere al mercato dei capitali per finanziare i propri piani di sviluppo e sostenibilità.

L'emissione, realizzata a settembre 2024, è stata interamente sottoscritta dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), con garanzie fornite da SACE (Archimede), CDP, Kommunalkredit Austria AG e Volksbank. Banca Finint ha svolto il ruolo di arranger e collocatore.

Medio Chiampo ha emesso titoli obbligazionari per un totale di **5 milioni di euro**, suddivisi in due titoli ventennali (Long1 e Long2) e uno a 18 anni (Short).

A questi si sommano **3 milioni di euro** di contributi PNRR, per un piano triennale di investimenti di oltre **10,3 milioni di euro**, pari a **308 euro** annui per abitante.

Quasi 6 milioni di euro saranno destinati agli acquedotti dei Comuni di Montebello Vicentino, Zermeghedo e Gambellara, per interventi di manutenzione straordinaria, digitalizzazione e monitoraggio reti. La restante parte sarà impiegata per la manutenzione straordinaria delle reti fognarie e del depuratore, con obiettivi di efficientamento energetico.

Dal punto di vista tecnico, le obbligazioni sono state sottoscritte da Viveracqua Hydrobond 2024 S.r.l., società veicolo (SPV) costituita ai sensi della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, che ha finanziato l'acquisto emettendo titoli asset backed, sottoscritti esclusivamente da investitori istituzionali.

OBIETTIVI E STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ

Attraverso le proprie attività, Medio Chiampo contribuisce al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con particolare riferimento agli ambiti più direttamente connessi alla propria missione: tutela della risorsa idrica, qualità dell'acqua, depurazione dei reflui, prevenzione dell'inquinamento, gestione responsabile delle risorse e trasparenza nella governance. La correlazione tra le attività aziendali e gli SDGs rimane in linea con quanto già evidenziato nei Report precedenti ed è riportata nella tabella seguente, che evidenzia i target rispetto ai quali Medio Chiampo può generare un contributo diretto o indiretto attraverso il proprio modello operativo, i presidi ambientali e le iniziative rivolte al territorio.

Tabella 3:
Medio Chiampo
in relazione
agli SDGs

SDG	SDG targets a cui Medio Chiampo contribuisce attraverso le sue attività
	3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo.
	6.1 Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti; 6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale; 6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua; 6.5 Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi; 6.b Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria.

SDG	SDG targets a cui Medio Chiampo contribuisce attraverso le sue attività
	8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera; 8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa.
	12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali; 12.4 Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente; 12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche.
	14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti; 14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica a tutti i livelli.
	16.5 Ridurre sostanzialmente la corruzione le sue forme; 16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli.

Alla luce del proprio ruolo di gestore del Servizio Idrico Integrato, Medio Chiampo riconosce come prioritari gli obiettivi legati all'SDG 6, in particolare per quanto riguarda l'accesso ad acqua sicura, il trattamento delle acque reflue, la riduzione dell'inquinamento e la gestione integrata della risorsa idrica. L'attività dell'azienda assume inoltre rilievo rispetto all'SDG 3, per il contributo alla tutela della salute pubblica, e all'SDG 12, in relazione alla gestione responsabile delle sostanze chimiche, dei rifiuti e delle risorse naturali.

Il contributo alla sostenibilità si esprime anche attraverso l’innovazione tecnologica, il miglioramento delle infrastrutture e la ricerca di soluzioni orientate all’efficienza e all’economia circolare. In questo quadro rientrano, tra gli altri, gli interventi per la qualità dell’acqua, il presidio degli inquinanti emergenti e lo sviluppo di tecnologie finalizzate alla riduzione degli impatti ambientali dei processi di depurazione.

Accanto agli aspetti tecnico-operativi, Medio Chiampo promuove iniziative di sensibilizzazione e divulgazione rivolte al territorio, con l’obiettivo di rafforzare la consapevolezza sul valore dell’acqua e sul funzionamento del ciclo idrico integrato. Tali attività confermano il ruolo dell’azienda non solo come gestore del servizio, ma anche come soggetto attivo nella diffusione di una cultura ambientale condivisa.

In continuità con il precedente esercizio, il Report di Sostenibilità rappresenta uno strumento di monitoraggio e indirizzo del percorso ESG aziendale. I risultati dell’analisi di doppia materialità, condotta nel corso del 2025, costituiscono il riferimento per l’individuazione delle priorità di sostenibilità e per la definizione progressiva di obiettivi, azioni e indicatori utili a rafforzare il contributo positivo di Medio Chiampo verso l’ambiente, le comunità locali e gli stakeholder.

Tabella 4: Piano di miglioramento ESG e collegamento con le aree ESRS

Progetto	Collegamento ESRS prevalente	Finalità strategica
Revamping sezione scarico autobotti e ricevimento rifiuti in ingresso	E2 Inquinamento; E5 Economia circolare; S1 Salute e sicurezza	Adeguare e razionalizzare una sezione impiantistica esistente, migliorando la gestione dei fanghi in ingresso, il presidio delle emissioni odorigene e l'allineamento alle BAT di settore.
Strumento per analisi PFAS	E2 Inquinamento; E3 Acque e risorse marine; S4 Consumatori e utilizzatori finali; G1 Governance	Rafforzare il presidio analitico sui PFAS, riducendo la dipendenza da laboratori esterni e migliorando tempestività, controllo e tracciabilità delle analisi.
Riduzione perdite acquedotto	E3 Acque e risorse marine; E1 Cambiamenti climatici; S4 Consumatori e utilizzatori finali	Migliorare l'efficienza della rete idrica, ridurre le perdite e rafforzare la resilienza del servizio nel medio periodo.
Efficientamento energetico e fonti rinnovabili	E1 Cambiamenti climatici; E3 Acque e risorse marine	Ridurre i consumi energetici e l'intensità energetica dei processi, contribuendo alla riduzione delle emissioni climalteranti e alla preparazione rispetto ai futuri requisiti di neutralità energetica per il trattamento delle acque reflue.
Crediti/progetto su acqua recuperata e acqua tecnica	E3 Acque e risorse marine; E5 Economia circolare; G1 Governance	Valorizzare il riutilizzo della risorsa idrica e rafforzare la tracciabilità dei volumi di acqua recuperata rispetto agli usi tecnici interni.

PIANO DI MIGLIORAMENTO DELLE PERFORMANCE ESG

In continuità con il percorso di rendicontazione volontaria avviato negli anni precedenti, Medio Chiampo ha intrapreso un’attività di analisi finalizzata a collegare in modo strutturato i principali progetti aziendali alle tematiche ESG rendicontate nel presente Report.

Tale attività non costituisce una nuova analisi di doppia materialità, né sostituisce il processo già svolto e descritto nel Report precedente. Rappresenta piuttosto un’evoluzione del sistema di rendicontazione, orientata a rafforzare il legame tra temi materiali, indicatori, investimenti, milestone progettuali e traiettorie di miglioramento. L’obiettivo è rendere il Report non solo uno strumento di comunicazione delle performance conseguite, ma anche un documento utile a rappresentare la strategia di sostenibilità dell’azienda e la sua attuazione operativa.

L’analisi ha evidenziato che Medio Chiampo dispone già di una base informativa solida, in particolare sugli aspetti ambientali e tecnico-operativi. Le principali opportunità di miglioramento riguardano la progressiva formalizzazione di target, roadmap, responsabilità e indicatori di avanzamento, in modo da rendere più esplicita la connessione tra dati rendicontati e pianificazione aziendale. In questo quadro, l’azienda ha identificato quattro progetti strategici prioritari, già avviati o pianificati, che presentano una connessione diretta con le aree ambientali maggiormente rilevanti e, in particolare, con i temi ESRS E1 – Cambiamenti climatici, E2 – Inquinamento, E3 – Acque e risorse marine ed E5 – Uso delle risorse ed economia circolare.

La tabella seguente fornisce una visione sintetica del piano di miglioramento ESG, evidenziando per ciascun progetto il collegamento con le aree ESRS, la finalità strategica e le principali modalità di rendicontazione previste nei capitoli tematici del Report.

Orizzonte temporale / milestone principali	Modalità di rendicontazione nel Report
PFTE e approvazione CdA nel 2025; iter autorizzativo nel 2025-2026; progetto esecutivo previsto nel 2026; avvio lavori stimato nel 2027.	Il progetto sarà richiamato nei capitoli relativi all’inquinamento, alla gestione dei rifiuti e, ove pertinente, alla salute e sicurezza, come azione di miglioramento tecnico e gestionale.
Acquisto strumento previsto nel 2026; messa a punto del metodo nel 2026; internalizzazione progressiva delle analisi tra 2027 e 2028; accreditamento previsto tra 2028 e 2029.	Il progetto sarà collegato ai capitoli su sostanze estremamente preoccupanti, qualità dell’acqua, sicurezza degli utilizzatori finali e rafforzamento dei controlli interni.
Monitoraggio tramite indicatori ARERA M1a e M1b; passaggio alla classe C nel 2025; definizione di obiettivi 2026 e 2027 coerenti con RQTI e, per M1b, con gli obiettivi PNRR.	Il progetto sarà integrato nel capitolo E3, con riferimento a perdite di rete, prelievi, resilienza del servizio e indicatori di performance.
Sostituzione progressiva di soffianti e pompe tra 2021 e 2027; diagnosi energetica per definire ulteriori interventi e cronoprogramma.	Il progetto sarà trattato nel capitolo E1, in relazione ai consumi energetici, alle emissioni Scope 1 e Scope 2, all'efficienza per unità di servizio e alla futura traiettoria di decarbonizzazione.
Orizzonte temporale da definire sulla base dello stato di avanzamento del progetto e della disponibilità di dati consolidati.	Il progetto sarà richiamato nei capitoli E3 ed E5, con riferimento alla riduzione dei prelievi, al riuso idrico, alla circolarità delle risorse e alla tracciabilità del dato.

Di seguito si illustrano gli obiettivi, il contesto e le tempistiche di attuazione di ciascuna iniziativa strategica in maniera più approfondita. Gli impatti specifici di ciascuna azione sulle performance aziendali sono poi rendicontati in dettaglio nei successivi capitoli tematici del presente Report.

REVAMPING DELLA SEZIONE SCARICO AUTOBOTTI E RICEVIMENTO RIFIUTI IN INGRESSO

L'impianto di depurazione di Medio Chiampo è autorizzato a gestire tipologie specifiche di rifiuti, tra cui i fanghi da conceria (EER 040106) in ingresso alla linea fanghi e i rifiuti liquidi (EER 200304 e 200306) destinati alla linea acque. Dopo l'accumulo in tre silos, i fanghi vengono sottoposti a ispessimento, centrifugazione ed essiccamento termico.

L'attuale sezione di ricezione fanghi è una costruzione datata, che richiede un intervento di ammodernamento. Il progetto di revamping prevede la ricollocazione di questa sezione, realizzando un nuovo comparto impiantistico in linea con le BAT (Best Available Techniques) di settore. Un elemento qualificante dell'opera sarà l'integrazione di un sistema avanzato per la gestione e il controllo delle emissioni odorigene, rafforzando così il presidio ambientale dell'impianto. L'intervento non comporterà interferenze con il contesto territoriale, essendo inserito nel perimetro in gestione, e garantirà la continuità del servizio durante tutta la fase esecutiva.

Nel corso del 2025, Medio Chiampo ha approvato il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica e ha avviato l'iter autorizzativo presso il Consiglio di Bacino e la Regione Veneto. Per il biennio 2026-2027 sono previsti lo sviluppo del progetto esecutivo, l'indizione della gara d'appalto e l'avvio dei lavori. Questa progettualità si inserisce a pieno titolo nelle azioni relative all'Inquinamento (ESRS E2) e all'Economia Circolare (ESRS E5), puntando ad un trattamento dei rifiuti sempre più efficiente e controllato.

STRUMENTO DI ANALISI PFAS E INTERNALIZZAZIONE DEI CONTROLLI

Il monitoraggio dei PFAS è una richiesta fondamentale per la tutela di tutte le matrici ambientali. Come gestore del servizio idrico integrato, Medio Chiampo preleva un elevato numero di campioni da acquedotti, scarichi industriali, rifiuti e impianti. Fino ad oggi, le analisi sui PFAS sono state esternalizzate, comportando l'invio di circa mille campioni l'anno a laboratori terzi, con un costo annuo non indifferente e un tempo di attesa fisiologico per i risultati.

Considerando l'evoluzione delle normative, che imporranno limiti sempre più stringenti e una maggiore frequenza di analisi, l'azienda ha deciso di internalizzare questo processo per garantirsi non solo un risparmio economico nel lungo termine, ma soprattutto una tempestività fondamentale nella gestione tecnico-ambientale. Per raggiungere questo traguardo, Medio Chiampo ha previsto l'acquisto di uno strumento all'avanguardia ad elevata sensibilità, in grado di rilevare i bassi limiti di quantificazione richiesti.

La roadmap prevede l'acquisto e la messa a punto dello strumento nel 2026. L'internalizzazione vera e propria delle analisi inizierà nel 2027 per le acque di scarico (che rappresentano quasi il 36% dei campioni) e i rifiuti liquidi, per poi estendersi nel 2028 alle acque destinate al consumo umano. Seguirà il formale accreditamento dei metodi di prova. L'iniziativa costituisce un salto di qualità nella Governance (ESRS G1), nel controllo dell'Inquinamento (ESRS E2) e nella Sicurezza dei Consumatori (ESRS S4).

EFFICIENTAMENTO IDRICO E RIDUZIONE DELLE PERDITE IN ACQUEDOTTO

La conservazione della risorsa idrica è una priorità infrastrutturale. Medio Chiampo ha posto in essere interventi mirati che le hanno permesso di migliorare progressivamente le proprie performance regolatorie (ARERA), passando dalla classe D alla classe C nel corso del 2025 per l'indicatore relativo alle perdite idriche.

Per gli anni futuri, gli obiettivi di riduzione delle perdite lineari (M1a) e percentuali (M1b) sono legati non solo alle indicazioni ARERA (che prevedono un miglioramento del 2% annuo per la classe C), ma anche agli sfidanti traguardi del PNRR. In particolare, per l'indicatore delle perdite percentuali (M1b), l'azienda si è posta l'obiettivo di raggiungere il 32,77% entro il 2026, pari a una riduzione del 36% rispetto al valore di partenza del 2020. I continui investimenti sulla rete e sulla sua digitalizzazione, ampiamente descritti nel capitolo dedicato ad Acque e Risorse Marine (ESRS E3), sono funzionali al raggiungimento di questi target, riducendo l'impatto ambientale dei prelievi (ESRS E1) e garantendo un servizio migliore agli utenti (ESRS S4).

TRANSIZIONE ENERGETICA E RIUTILIZZO DELL'ACQUA

L'impegno di Medio Chiampo si sviluppa su due fronti strettamente connessi: ridurre i consumi energetici per limitare l'impronta carbonica e preservare l'acqua di falda ottimizzando i cicli produttivi interni.

Sul fronte dell'efficientamento energetico, l'azienda è impegnata dal 2021 in un piano di rinnovamento tecnologico. Gli sforzi si sono concentrati in particolare sul comparto di ossidazione dell'impianto di depurazione, che storicamente assorbe oltre la metà dei consumi elettrici del sito. La progressiva sostituzione delle soffianti tradizionali con macchine a levitazione magnetica e motori a magneti permanenti, unitamente all'aggiornamento dei sistemi di pompaggio nell'acquedotto e nelle fognature, ha già generato risultati concreti: il consumo dell'impianto si è ridotto del 15% tra il 2022 e il 2025 (da oltre 11.900 MWh a circa 10.100 MWh).

L'azienda non intende fermarsi: la nuova Direttiva Europea per il trattamento delle acque reflue urbane porrà infatti obiettivi di neutralità energetica stringenti entro il 2045. Per definire una chiara traiettoria di decarbonizzazione e programmare gli interventi futuri, Medio Chiampo ha pianificato una diagnosi energetica approfondita (ESRS E1).

Parallelamente, l'azienda ha sviluppato un sistema circolare per il recupero dell'acqua. Le operazioni interne all'impianto (preparazione reagenti, lavaggi, condensazione per l'essiccamento) necessitano infatti di rilevanti quantità di "acqua tecnica", storicamente prelevata dai pozzi aziendali. Per limitare questo consumo, Medio Chiampo raccoglie i reflui della linea civile, li tratta con filtri a sabbia e li riutilizza. Nel 2025 l'azienda è riuscita a soddisfare il 46% del proprio fabbisogno tecnico con acqua recuperata. L'obiettivo per il triennio 2026-2028 è garantire strutturalmente un tasso di riutilizzo di almeno il 37%, aderendo pienamente ai principi dell'Economia Circolare (ESRS E5). Il valore del risparmio idrico è inoltre testimoniato dall'adozione della tecnologia Water Credit Token sulla piattaforma Hypercube, che certifica in blockchain ogni metro cubo d'acqua rigenerata non prelevata dalla falda.



50ml
45
40
35
30
25
20
15
10
5

116

50ml
45
40
35
30
25
20
15
10
5

1288

50ml
45
40
35
30
25
20
15
10
5

50ml
45
40
35
30
25
20
15
10
5

24ml
20
15
10
5

50ml
45
40
35
30
25
20
15
10
5

50ml
45
40
35
30
25
20
15
10
5

50ml
45
40
35
30
25
20
15
10
5

116

GLI STAKEHOLDERS

Gli stakeholders rappresentano un riferimento essenziale per il percorso di sostenibilità di Medio Chiampo, contribuendo all’identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alle attività aziendali.

Nel corso del 2025, nell’ambito dell’analisi di doppia materialità, Medio Chiampo ha realizzato un’attività strutturata di coinvolgimento degli stakeholders, mediante una survey dedicata rivolta a nove categorie di interlocutori chiave:

- Fornitori;
- Consulenti;
- Istituti di credito;
- Dipendenti;
- Utenti industriali;
- Operatori del settore acque;
- Utenti civili;
- Attori del territorio e comunità locale;
- Organi sociali.

Il coinvolgimento ha consentito di raccogliere percezioni, aspettative e priorità rispetto ai principali temi ambientali, sociali e di governance, fornendo un supporto rilevante alla definizione dei temi materiali per l’azienda.

Come già ribadito nella parte iniziale del Report, considerato che l’analisi di doppia materialità è stata svolta nel corso del 2025 e che, alla data di redazione del presente documento, non sono intervenute modifiche sostanziali nel modello di business, nel perimetro operativo e nel contesto di riferimento di Medio Chiampo, lo stakeholder engagement non è stato ripetuto per il presente ciclo di rendicontazione. I risultati emersi dalla consultazione sono stati pertanto ritenuti ancora rappresentativi e utilizzati come base informativa per il Report 2025.

2.4 | L'ANALISI DI DOPPIA MATERIALITÀ

La rendicontazione di sostenibilità di Medio Chiampo si basa sul principio della doppia materialità, secondo cui i temi ESG rilevanti devono essere valutati considerando due prospettive complementari: da un lato, gli impatti generati dall’azienda sull’ambiente, sulle persone e sulla società; dall’altro, i rischi e le opportunità che i fattori di sostenibilità possono produrre sulla situazione economico-finanziaria, sulla continuità operativa e sulle prospettive dell’organizzazione. Medio Chiampo ha condotto l’analisi di doppia materialità nel corso del 2025, con il coinvolgimento del Comitato ESG, della Direzione e di stakeholders interni ed esterni. L’attività ha consentito di identificare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e di definire il perimetro dei temi oggetto di rendicontazione.

METODOLOGIA

L’analisi di doppia materialità svolta da Medio Chiampo è stata impostata in coerenza con i principi della Corporate Sustainability Reporting Directive e con la struttura degli European Sustainability Reporting Standards, pur nell’ambito di un percorso volontario di rendicontazione.

Il processo ha previsto l’identificazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ESG connessi alle attività aziendali, considerando sia la materialità di impatto sia la materialità finanziaria. La valutazione è stata condotta attraverso il coinvolgimento del Comitato ESG e della Direzione, con il supporto di consulenti specializzati.

Contestualmente è stata realizzata una consultazione degli stakeholders mediante questionario, alla quale hanno partecipato 73 persone appartenenti a diverse categorie di interlocutori. Le informazioni raccolte hanno contribuito a orientare la valutazione delle priorità percepite e il livello di approfondimento da attribuire ai diversi temi di sostenibilità.



IMPATTI, RISCHI, E OPPORTUNITÀ RILEVANTI

L’analisi di doppia materialità ha consentito di individuare gli impatti, i rischi e le opportunità maggiormente rilevanti per Medio Chiampo. Tali risultati costituiscono la base per la definizione dei temi rendicontati nel presente Report. In continuità con il precedente esercizio, sono stati inclusi nel perimetro di rendicontazione i temi risultati materiali in almeno una delle due prospettive della doppia materialità. È stato inoltre mantenuto il tema della mitigazione dei cambiamenti climatici, pur non emerso come materiale in senso stretto, in considerazione della sua rilevanza nel quadro normativo europeo e della sua centralità all’interno degli standard di rendicontazione di sostenibilità. La sintesi dei temi e sottotemi considerati nel perimetro di rendicontazione è riportata nella tabella seguente.

INFORMAZIONI RILEVANTI INCLUSE NEL REPORT

I risultati dell’analisi di doppia materialità sono stati utilizzati per individuare le informazioni ESG rilevanti da includere nel Report, in coerenza con la struttura degli European Sustainability Reporting Standards. Per ciascun tema materiale, il documento presenta le informazioni ritenute pertinenti rispetto al contesto operativo di Medio Chiampo, includendo, ove disponibili, politiche, azioni, obiettivi, indicatori quantitativi e metriche specifiche. Nei casi in cui gli standard non prevedano indicatori pienamente rappresentativi delle attività aziendali, sono state mantenute o sviluppate metriche integrative, utili a descrivere in modo più accurato le performance e i presidi adottati. L’elenco degli obblighi informativi ESRS considerati nel perimetro di rendicontazione è riportato in Appendice I.

Tabella 5:
Sintesi dei temi e sottotemi considerati nel perimetro di rendicontazione

Famiglia	ESRS	Tema	Sottotema
Ambiente	E1	Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici
			Mitigazione dei cambiamenti climatici
			Energia
	E2	Inquinamento	Inquinamento dell’aria
			Inquinamento dell’acqua
			Inquinamento del suolo
			Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari
			Sostanze estremamente preoccupanti
	E3	Acque e risorse marine	Acque
			Risorse marine
	E5	Economia circolare	Rifiuti
Sociale	S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
			Parità di trattamento e di opportunità per tutti
	S2	Lavoratori nella catena del valore	Altri diritti concessi al lavoro
	S4	Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali
			Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
			Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali
Governance	G1	Condotta delle imprese	Cultura d’impresa
			Corruzione attiva e passiva



3.0

INFORMAZIONI AMBIENTALI

- 3.1 CAMBIAMENTI CLIMATICI - ESRs E1
- 3.2 INQUINAMENTO - ESRs E2
- 3.3 ACQUE E RISORSE MARINE - ESRs E3
- 3.4 USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE - ESRs E5

3.1 CAMBIAMENTI CLIMATICI ESRS 1

Il tema dei cambiamenti climatici è trattato nel presente Report con riferimento ai consumi energetici, alle emissioni di gas a effetto serra e ai rischi e opportunità connessi all’adattamento e alla transizione climatica.

Sebbene la mitigazione dei cambiamenti climatici non sia emersa come tema materiale in senso stretto nell’analisi di doppia materialità, Medio Chiampo ha scelto di includerla nel perimetro di rendicontazione in considerazione della sua rilevanza nel quadro normativo europeo, della centralità che il tema assume negli ESRS e della sua connessione con i consumi energetici dei processi aziendali. Il tema dell’energia, invece, risulta direttamente connesso all’operatività dell’azienda, in particolare alla gestione degli impianti di depurazione, delle reti idriche e delle infrastrutture tecniche.

Per un gestore del servizio idrico integrato, la dimensione climatica assume una doppia rilevanza. Da un lato, le attività operative comportano consumi energetici ed emissioni, principalmente associati al funzionamento degli impianti, ai consumi di combustibili e all’energia elettrica acquistata. Dall’altro, gli effetti del cambiamento climatico possono incidere sulla disponibilità della risorsa idrica, sulla continuità del servizio, sulla gestione delle reti e sulla resilienza delle infrastrutture. Nel corso del 2025 Medio Chiampo ha proseguito il monitoraggio dei principali indicatori energetici e emissivi, aggiornando i dati relativi ai consumi di energia elettrica, gas naturale e carburanti. I dati 2025 evidenziano, rispetto al 2024, una riduzione dei consumi di gas naturale, gasolio ed energia elettrica – e delle emissioni ad essi collegate, a fronte dell’inclusione di una nuova componente emissiva diretta pari a 500 tCO₂eq, collegata al completamento della rendicontazione climatica e all’ampliamento dei confini di rendicontazione.

Parallelamente, l’azienda ha avviato un percorso di maggiore integrazione tra rendicontazione climatica e pianificazione tecnica. In particolare, i progetti di efficientamento energetico e fonti rinnovabili rappresentano una linea di sviluppo prioritaria per rafforzare il presidio sui consumi, ridurre l’intensità energetica dei processi e costruire progressivamente una traiettoria di decarbonizzazione più esplicita e misurabile. La coerenza tra tali progetti e l’area E1 è stata valutata come alta, in quanto gli interventi rispondono direttamente agli spunti di miglioramento relativi a consumi energetici, decarbonizzazione e iniziative tecniche.

Il presente capitolo rendiconta pertanto:

- i consumi energetici e il relativo mix energetico;
- le emissioni di gas a effetto serra Scope 1 e Scope 2;
- l’evoluzione del percorso di carbon footprint;
- i principali rischi e opportunità connessi al clima;
- le azioni e progettualità che potranno contribuire, nei prossimi esercizi, alla definizione di target, roadmap e indicatori di monitoraggio più strutturati.

IMPATTI, RISCHI, E OPPORTUNITÀ MATERIALI

L’analisi di doppia materialità ha evidenziato la rilevanza del tema energia e dei rischi e opportunità connessi all’adattamento ai cambiamenti climatici.

La mitigazione dei cambiamenti climatici è stata comunque inclusa nel perimetro di rendicontazione, pur non risultando materiale secondo la soglia adottata, in quanto rappresenta un tema trasversale e centrale per il sistema europeo di rendicontazione di sostenibilità.

Per Medio Chiampo, gli impatti e i rischi climatici sono strettamente legati alla natura del servizio svolto. La gestione del ciclo idrico integrato richiede infatti continuità operativa, disponibilità della risorsa idrica, efficienza degli impianti e capacità di adattamento delle infrastrutture a condizioni climatiche potenzialmente più variabili. Eventi estremi, periodi di siccità, variazioni nella disponibilità idrica e maggiore pressione sui sistemi di trattamento possono incidere sulla gestione tecnica del servizio e sulla pianificazione degli investimenti.

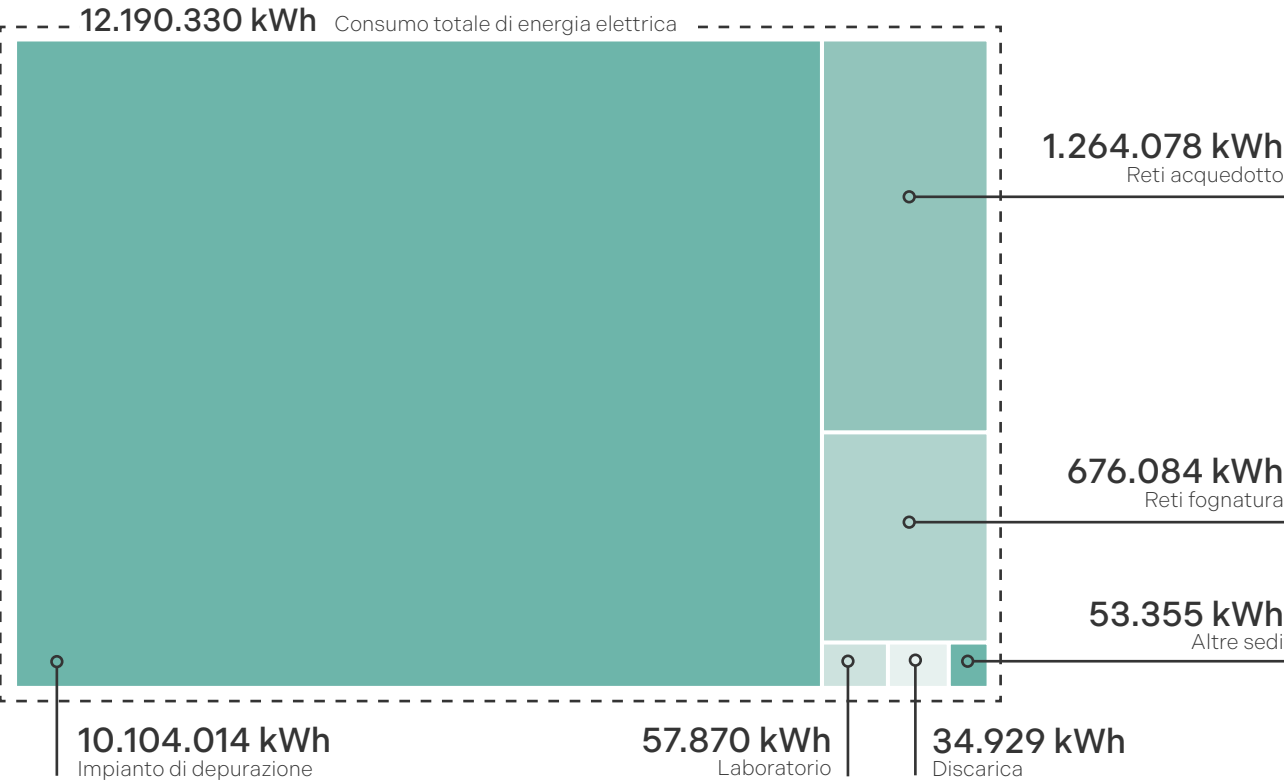
Sul piano emissivo, i principali impatti sono riconducibili ai consumi energetici e ai combustibili utilizzati per le attività operative. La disponibilità di dati energetici storicizzati rappresenta un punto di forza del sistema di rendicontazione di Medio Chiampo. Le principali opportunità di miglioramento riguardano ora la progressiva formalizzazione di obiettivi, azioni e indicatori di avanzamento, in modo da collegare in maniera più esplicita le performance rendicontate agli interventi di efficientamento energetico e alle progettualità future.

Nel 2025, l’aggiornamento dei dati energetici ed emissivi e l’integrazione delle attività di carbon footprint consentono di rafforzare ulteriormente il presidio informativo sul tema climatico. Nei paragrafi successivi sono presentati i consumi energetici, le emissioni di gas a effetto serra e le principali considerazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche.

CONSUMI ENERGETICI

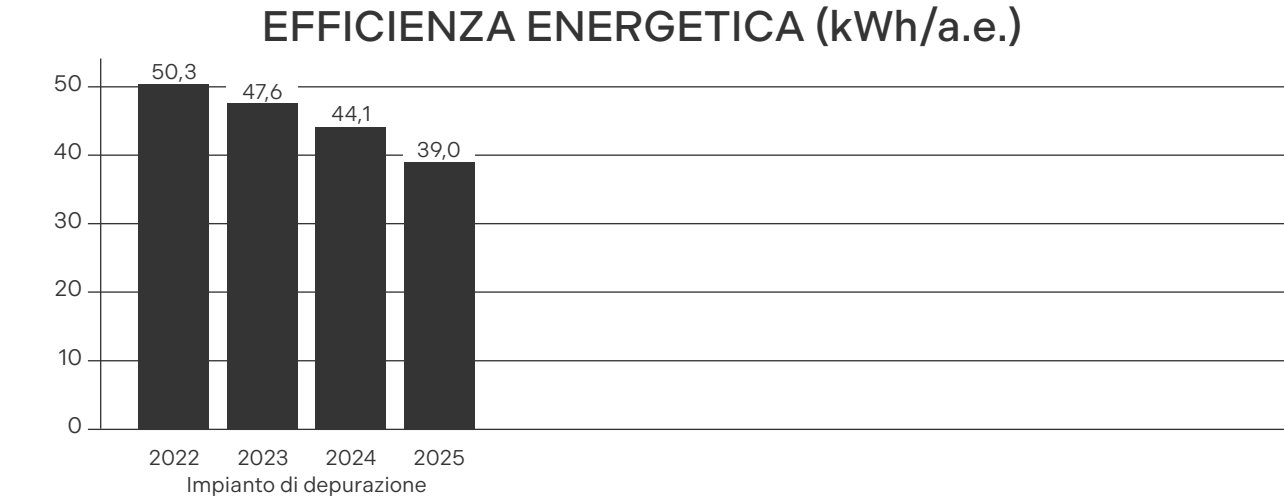
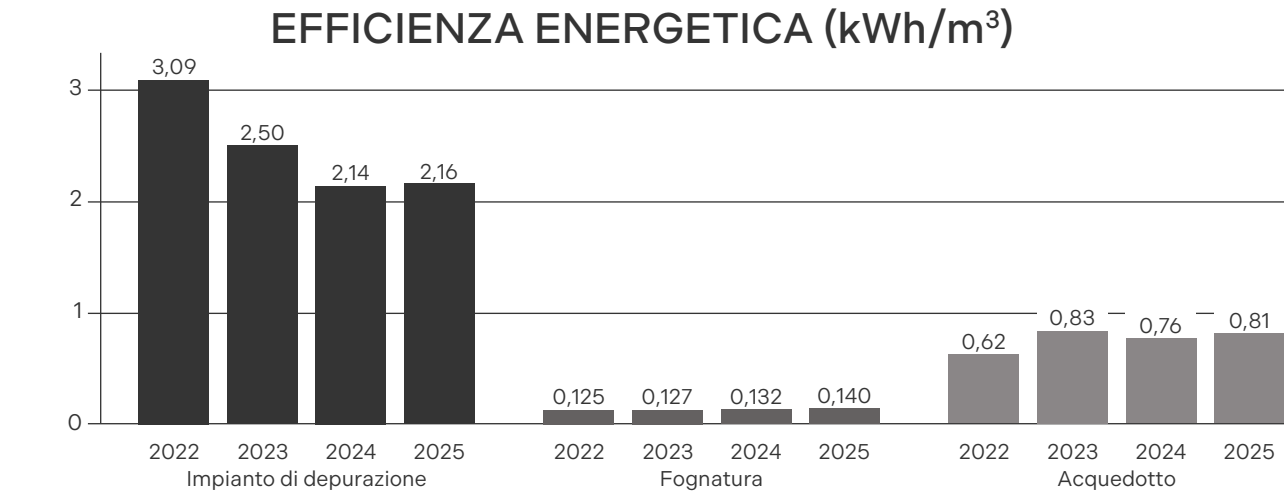
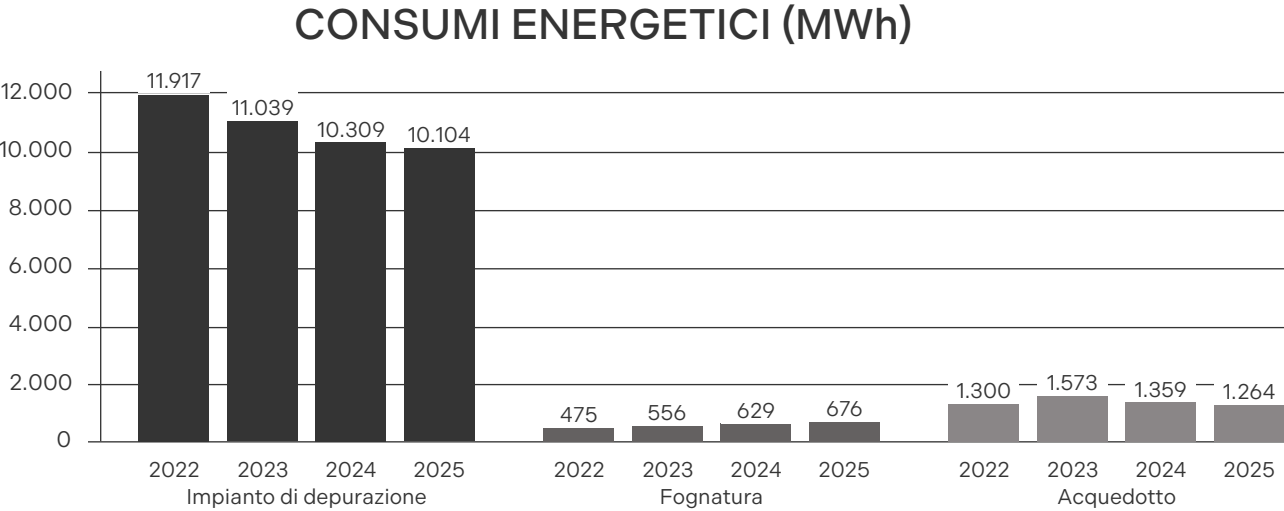
La tabella seguente presenta i consumi di energia elettrica registrati dall’azienda nell’anno di rendicontazione, distinti sulla base delle principali fonti di utilizzo.

Tabella 6: Consumi di energia elettrica



Nel 2025 i consumi energetici complessivi di Medio Chiampo risultano pari a 12.190 MWh, confermando il peso prevalente dell’impianto di depurazione, che assorbe 10.104.014 kWh, pari all’82,9% del totale. Tale incidenza è coerente con la natura energivora dei processi di trattamento delle acque reflue, in particolare per le fasi biologiche, di movimentazione, sollevamento e trattamento fanghi. Le reti dell’acquedotto rappresentano la seconda voce di consumo, con 1.264.078 kWh, pari al 10,4% del totale, seguite dalle reti di fognatura, che incidono per 676.084 kWh, pari al 5,5%. Le altre utenze, le quali includono discarica, laboratorio e sedi aziendali, presentano invece un’incidenza residuale, complessivamente inferiore al 2% dei consumi totali. La distribuzione dei consumi conferma quindi che le principali opportunità di efficientamento energetico si concentrano sull’impianto di depurazione e, in misura secondaria, sui sistemi connessi alla gestione delle reti idriche e fognarie. In tale prospettiva, gli interventi di efficientamento energetico e di progressiva integrazione di fonti rinnovabili rappresentano una leva prioritaria per ridurre l’intensità energetica del servizio e rafforzare il percorso di miglioramento delle performance climatiche dell’azienda.

Tabella 7: Andamento dei consumi di energia elettrica nell’ultimo triennio



È interessante notare che, nell’impianto di depurazione, dove si concentrano i maggiori consumi energetici, questi risultano in diminuzione sia in termini assoluti che relativi rispetto agli indicatori di riferimento. Medio Chiampo acquista energia elettrica dalla rete di trasmissione nazionale (RTN) italiana e l’azienda che fornisce l’energia elettrica fornisce anche i dati relativamente al mix energetico. Maggiori informazioni sul mix energetico acquistato sono disponibili in Appendice. In aggiunta ai consumi di energia elettrica, l’azienda utilizza anche combustibili fossili, come illustrato nella seguente tabella.

Tabella 8:
Consumi
di combustibili
fossili

Categoria di consumo	Benzina (l)	Gasolio (l)	Gas metano (m³)
Impianto di depurazione	2.047	21.561	1.582.999
Discarica	0	0	0
Reti fognatura	0	0	0
Reti acquedotto	0	0	0
Laboratorio	0	0	4.684
Altre sedi	0	0	3.369
Totale	2.047	21.561	1.591.052

Attraverso l'applicazione di specifici fattori di conversione (vedi Appendice O), i consumi energetici complessivi, comprensivi di energia elettrica e combustibili fossili, sono stati aggregati per determinare la ripartizione dei consumi tra fonti fossili, nucleari e rinnovabili, così come previsto dalla CSRD.

Tabella 9:
Divisione
dei consumi
energetici
per tipologia
nel 2025



I GAS AD EFFETTO SERRA E LA STIMA DELLA CARBON FOOTPRINT

Le emissioni di gas a effetto serra rappresentano uno degli aspetti principali attraverso cui valutare il contributo di un’organizzazione ai cambiamenti climatici. I gas serra considerati nei principali standard internazionali includono, tra gli altri, anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄) e protossido di azoto (N₂O). Per consentire una lettura aggregata dei diversi gas, le emissioni vengono espresse in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂eq), parametro che tiene conto del diverso potenziale climalterante dei singoli gas rispetto alla CO₂.

Nel 2025 Medio Chiampo ha proseguito il percorso di rafforzamento della propria rendicontazione climatica, aggiornando la stima delle emissioni Scope 1 e Scope 2 e avviando, nell’ambito del sistema Viveracqua, un approfondimento tecnico specifico sull’impronta di carbonio del servizio di depurazione e del Servizio Idrico Integrato.

Le emissioni Scope 1 comprendono le emissioni dirette associate ai consumi di combustibili utilizzati dall’azienda, quali gas naturale, gasolio e benzina. A partire dal 2025, il perimetro di rendicontazione è stato ampliato includendo anche una quota di emissioni dirette di processo, riferita alle emissioni di gas serra connesse ai processi depurativi.

Le emissioni Scope 2 sono invece associate all’energia elettrica acquistata e consumata dall’organizzazione. Tali emissioni possono essere calcolate secondo due approcci:

- metodo location-based, che utilizza un fattore emissivo medio rappresentativo del mix elettrico nazionale;
- metodo market-based, il quale considera il fattore emissivo associato agli strumenti contrattuali di acquisto dell’energia o, in assenza di strumenti specifici, al residual mix applicabile.

Per la rendicontazione 2025 si è tenuto conto di entrambi gli approcci, al fine di garantire una rappresentazione più accurata e trasparente delle emissioni associate ai consumi elettrici.

Tabella 10:
Emissioni GHG
Scope 1 e 2
con metodo
location based

Categoria	2024 (tCO ₂ eq)	2025 (tCO ₂ eq)
Scope 1 – combustibili	3.785,00	3.314,60
Scope 1 – emissioni dirette di processo	n.d.	500
Scope 2 – location-based	2.996,20	3.215,50
<i>Totale Scope 1 + Scope 2 location-based</i>	<i>6.781,20</i>	<i>7.030,10</i>

Tabella 11:
Emissioni GHG
Scope 1 e 2
con metodo
market based

Categoria	2024 (tCO ₂ eq)	2025 (tCO ₂ eq)
Scope 1 – combustibili	3.785,00	3.314,60
Scope 1 – emissioni dirette di processo	n.d.	500
Scope 2 – market-based	5.965,00	4.122,10
<i>Totale Scope 1 + Scope 2 market-based</i>	<i>9.750,00</i>	<i>7.936,70</i>

Nel 2025 le emissioni Scope 1 da combustibili risultano pari a 3.314,6 tCO₂eq, in riduzione rispetto alle 3.785,0 tCO₂eq del 2024. Tale andamento è principalmente riconducibile alla diminuzione dei consumi di gas naturale e gasolio. In particolare, i consumi di gas naturale passano da 1.813.920 m³ nel 2024 a 1.591.925 m³ nel 2025, mentre i consumi di gasolio si riducono da 28.030 litri a 21.561 litri. I consumi di benzina registrano invece un lieve incremento, passando da 1.946 litri a 2.047 litri, con un’incidenza comunque marginale sul totale delle emissioni dirette da combustibili.

Nel perimetro 2025 sono inoltre incluse 500,0 tCO₂eq di emissioni dirette di processo. Tale voce rappresenta un miglioramento rispetto alla rendicontazione precedente, nella quale le emissioni dirette dalle vasche e dai processi depurativi erano richiamate qualitativamente, ma non ancora integrate nel calcolo. Queste 500 tCO₂eq derivano on larga parte dalle emissioni dirette della vasca (426 tCO₂eq) e in parte dalle emissioni dirette in corpo idrico (74 tCO₂eq) Il confronto con il 2024 deve quindi essere letto tenendo conto di questa variazione di perimetro.

Le emissioni Scope 2 calcolate con approccio location-based ammontano a 3.215,5 tCO₂eq. Pur a fronte di una riduzione dei consumi elettrici, passati da 12.485.221 kWh nel 2024 a 12.190.330 kWh nel 2025, il valore emissivo location-based risulta superiore rispetto all’anno precedente per effetto dell’aggiornamento del fattore di emissione applicato. Tale elemento evidenzia l’importanza di interpretare l’andamento delle emissioni considerando sia la variazione dei consumi sia l’evoluzione dei fattori emissivi utilizzati.

Con approccio market-based, le emissioni Scope 2 risultano pari a 4.122,1 tCO₂eq, in riduzione rispetto alle 5.965,0 tCO₂eq del 2024. La riduzione è attribuibile sia al calo dei consumi elettrici sia all’aggiornamento del fattore emissivo market-based applicato.

Complessivamente, le emissioni Scope 1 e Scope 2 location-based ammontano a 7.030,1 tCO₂eq. Il valore risulta superiore rispetto al 2024 per effetto dell’inclusione delle emissioni dirette di processo. Escludendo tale nuova componente, il totale Scope 1 e Scope 2 location-based sarebbe pari a 6.530,1 tCO₂eq, evidenziando una riduzione rispetto al valore 2024. Le emissioni Scope 1 e Scope 2 market-based ammontano invece a 7.936,7 tCO₂eq, in diminuzione rispetto all’esercizio precedente.

I risultati 2025 confermano che le principali leve di riduzione delle emissioni sono riconducibili al miglioramento dell’efficienza energetica dell’impianto di depurazione, alla gestione dei consumi elettrici delle reti e alla progressiva integrazione di fonti rinnovabili o strumenti contrattuali a minore intensità emissiva. Tali ambiti sono coerenti con le progettualità di efficientamento energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili richiamate nel piano di miglioramento ESG.

In linea con i propri obiettivi di riduzione delle emissioni e di miglioramento nella rendicontazione ESG, Medio Chiampo ha svolto nel 2025 una campagna di misura sito-specifica presso l’impianto di Montebello Vicentino, finalizzata alla determinazione di fattori emissivi misurati per le principali sorgenti di gas a effetto serra. Le misure hanno riguardato, tra gli altri, il biofiltro, la vasca di ossidazione di primo stadio e alcune linee di ossidazione, mediante monitoraggi in continuo e in discontinuo.

La campagna di misura ha consentito di migliorare la rappresentatività dei dati rispetto all’utilizzo esclusivo di fattori emissivi di letteratura. Dal confronto tra fattori emissivi misurati e fattori parametrici emerge, infatti, che i valori misurati

per le emissioni dirette da processi in linea acque risultano inferiori rispetto a quelli utilizzati nel calcolo parametrico. Anche per le emissioni indirette sul corpo idrico recettore i fattori misurati risultano significativamente inferiori rispetto ai valori parametrici, in particolare per CO_2 e CH_4 .

In particolare, le emissioni dirette di processo misurate risultano pari a 426 $\text{tCO}_2\text{eq/anno}$, con una riduzione importante rispetto alle 2.394 $\text{tCO}_2\text{eq/anno}$ stimate mediante approccio parametrico. Le emissioni indirette sul corpo idrico recettore risultano pari a 74 $\text{tCO}_2\text{eq/anno}$ e presentano anch'esse valori inferiori rispetto alla stima parametrica, soprattutto per il metano.

Lo studio non sostituisce il calcolo Scope 1 e Scope 2 rendicontato nel presente Report, ma lo integra con un approfondimento tecnico specifico sui processi depurativi e sul Servizio Idrico Integrato. I risultati saranno utilizzati da Medio Champo come base conoscitiva per identificare le principali sorgenti emissive, migliorare la qualità del dato climatico e valutare, nei prossimi esercizi, eventuali azioni di mitigazione e indicatori di monitoraggio più specifici.



RISCHI E OPPORTUNITÀ CONNESSI ALL'ADATTAMENTO, E DI TRANSIZIONE

La natura delle attività svolte da Medio Chiampo rende l'azienda esposta, in modo diretto e indiretto, agli effetti dei cambiamenti climatici. La gestione del servizio idrico integrato dipende infatti dalla disponibilità e qualità della risorsa idrica, dalla continuità delle infrastrutture, dall'efficienza degli impianti e dalla capacità di adattare i processi operativi a condizioni ambientali potenzialmente più variabili.

In tale prospettiva, i rischi climatici possono essere ricondotti a due principali categorie: rischi fisici, legati agli effetti diretti dei cambiamenti climatici sugli impianti, sulle reti e sulla risorsa idrica; e rischi di transizione, connessi all'evoluzione del quadro normativo, tecnologico, energetico e di mercato verso modelli a minore intensità emissiva.

Rischi fisici

I rischi fisici potenzialmente rilevanti per Medio Chiampo riguardano principalmente eventi meteorologici estremi, siccità prolungata e variazioni nella qualità delle acque trattate o distribuite. Eventi quali piogge intense, allagamenti e ondate di calore possono incidere sulla funzionalità degli impianti, aumentare il carico idraulico e inquinante da trattare e generare sollecitazioni aggiuntive sulle infrastrutture. Tali fenomeni possono comportare maggiori esigenze gestionali, necessità di interventi manutentivi e potenziali criticità nella continuità del servizio.

La siccità rappresenta un ulteriore elemento di attenzione, in quanto può incidere sulla disponibilità della risorsa idrica e sulla capacità di garantire un approvvigionamento stabile e sicuro. In questo ambito assumono particolare rilievo le attività di monitoraggio dei prelievi, il presidio delle perdite idriche e le iniziative volte ad aumentare la resilienza del sistema acquedottistico. Nel 2025 Medio Chiampo ha registrato il passaggio alla classe C per l'indicatore M1 relativo alle perdite idriche; per il 2026, la società ha inoltre definito obiettivi coerenti con la regolazione ARERA e, per l'indicatore M1b, con gli obiettivi PNRR, che prevedono il raggiungimento di un valore pari al 32,77%.

Un ulteriore ambito di adattamento riguarda il riutilizzo della risorsa idrica a fini tecnici. Presso l'impianto di depurazione è attiva una rete interna alimentata da pozzi e destinata a usi tecnici quali preparazione dei reagenti, lavaggi e circuito di condensazione degli impianti di essiccamento. Per ridurre i prelievi di acqua di falda, l'azienda ha realizzato un sistema di recupero parziale dei reflui provenienti dalla linea civile, riutilizzati nel circuito di condensazione. Per il triennio 2026-2028 l'obiettivo è mantenere un tasso di recupero dell'acqua tecnica almeno pari al 37%. Queste iniziative sono approfondite nel capitolo "Acqua e risorse marine", nel quale sono rendicontati i dati relativi a prelievi, perdite di rete, indicatori ARERA e azioni di miglioramento per la gestione efficiente della risorsa idrica.

Rischi di transizione

I rischi di transizione sono collegati principalmente all'evoluzione della normativa climatica ed energetica, all'aumento delle aspettative di rendicontazione ESG e alla possibile crescita dei costi energetici o dei costi associati alle emissioni.

Per Medio Chiampo, il principale fattore di esposizione è rappresentato dall'elevato fabbisogno energetico dei processi aziendali, in particolare dell'impianto di depurazione. Nel 2025 l'impianto ha assorbito l'82,9% dei consumi energetici complessivi dell'organizzazione, confermandosi come il principale ambito su cui concentrare le azioni di efficientamento. La rilevanza energetica del servizio espone l'azienda a potenziali rischi connessi alla volatilità dei prezzi dell'energia, all'evoluzione dei fattori emissivi e all'introduzione di requisiti normativi sempre più stringenti in materia di decarbonizzazione.

A questo riguardo, assume particolare rilievo la nuova Direttiva (UE) 2024/3019 sul trattamento delle acque reflue urbane, che introduce, tra gli altri aspetti, obiettivi di neutralità energetica per gli impianti con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti, con riferimento alla quota di energia da fonti rinnovabili generata in loco. In risposta a tale evoluzione, Medio Chiampo ha pre-

visto il ricorso a una diagnosi energetica finalizzata a conoscere in modo più dettagliato il profilo di consumo dell'impianto, individuare le opportunità di risparmio energetico, valutarne la sostenibilità tecnico-economica e definire un cronoprogramma per futuri interventi.

Rientrano tra i rischi di transizione anche il rafforzamento degli obblighi di rendicontazione climatica e ambientale e la crescente richiesta di dati più completi, tracciabili e comparabili. Il percorso volontario di rendicontazione di Medio Chiampo, l'aggiornamento dei dati Scope 1 e Scope 2 e lo studio sull'impronta di carbonio del servizio di depurazione rappresentano quindi strumenti utili per rafforzare progressivamente la capacità dell'azienda di rispondere a tali aspettative.

Opportunità legate al clima

La transizione climatica rappresenta per Medio Chiampo anche un'opportunità di miglioramento industriale, tecnico e gestionale. Le principali aree di opportunità riguardano l'efficienza energetica, l'integrazione delle fonti rinnovabili, la riduzione delle perdite idriche, il riutilizzo della risorsa e il progressivo rafforzamento della capacità di misurare e governare le proprie emissioni.

Sul piano energetico, Medio Chiampo ha già avviato negli anni un percorso di sostituzione progressiva di componenti impiantistiche con soluzioni più efficienti, tra cui pompe dotate di motori ad alta efficienza e inverter e interventi sui sistemi di ossidazione dell'impianto di depurazione. Per il 2026 e il 2027 sono previsti ulteriori interventi di sostituzione di pompe tra impianto, acquedotto e fognatura, con l'obiettivo di ridurre progressivamente i consumi energetici e migliorare l'efficienza operativa del servizio.

Il progetto di efficientamento energetico e fonti rinnovabili costituisce quindi una delle principali azioni di miglioramento connesse al tema E1. Esso sarà progressivamente collegato agli indicatori energetici e climatici rendicontati nel presente Report, quali consumi assoluti, intensità energetica, emissioni Scope 1 e Scope 2, eventuale autoproduzione da fonti rinnovabili e futuri target di riduzione.

Anche lo studio sull'impronta di carbonio del servizio di depurazione rappresenta un'opportunità rilevante. La disponibilità di dati più specifici sui processi depurativi e sui principali hotspot emissivi consente di orientare in modo più efficace le future azioni di mitigazione, migliorando la qualità del dato e la capacità dell'azienda di collegare misure tecniche, investimenti e risultati ambientali.

Infine, le progettualità relative alla riduzione delle perdite idriche e al recupero dell'acqua tecnica contribuiscono a rafforzare la resilienza climatica dell'azienda. Tali interventi, pur essendo trattati in modo più puntuale nei capitoli "Acqua e risorse marine" ed "Economia circolare", sono coerenti con una strategia climatica integrata, in quanto riducono la pressione sui prelievi, migliorano l'efficienza nell'uso della risorsa e rafforzano la continuità del servizio nel medio-lungo periodo.

Nel complesso, le opportunità legate al clima consentono a Medio Chiampo di evolvere da una rendicontazione prevalentemente descrittiva dei consumi e delle emissioni verso un sistema più orientato a target, roadmap e monitoraggio dell'avanzamento. Tale evoluzione è coerente con il percorso volontario di allineamento agli ESRS e con l'obiettivo di integrare progressivamente la sostenibilità nella pianificazione industriale dell'azienda.

3.2 | INQUINAMENTO ESRS E2

Il tema dell'inquinamento rappresenta uno degli ambiti più rilevanti per Medio Chiampo, in ragione del ruolo svolto dall'azienda nella gestione del servizio idrico integrato e, in particolare, nel trattamento dei reflui civili e industriali provenienti da un territorio caratterizzato da una significativa presenza produttiva. In continuità con quanto già rendicontato nel precedente esercizio, il presente capitolo descrive i principali presidi adottati dall'azienda per prevenire, monitorare e ridurre gli impatti connessi all'inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo, nonché alla presenza di sostanze estremamente preoccupanti. Tali aspetti sono strettamente collegati alla missione aziendale, che consiste nel garantire la qualità dell'acqua distribuita, il trattamento efficace dei reflui e la riduzione del carico inquinante restituito all'ambiente.

Il presidio dell'inquinamento si fonda su un sistema tecnico e gestionale articolato, che comprende il monitoraggio degli scarichi, il controllo dei parametri autorizzativi, la gestione dei trattamenti depurativi, il controllo delle emissioni odorigene e l'attenzione verso contaminanti emergenti quali i PFAS. La revisione degli indicatori svolta nell'ambito dell'analisi strategica ha confermato che Medio Chiampo dispone di un presidio tecnico solido e integrato con l'operatività aziendale; le principali opportunità di miglioramento riguardano soprattutto la progressiva formalizzazione di KPI, target e procedure di monitoraggio, in modo da rendere ancora più tracciabile e confrontabile nel tempo la gestione degli eventi e delle performance ambientali.

Nel 2025 il tema è inoltre collegato ad alcune progettualità di miglioramento, in particolare l'internalizzazione delle analisi PFAS e il revamping della sezione di scarico autobotti e ricevimento rifiuti in ingresso. Tali interventi rafforzano il controllo sugli inquinanti, la tempestività delle analisi, la gestione delle emissioni odorigene e l'allineamento progressivo alle migliori tecniche disponibili.

IMPATTI, RISCHI, E OPPORTUNITÀ MATERIALI

Il tema dell'inquinamento comprende diversi impatti, rischi e opportunità rilevanti per Medio Chiampo. Il presidio dell'inquinamento assume infatti una doppia valenza: da un lato, l'azienda genera impatti positivi attraverso la depurazione dei reflui, la protezione delle matrici ambientali e il controllo della qualità dell'acqua; dall'altro, la natura delle attività svolte richiede una gestione continua dei rischi associati a scarichi, emissioni, sostanze critiche e possibili eventi ambientali

Tabella 12:
IRO materiali
per il tema
"Inquinamento"

Sottotemi	Impatti materiali		Rischi e opportunità materiali	
	Positivi	Negativi	Opportunità	Rischi
Inquinamento dell'aria	■	□	■	□
Inquinamento dell'acqua	■	■	□	□
Inquinamento del suolo	■	□	□	■
Inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari	■	□	□	□
Sostanze estremamente preoccupanti	■	■	□	□

■ SI □ NO

I sottotemi rilevanti rimangono quelli già individuati nel precedente Report: inquinamento dell'aria, inquinamento dell'acqua, inquinamento del suolo, inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari e sostanze estremamente preoccupanti. Nei paragrafi successivi tali aspetti sono ripresi con riferimento ai dati 2025, ai presidi gestionali in essere e alle principali azioni di miglioramento pianificate.

INQUINAMENTO DELL'ACQUA

La gestione dell'inquinamento dell'acqua rappresenta uno degli ambiti centrali dell'attività di Medio Chiampo. L'azienda opera infatti in un contesto territoriale caratterizzato dalla presenza di reflui civili e industriali, con una componente industriale particolarmente significativa, e svolge un ruolo essenziale nel trattamento delle acque reflue prima della loro restituzione all'ambiente. In continuità con quanto già descritto nel precedente Report, il presidio dell'inquinamento dell'acqua si fonda sul monitoraggio sistematico dei principali parametri chimico-fisici, sul rispetto delle prescrizioni autorizzative e sull'efficienza dei processi depurativi. Nel presente Report si riportano i principali dati relativi al 2025, con riferimento a COD, solidi sospesi totali, azoto totale e cromo totale.

Nel 2025 l'impianto conferma un'elevata efficacia di trattamento per i principali parametri monitorati. Il COD in ingresso presenta un valore medio annuo pari a 2.246 mg/l, mentre il valore medio in uscita si attesta a 83 mg/l, con un abbattimento medio pari a circa 94%. Rispetto al 2024, si osserva un incremento dell'efficienza media di rimozione del COD, a conferma della capacità dell'impianto di gestire carichi organici significativi mantenendo livelli di trattamento elevati. Anche la rimozione dei solidi sospesi totali risulta particolarmente efficace. Nel 2025 il valore medio in ingresso è pari a 730 mg/l, mentre il valore medio in uscita si mantiene pari a circa 5 mg/l, con un'efficienza media di abbattimento di circa 99%. Il dato conferma la solidità del processo depurativo e la capacità dell'impianto di garantire un'elevata separazione della frazione solida.

2025	COD mg/l			SST mg/l		
	IN	OUT	Abbattimento	IN	OUT	Abbattimento
Gennaio	2142	81	93%	664	5	99%
Febbraio	2280	101	93%	718	5	99%
Marzo	2082	84	93%	672	3	99%
Aprile	2096	75	94%	695	5	99%
Maggio	2377	79	94%	971	6	99%
Giugno	2588	85	95%	1039	5	99%
Luglio	2820	98	95%	922	6	99%
Agosto	1158	54	91%	389	5	97%
Settembre	2200	89	94%	596	5	99%
Ottobre	2424	94	94%	702	5	99%
Novembre	2521	82	95%	710	5	99%
Dicembre	2260	78	94%	681	5	99%

Per l'azoto totale, il valore medio annuo in ingresso è pari a 197 mg/l, mentre il valore medio in uscita è pari a 14 mg/l, con un abbattimento medio di circa 88%. Il parametro presenta fisiologicamente una maggiore variabilità rispetto ad altri indicatori, in funzione delle caratteristiche del refluo in ingresso e delle condizioni operative del trattamento biologico, ma conferma nel complesso una buona efficacia di rimozione.

Il cromo totale, parametro particolarmente rilevante in considerazione del contesto produttivo servito, presenta nel 2025 un valore medio in ingresso pari a 28,0 mg/l e un valore medio in uscita pari a 0,33 mg/l, con un'efficienza media di abbattimento pari a circa 98%. Tale risultato conferma il ruolo dell'impianto nella riduzione del carico inquinante associato ai reflui industriali e nella prevenzione del rilascio di sostanze potenzialmente critiche nelle matrici ambientali.

Nel complesso, i dati 2025 confermano il contributo positivo di Medio Chiampo alla riduzione dell'inquinamento delle acque. L'elevata efficienza di abbattimento dei principali parametri monitorati rappresenta uno dei principali presidi ambientali dell'azienda e costituisce la base tecnica per il mantenimento della conformità autorizzativa e per il miglioramento continuo delle performance depurative. Nei prossimi esercizi, tale presidio potrà essere ulteriormente rafforzato attraverso una rendicontazione più strutturata degli indicatori di conformità, degli eventuali eventi ambientali e delle azioni correttive o preventive adottate.

TN mg/l			Cromo tot mg/l		
IN	OUT	Abbattimento	IN	OUT	Abbattimento
182	11	89%	22,0	0,26	98%
191	14	88%	27,8	0,36	98%
174	13	88%	26,4	0,32	98%
173	13	87%	27,5	0,28	98%
192	14	88%	30,6	0,29	98%
231	15	90%	35,3	0,26	99%
243	17	89%	32,1	0,37	98%
112	11	79%	13,0	0,22	96%
211	11	91%	25,5	0,31	98%
219	16	89%	36,2	0,41	98%
228	16	88%	33,1	0,42	98%
214	16	86%	26,1	0,41	97%

Tabella 13:
Riassunto dati
2025 relativi
all'efficacia
del trattamento
acque reflue

INQUINAMENTO DI ORGANISMI VIVENTI E RISORSE ALIMENTARI

L'inquinamento di organismi viventi e risorse alimentari è trattato da Medio Chiamo come un tema strettamente connesso alla qualità dell'acqua distribuita, all'efficacia del trattamento dei reflui e alla prevenzione della contaminazione delle matrici ambientali.

In continuità con quanto già rendicontato nel precedente esercizio, l'impatto dell'azienda su questo sottotema è valutato principalmente in termini positivi. Attraverso la gestione del servizio idrico integrato, Medio Chiamo contribuisce infatti a ridurre l'esposizione della popolazione e degli ecosistemi a contaminanti potenzialmente dannosi, garantendo la distribuzione di acqua potabile sottoposta a controllo e il trattamento dei reflui civili e industriali prima della loro restituzione all'ambiente.

Nel 2025 non sono stati rilevati impatti negativi significativi associati all'inquinamento dell'acqua potabile erogata o alla compromissione di organismi viventi e risorse alimentari. Le attività di monitoraggio e controllo della qualità dell'acqua distribuita e dei reflui trattati sono proseguite secondo le modalità previste dai piani di controllo e dalle prescrizioni applicabili.

Il presidio del tema è inoltre rafforzato dalle attività di monitoraggio su parametri e sostanze potenzialmente critiche, incluse le sostanze persistenti e gli inquinanti emergenti. In tale prospettiva, il progetto di internalizzazione delle analisi PFAS rappresenta un'azione di miglioramento rilevante, in quanto potrà consentire all'azienda di rafforzare ulteriormente la tempestività, la tracciabilità e la capacità di controllo sulle matrici ambientali più significative.

Le informazioni di dettaglio relative alla qualità dell'acqua potabile, alla gestione dei PFAS e agli indicatori di servizio sono riportate nei paragrafi dedicati alle sostanze estremamente preoccupanti e al capitolo "Acqua e risorse marine".

SOSTANZE ESTREMAMENTE PREOCCUPANTI

Medio Chiamo mantiene un presidio specifico sulle sostanze estremamente preoccupanti e sugli inquinanti emergenti, con particolare attenzione ai composti appartenenti alla famiglia dei PFAS². Il monitoraggio di tali sostanze assume particolare rilievo sia per la tutela della salute pubblica sia per la protezione delle matrici ambientali, in considerazione della persistenza e della mobilità che caratterizzano molti composti di questa famiglia.

Nel 2025 le analisi condotte sulla rete di distribuzione confermano la conformità rispetto ai limiti applicabili, con una percentuale di superamenti pari a 0%. I risultati evidenziano inoltre l'efficacia dei sistemi di trattamento installati, che consentono una riduzione significativa delle concentrazioni rilevate nei pozzi prima dell'immissione in rete.

I dati analitici aggiornati sono resi disponibili in modo trasparente sul sito istituzionale dell'azienda, nella sezione dedicata alla qualità dell'acqua. Di seguito si riportano i dati 2025 relativi all'abbattimento dei PFAS per ciascuno dei pozzi attualmente in uso. Per ogni punto sono indicati i valori misurati in pozzo e in rete, l'indice di abbattimento e i relativi limiti di riferimento³.

² I PFAS, acronimo di "Sostanze Perfluoroalchiliche", sono un gruppo molto ampio di sostanze chimiche artificiali. PFOA (Acido Perfluorottanoico), e PFOS (Acido Perfluorottansulfonico) sono due specifici membri di questa famiglia di sostanze chimiche..

³ Dlgs 18/2023 per PFAS e delibera Regionale DGRV n 1590/2017 per PFOA e PFOS.

GAMBELLARA 1

Composto PFAS	pozzo (ng/l)	rete (ng/l)	IA (%)	Lim. (ng/l)
PFOA	20,14	0,52	97%	
PFOS	24,79	0,14	99%	30
Somma PFOA e PFOS	46,75	0,66	99%	90
Somma di PFAS	127,54	14,75	88%	100

Tabella 14:
Dati sull'abbattimento dei PFAS nel pozzo Gambellara 1

GAMBELLARA 2

Composto PFAS	pozzo (ng/l)	rete (ng/l)	IA (%)	Lim. (ng/l)
PFOA	31,42	0,56	98%	
PFOS	23	0,17	99%	30
Somma PFOA e PFOS	58,11	0,73	99%	90
Somma di PFAS	124,54	7,5	94%	100

Tabella 15:
Dati sull'abbattimento dei PFAS nel pozzo Gambellara 2

MONTEBELLO

Composto PFAS	pozzo (ng/l)	rete (ng/l)	IA (%)	Lim. (ng/l)
PFOA	14,56	0,38	97%	
PFOS	15,82	0,19	99%	30
Somma PFOA e PFOS	33,75	0,57	98%	90
Somma di PFAS	118,56	19,48	84%	100

Tabella 17:
Dati sull'abbattimento dei PFAS nel pozzo Montebello

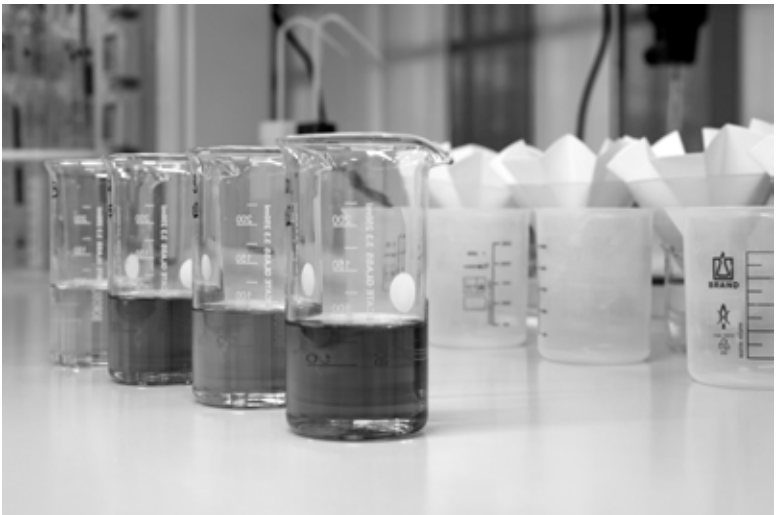
ZERMEGHEDO

Composto PFAS	pozzo (ng/l)	rete (ng/l)	IA (%)	Lim. (ng/l)
PFOA	14,39	0,74	95%	
PFOS	20,09	0,42	98%	30
Somma PFOA e PFOS	37,13	0,71	98%	90
Somma di PFAS	113,98	11,51	90%	100

Tabella 16:
Dati sull'abbattimento dei PFAS nel pozzo Zermeghedo



Nel complesso, i dati 2025 confermano l'efficacia dei sistemi di trattamento adottati da Medio Chiampo. Per la somma di PFAS, gli indici di abbattimento risultano compresi tra 84% e 94%, mentre per la somma di PFOA e PFOS si mantengono su valori pari o superiori al 98% in tutti i punti considerati. I valori rilevati in rete risultano ampiamente inferiori ai limiti di riferimento per tutti i pozzi monitorati. In particolare, la somma di PFAS in rete presenta valori compresi tra 7,50 ng/l e 19,48 ng/l, rispetto al limite di 100 ng/l. Anche la somma di PFOA e PFOS si mantiene su valori molto contenuti, compresi tra 0,57 ng/l e 0,73 ng/l, a fronte di un limite pari a 90 ng/l. Il presidio su tali sostanze sarà ulteriormente rafforzato dal progetto di internalizzazione delle analisi PFAS, che prevede l'acquisto di uno strumento dedicato e la progressiva messa a punto dei metodi analitici su diverse matrici ambientali. Tale intervento consentirà a Medio Chiampo di ridurre la dipendenza da laboratori esterni, migliorare i tempi di risposta e rafforzare la capacità di controllo tecnico su acque di scarico, rifiuti liquidi e acqua destinata al consumo umano.



INQUINAMENTO DELL'ARIA

La gestione delle emissioni in atmosfera rappresenta un presidio rilevante per Medio Chiampo, in particolare con riferimento all'impianto di depurazione e alle sezioni impiantistiche potenzialmente associate alla generazione di composti odorigeni.

In continuità con quanto già rendicontato nel precedente esercizio, l'impianto è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale e opera nel rispetto dei parametri emissivi previsti dal provvedimento autorizzativo. Nel 2025 non sono stati registrati superamenti dei limiti autorizzati per le emissioni in atmosfera presso i punti di controllo previsti, inclusi i camini delle caldaie alimentate a metano e il biofiltro.

Tra i principali presidi adottati dall'azienda rientra il sistema per l'abbattimento dell'idrogeno solforato, sviluppato internamente a partire da un progetto di ricerca avviato nel 2017 e brevettato nel gennaio 2024. Il sistema è stato realizzato per rispondere alle esigenze di trattamento dell'aria aspirata dalle sezioni coperte dell'impianto, in particolare a seguito dell'attivazione del trattamento chimico-fisico delle acque reflue industriali e dei comparti di sedimentazione primaria.

La tecnologia si basa su due colonne di assorbimento per il trattamento chimico dell'aria contaminata, seguite da un affinamento biologico tramite biofiltro prima dell'emissione in atmosfera. Il monitoraggio continuo tramite sonda in emissione consente di verificare il corretto funzionamento del sistema e di mantenere un controllo costante sulle concentrazioni di H2S.

Sotto il profilo ambientale, il sistema presenta inoltre elementi coerenti con i principi dell'economia circolare: la soluzione di lavaggio opera in ciclo chiuso, riducendo la necessità di smaltimento, mentre il processo genera una miscela contenente zolfo che, previo idoneo trattamento, può rappresentare una potenziale materia prima secondaria.

Nel 2025 il biofiltro ha confermato un'elevata efficacia di abbattimento. La concentrazione media annua in ingresso è risultata pari a 1.095,8 ppm, mentre la concentrazione media annua in uscita si è mantenuta inferiore a 0,1 ppm, con un'efficienza di abbattimento pari al 100%.

La tabella seguente illustra l'efficienza di abbattimento del biofiltro.

Rispetto al 2024, la concentrazione media in ingresso al biofiltro risulta in lieve aumento, passando da 1.019 ppm a 1.095,8 ppm. Nonostante tale variazione, la concentrazione in uscita si mantiene inferiore a 0,1 ppm, confermando la stabilità e l'efficacia del presidio installato.

Anche il monitoraggio della qualità olfattiva presso le aree dell'impianto evidenzia un andamento complessivamente favorevole. Nel 2025 la concentrazione media di H2S rilevata nei punti monitorati risulta pari a circa 116,9 µg/m³, in riduzione rispetto al valore medio 2024 pari a 217,4 µg/m³. Tale andamento conferma il ruolo dei sistemi di trattamento e controllo nella gestione delle emissioni odorigene associate alle attività di depurazione.

In prospettiva, il presidio sull'inquinamento atmosferico e odorigeno sarà ulteriormente rafforzato dal progetto di revamping della sezione di scarico autobotti e ricevimento rifiuti in ingresso, già incluso nel piano di miglioramento ESG e collegato ai temi ESRS E2 – Inquinamento ed E5 – Economia circolare. Il progetto prevede la ricollocazione della sezione di ricevimento fanghi EER 040106 e la realizzazione di un comparto impiantistico maggiormente allineato alle BAT di settore, con integrazione di un sistema dedicato alla gestione delle emissioni odorigene. Tale intervento consentirà di migliorare il presidio tecnico e gestionale di una sezione esistente, mantenendo la continuità del servizio durante le fasi di realizzazione.

EFFICIENZA ABBATTIMENTO DEL BIOFILTRO

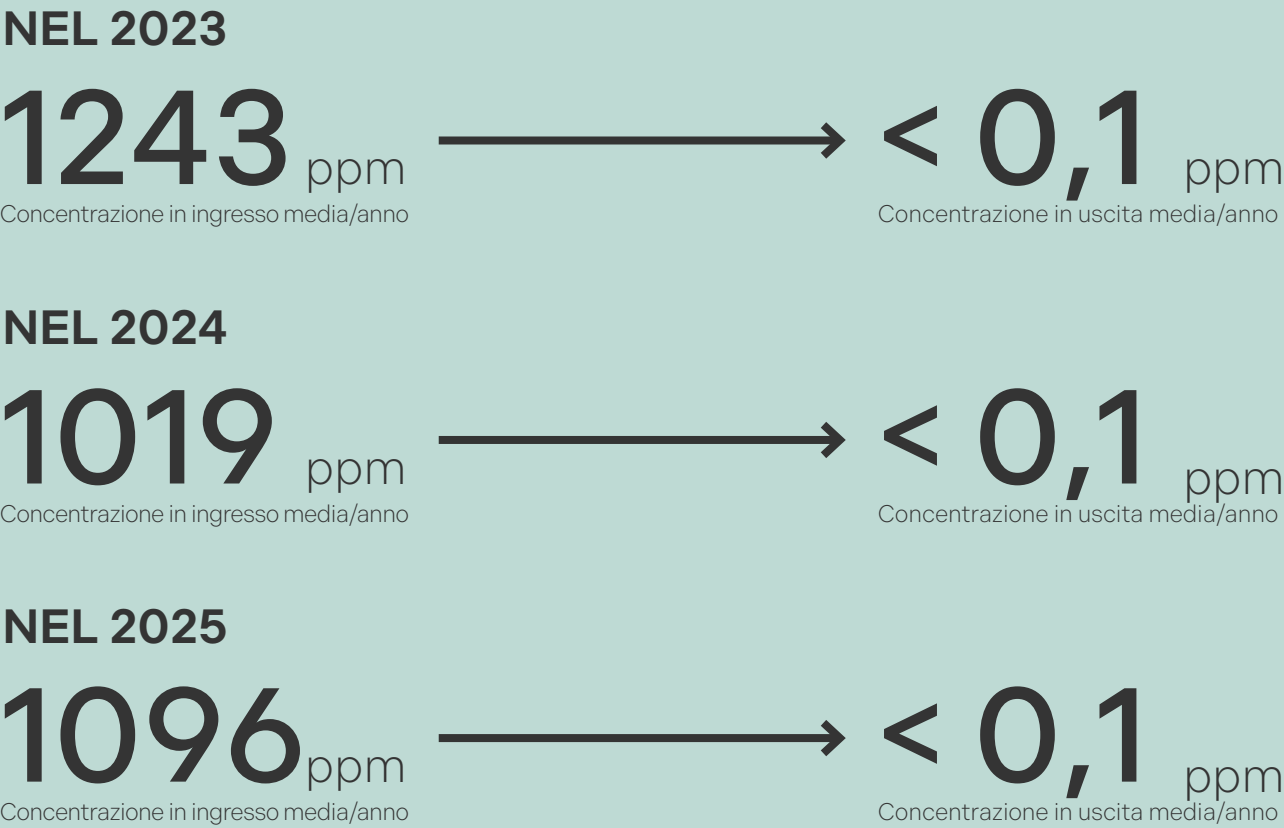
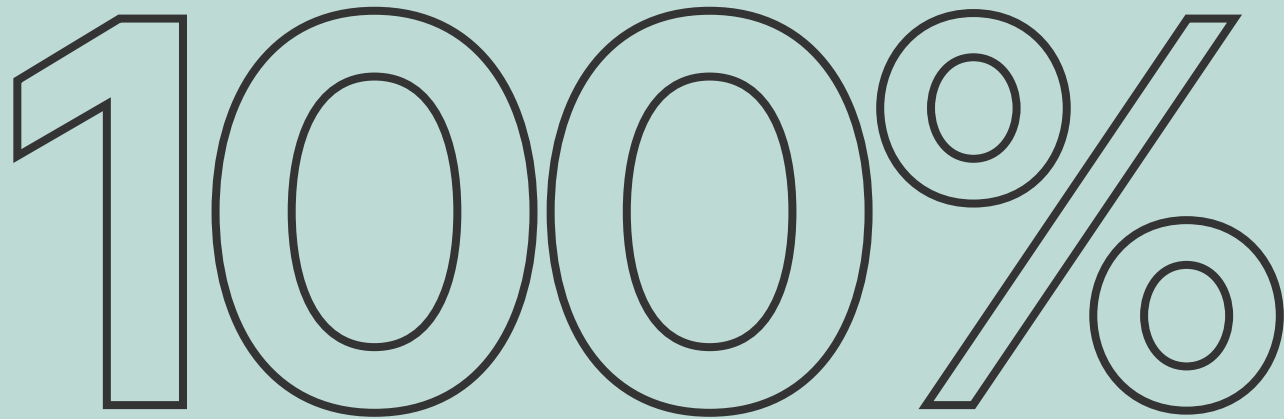


Tabella 18:
Efficacia
di abbattimento
del biofiltro

3.3 | ACQUA E RISORSE MARINE ESRS E3

La gestione della risorsa idrica rappresenta un tema centrale per Medio Chiampo, in ragione del ruolo svolto dall'azienda come gestore del Servizio Idrico Integrato nei Comuni di Montebello Vicentino, Zermeghedo e Gambellara. Il presidio dell'acqua riguarda sia la fase di approvvigionamento e distribuzione dell'acqua potabile, sia la gestione delle reti fognarie e il trattamento delle acque reflue prima della restituzione all'ambiente.

In continuità con quanto già rendicontato nel precedente esercizio, il presente capitolo descrive i principali indicatori relativi ai prelievi idrici, alle perdite di rete e alla qualità tecnica del servizio, con particolare riferimento agli indicatori regolatori ARERA. Tali informazioni consentono di monitorare l'efficienza del sistema idrico e la capacità dell'azienda di garantire continuità, sicurezza e resilienza del servizio.

Il tema assume particolare rilevanza anche alla luce degli effetti dei cambiamenti climatici, che possono incidere sulla disponibilità della risorsa idrica, sulla variabilità dei prelievi e sulla necessità di rafforzare la resilienza delle infrastrutture. Per questo motivo, la gestione dell'acqua è strettamente collegata sia al capitolo E1 – Cambiamenti climatici, in relazione ai rischi fisici e all'adattamento climatico, sia al capitolo E5 – Economia circolare, con riferimento al recupero e riutilizzo della risorsa.

Nel percorso di miglioramento ESG di Medio Chiampo, il tema E3 è collegato in particolare a due progettualità: la riduzione delle perdite acquedottistiche e il progressivo rafforzamento del recupero di acqua per usi tecnici. Il progetto sulle perdite è monitorato attraverso gli indicatori ARERA M1a e M1b e ha registrato nel 2025 il passaggio alla classe C; per il 2026 sono stati definiti obiettivi coerenti con la regolazione RQTI e, per M1b, con gli obiettivi PNRR.

Il progetto relativo all'acqua recuperata, invece, è finalizzato a ridurre il ricorso a risorsa primaria per alcuni usi tecnici interni, valorizzando il riutilizzo della risorsa trattata e rafforzando la tracciabilità dei volumi recuperati. Tale intervento sarà richiamato anche nel capitolo E5, in quanto collegato alla gestione circolare delle risorse.

IMPATTI, RISCHI, E OPPORTUNITÀ MATERIALI

L'analisi di doppia materialità ha confermato la rilevanza del tema "Acque" per Medio Chiampo, in relazione sia agli impatti generati dall'azienda sia ai rischi e alle opportunità che la gestione della risorsa idrica può determinare per l'organizzazione.

Gli impatti positivi sono principalmente connessi alla gestione del servizio idrico integrato, alla distribuzione di acqua potabile controllata, alla depurazione delle acque reflue e alla riduzione del carico inquinante restituito all'ambiente. Tali attività contribuiscono alla tutela della risorsa idrica e alla protezione degli ecosistemi ricettori.

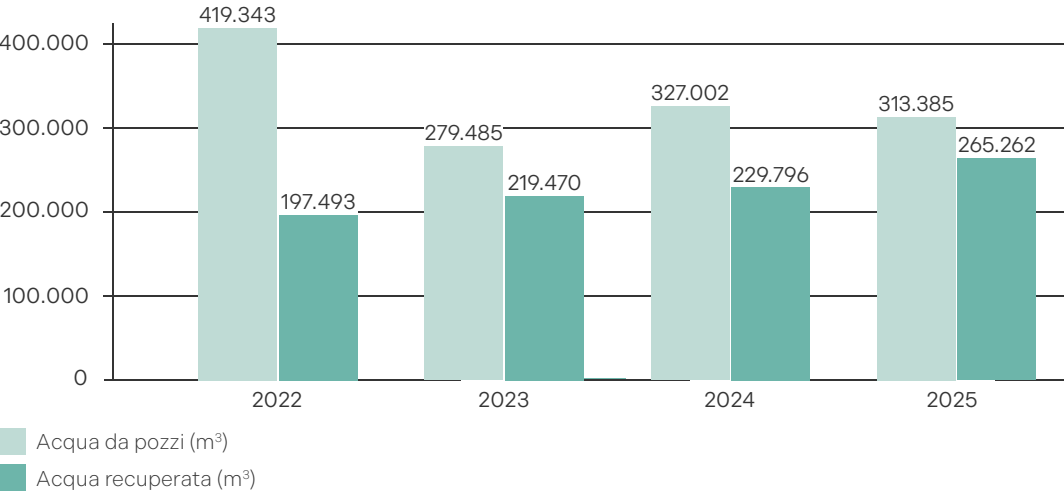
I principali rischi riguardano invece la disponibilità della risorsa, l'efficienza della rete, le perdite idriche, la resilienza del sistema infrastrutturale e la capacità di mantenere elevati standard di servizio in presenza di condizioni climatiche o operative più sfidanti. In tale contesto, il monitoraggio degli indicatori ARERA e la pianificazione di interventi di miglioramento costituiscono strumenti essenziali per il presidio del tema.

Le opportunità sono legate al miglioramento dell'efficienza idrica, alla riduzione delle perdite, alla digitalizzazione e monitoraggio delle reti, nonché al recupero e riutilizzo dell'acqua per usi tecnici. Tali azioni consentono di ridurre la pressione sui prelievi, migliorare la resilienza del servizio e rafforzare la capacità dell'azienda di pianificare investimenti coerenti con le priorità ambientali e regolatorie. Nei paragrafi successivi sono riportati i dati 2025 relativi ai prelievi, alle perdite di rete e agli indicatori ARERA, insieme ai principali elementi di miglioramento programmati.

PRELIEVI E PERDITE DI RETE

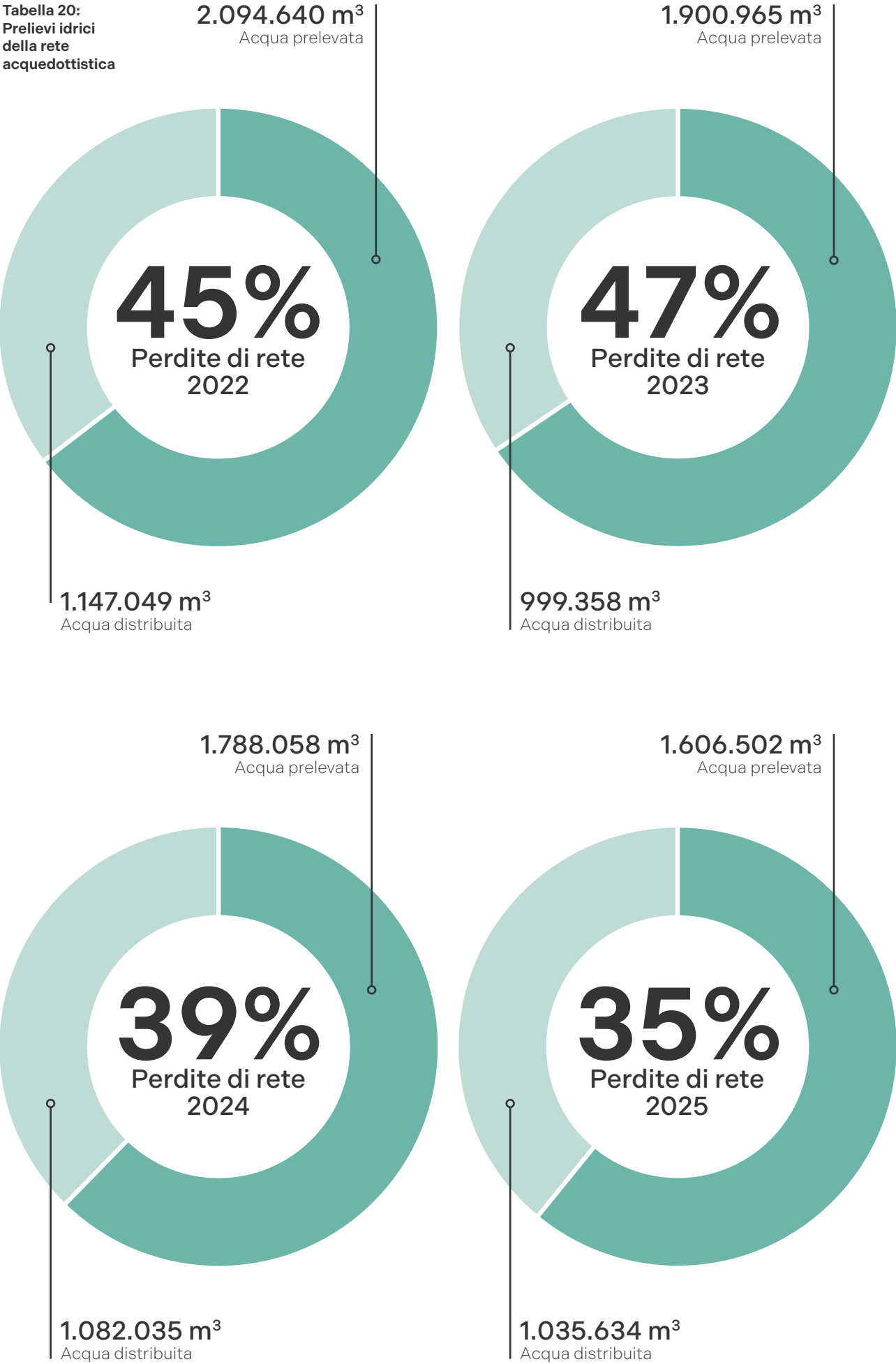
Medio Chiampo monitora i prelievi idrici con riferimento a due principali ambiti: da un lato, i prelievi da pozzo utilizzati presso l'impianto di depurazione per esigenze tecniche e di processo; dall'altro, i prelievi dalla rete acquedottistica destinati alla distribuzione di acqua potabile nei Comuni serviti. Presso l'impianto di depurazione, i prelievi da pozzo sono destinati principalmente all'alimentazione del sistema di raffreddamento dell'essiccatore e ad altri usi tecnici. Negli ultimi anni l'azienda ha progressivamente rafforzato il recupero di parte dell'effluente depurato, riutilizzato come acqua tecnica, con l'obiettivo di ridurre il ricorso alla risorsa di falda. Le tabelle seguenti evidenziano i dati menzionati riferiti ai prelievi.

Tabella 19: Prelievi idrici dell'impianto di depurazione



Nel 2025 i prelievi da pozzo dell'impianto di depurazione si attestano a 313.385 m³, in lieve riduzione rispetto al 2024. Parallelamente, i volumi di acqua recuperata aumentano da 229.796 m³ a 265.262 m³, confermando il progressivo rafforzamento del riutilizzo della risorsa per usi tecnici interni. Nel 2025 l'acqua recuperata rappresenta circa 46% del totale dei volumi considerati presso l'impianto di depurazione. Per quanto riguarda la rete acquedottistica, i volumi prelevati sono destinati alla distribuzione di acqua potabile nei Comuni di Montebello Vicentino, Zermeghedo e Gambellara. Tali volumi sono influenzati, oltre che dalla domanda idrica, anche dalle perdite fisiologiche lungo la rete di distribuzione.

Tabella 20: Prelievi idrici della rete acquedottistica





Nel 2025 l’acqua prelevata dalla rete acquedottistica risulta pari a 1.606.502 m³, in diminuzione rispetto al 2024. Anche l’acqua distribuita si riduce leggermente, passando da 1.035.634 m³ a 1.036.478 m³. Il dato più significativo riguarda tuttavia la riduzione delle perdite di rete, che passano dal 39,49% del 2024 al 35,53% del 2025. I dati relativi ai prelievi acquedottistici possono essere ulteriormente disaggregati per Comune servito, come riportato nella tabella seguente.

Comune	2022	2023	2024	2025
Montebello	804.665	706.052	666.399	681.840
Zermeghedo	528.271	501.373	391.294	320.298
Gambellara	761.704	693.540	730.365	604.364
Totale	2.094.640	1.900.965	1.788.058	1.606.502

Tabella 21:
Acqua prelevata
dalla rete
acquedottistica,
divisa per comune
servito

In aggiunta ai dati sui prelievi, si riportano i volumi di acqua distribuita per Comune e il dato complessivo relativo alle perdite di rete.

Comune	2022	2023	2024	2025
Montebello	515.497	432.902	430.815	442.156
Zermeghedo	276.072	213.050	271.489	205.901
Gambellara	355.480	353.406	379.731	387.577
Totale acqua distribuita	1.147.049	999.358	1.082.035	1.035.634
Perdite di rete (%)	45,2%	47,4%	39,5%	35,53%

Tabella 22:
Dati relativi alle
perdite di rete

Il miglioramento delle perdite di rete costituisce uno degli elementi più rilevanti del 2025. La riduzione dal 39,49% al 35,53% indica un progresso nella gestione dell’efficienza acquedottistica e si collega direttamente al progetto di miglioramento dedicato alla riduzione delle perdite, già incluso nel piano ESG aziendale. Tale progetto è monitorato anche attraverso gli indicatori ARERA M1a e M1b, che consentono di valutare in modo strutturato l’evoluzione delle perdite idriche e la classe di performance del gestore. Nel complesso, i dati 2025 evidenziano una duplice traiettoria di miglioramento: da un lato, la riduzione dei prelievi acquedottistici e delle perdite di rete; dall’altro, l’aumento dell’acqua recuperata presso l’impianto di depurazione. Entrambi gli elementi contribuiscono a rafforzare l’efficienza nell’uso della risorsa idrica e la resilienza del servizio, in coerenza con gli obiettivi del capitolo ESRS E3 e con le progettualità di miglioramento collegate alla gestione sostenibile dell’acqua.



INDICATORI ARERA

La regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato definita da ARERA costituisce un riferimento centrale per il monitoraggio delle performance dei gestori e per l’individuazione degli obiettivi di miglioramento. In continuità con quanto già illustrato nel precedente Report, Medio Chiampo monitora gli indicatori applicabili alla propria gestione, con particolare riferimento alla resilienza idrica, alla riduzione delle perdite e alla qualità dell’acqua erogata.

Nel presente capitolo sono richiamati i principali macro-indicatori collegati al tema ESRS E3 – Acque e risorse marine:

- M0 – Resilienza idrica;
- M1 – Perdite idriche;
- M3 – Qualità dell’acqua erogata.

Tali indicatori assumono rilievo non solo ai fini regolatori, ma anche come strumenti di monitoraggio del percorso di miglioramento ESG dell’azienda. In particolare, il progetto di riduzione delle perdite acquedottistiche, già incluso nel piano di miglioramento, è direttamente collegato agli indicatori M1a e M1b e costituisce una delle principali azioni di rafforzamento della resilienza e dell’efficienza idrica.

M0 - Resilienza idrica

Il macro-indicatore M0 misura la resilienza del sistema di approvvigionamento idrico, valutando la capacità del sistema di soddisfare la domanda idrica nell’ambito territoriale gestito. In particolare, l’indicatore M0a esprime il rapporto tra i consumi complessivi del servizio, comprensivi delle perdite di rete, e la disponibilità idrica effettiva della gestione.

Nel 2024 Medio Chiampo risultava collocata in classe E per il macro-indicatore M0, con un obiettivo di miglioramento riferito all’aumento della disponibilità idrica; nel 2025, invece, Medio Chiampo si è collocata in classe D. In tale prospettiva, le interconnessioni con altri sistemi di approvvigionamento rappresentano un elemento strategico per rafforzare la resilienza del servizio e ridurre l’esposizione a condizioni di scarsità idrica o criticità di approvvigionamento.

Nel 2025 il tema della resilienza idrica è stato affrontato anche attraverso azioni collegate alla riduzione delle perdite e al recupero di acqua per usi tecnici. La riduzione delle perdite consente infatti di limitare i volumi prelevati a parità di servizio erogato, mentre il recupero di acqua tecnica presso l’impianto di depurazione contribuisce a ridurre il ricorso a risorsa primaria per usi interni.

M1 - Perdite idriche

Il macro-indicatore M1 riguarda la conservazione della risorsa idrica nel servizio di acquedotto ed è articolato in due sotto-indicatori:

- M1a – perdite idriche lineari, espresse in m³/km/giorno;
- M1b – perdite idriche percentuali, calcolate come rapporto tra il volume delle perdite idriche totali e il volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto.

Nel 2025 Medio Chiampo ha registrato un miglioramento significativo dell’indicatore M1, con il passaggio dalla classe D alla classe C. Il dato effettivo 2025 di M1a risulta pari a 10,34 m³/km/giorno, inferiore all’obiettivo 2025 pari a 15 m³/km/giorno. Anche l’indicatore M1b evidenzia un miglioramento rilevante, attestandosi a 35,53%, rispetto all’obiettivo 2025 pari a 42,81%.

Indicatore	Obiettivo 2025	Effettivo 2025	Obiettivo 2026	Obiettivo 2027
M1a – perdite idriche lineari	15	10,34	9,93	9,73
M1b – perdite idriche percentuali	42,81%	35,53%	32,77%	32,11%
Classe	C			

Tabella 23: Obiettivi e risultati del progetto di riduzione delle perdite acquedottistiche

Il risultato 2025 rappresenta un avanzamento importante rispetto agli anni precedenti e conferma l’efficacia delle azioni avviate per migliorare l’efficienza della rete acquedottistica. La riduzione delle perdite assume una rilevanza ambientale diretta, in quanto consente di ridurre la pressione sui prelievi idrici, migliorare l’efficienza d’uso della risorsa e rafforzare la resilienza del servizio.

Nel contesto del PNRR, Medio Chiampo ha ottenuto un finanziamento per un progetto inserito nella Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, finalizzato alla riduzione delle perdite idriche nelle reti di distribuzione. Il monitoraggio dell’indicatore M1b assume quindi un ruolo centrale anche rispetto agli impegni progettuali assunti. In particolare, l’azienda si è impegnata a ridurre le perdite idriche del 36% rispetto al valore dell’indicatore M1b registrato nel 2020, pari al 51,2%; il valore target al 30 giugno 2026 è pertanto pari a 32,77%.

Il progetto di riduzione delle perdite rappresenta una delle principali azioni di miglioramento collegate al tema ESRS E3. Nei prossimi esercizi, il monitoraggio degli indicatori M1a e M1b consentirà di valutare l’avanzamento del percorso rispetto agli obiettivi definiti e di collegare in modo più strutturato gli interventi tecnici agli indicatori di performance idrica.

M3 – Qualità dell’acqua erogata

Il macro-indicatore M3 riguarda la qualità dell’acqua erogata e comprende i seguenti sotto-indicatori:

- M3a – incidenza delle ordinanze di non potabilità;
- M3b – tasso di campioni da controlli interni non conformi;
- M3c – tasso di parametri da controlli interni non conformi.

Il presidio della qualità dell’acqua erogata rappresenta un ambito essenziale della gestione del servizio idrico integrato e si collega direttamente alla tutela della salute degli utenti, alla conformità normativa e alla fiducia della comunità servita.

Nel 2025 Medio Chiampo ha proseguito le attività di controllo sulla qualità dell’acqua distribuita, anche con riferimento a sostanze potenzialmente critiche quali i PFAS, come descritto nel capitolo dedicato alle sostanze estremamente preoccupanti. Il progetto di internalizzazione delle analisi PFAS costituisce un ulteriore elemento di rafforzamento del presidio sulla qualità dell’acqua, in quanto consentirà di migliorare la tempestività delle analisi, la tracciabilità del dato e la capacità di risposta tecnica su diverse matrici ambientali.

Indicatore	2022	2023	2024	2025
M0a	-	0,98	0,96	0,86
M1a	17,3	16,62	13,02	10,34
M1b	45,20%	47,43%	39,52%	35,53%
M3b	0%	0%	0%	0%
M3c	0%	0%	0%	0%

Tabella 24:
Tabella
riequilibrativa
degli indicatori

Si precisa che l’indicatore M0 è stato istituito con la Delibera ARERA 637/2023/R/idr; pertanto, non è disponibile il valore relativo all’anno 2022.

Nel complesso, gli indicatori 2025 confermano un miglioramento significativo sul fronte delle perdite idriche, con effetti positivi sia in termini di conservazione della risorsa sia di resilienza del servizio. Il percorso di miglioramento sarà ulteriormente sviluppato attraverso la prosecuzione del progetto di riduzione delle perdite, il monitoraggio dei target PNRR e il rafforzamento della capacità analitica interna per il controllo della qualità dell’acqua.



3.4 | USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE ESRS E5

Il tema dell’uso delle risorse e dell’economia circolare è trattato da Medio Chiampo con riferimento alla gestione dei rifiuti prodotti dalle attività aziendali, ai flussi derivanti dal processo di depurazione e alle opportunità di recupero e valorizzazione delle risorse.

In continuità con il precedente esercizio, il sottotema materiale individuato per l’area ESRS E5 riguarda la gestione dei rifiuti. Tale tema assume particolare rilevanza per l’azienda sia in relazione alla gestione della discarica di proprietà, sia per i rifiuti generati dalle attività operative, tra cui i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue.

Nel contesto di Medio Chiampo, l’economia circolare non si limita quindi alla riduzione dei rifiuti, ma comprende anche il miglioramento dei processi di trattamento, la riduzione dei volumi da destinare a smaltimento, il recupero di acqua per usi tecnici e la possibile valorizzazione di alcuni flussi in uscita dai processi aziendali. Questi aspetti sono coerenti con l’evoluzione del sistema di reporting ESG dell’azienda, che mira a collegare progressivamente indicatori, progetti e obiettivi di miglioramento.

La revisione strategica degli indicatori ha evidenziato che Medio Chiampo dispone già di un’elevata conoscenza tecnica dei propri flussi di rifiuto e dei materiali gestiti. Le principali opportunità di miglioramento riguardano pertanto la progressiva introduzione di indicatori sintetici di performance, quali la quota di rifiuti avviati a recupero e la quota destinata a smaltimento, e una descrizione più strutturata delle iniziative di valorizzazione già avviate o pianificate.

Il capitolo rendiconta i dati relativi ai rifiuti prodotti e gestiti dall’organizzazione, distinguendo, ove possibile, tra rifiuti in ingresso al depuratore, rifiuti in uscita dai processi e rifiuti complessivamente prodotti da Medio Chiampo. Nei paragrafi successivi sono inoltre richiamate le principali azioni collegate all’economia circolare, con particolare riferimento all’essiccamento dei fanghi, al revamping della sezione di scarico autobotti e ricevimento rifiuti in ingresso e al recupero dell’acqua tecnica.

IMPATTI, RISCHI, E OPPORTUNITÀ MATERIALI

L’analisi di doppia materialità ha identificato come materiale, per l’area ESRS E5, il sottotema relativo ai rifiuti. Tale risultato è coerente con la natura delle attività svolte da Medio Chiampo, che comprendono la gestione del servizio idrico integrato, il trattamento dei reflui civili e industriali, la gestione di una discarica di proprietà e la produzione di flussi specifici derivanti dai processi depurativi.

Tabella 25:
IRO identificati
per il sottotema
"Uso delle risorse
ed economia
circolare"

Sottotemi	Impatti materiali		Rischi e opportunità materiali	
	Positivi	Negativi	Opportunità	Rischi
Rifiuti	■	■	□	□

■ SI □ NO



Gli impatti positivi sono riconducibili alla capacità dell’azienda di trattare e gestire rifiuti e fanghi secondo modalità controllate, riducendo il volume dei materiali da smaltire e contenendo i potenziali impatti ambientali associati. In particolare, l’essiccamento dei fanghi consente di ridurre sensibilmente il contenuto d’acqua del materiale, evitando il conferimento di rilevanti quantità di frazione acquosa e contribuendo a una gestione più efficiente del rifiuto finale.

Gli impatti negativi sono invece legati alla produzione stessa di rifiuti derivanti dalle attività operative e dai processi depurativi. Tali flussi richiedono un presidio continuo in termini di classificazione, tracciabilità, stoccaggio, trasporto e destino finale, in conformità alla normativa applicabile e alle prescrizioni autorizzative.

Le opportunità di miglioramento sono collegate alla progressiva valorizzazione dei flussi e alla definizione di indicatori più sintetici e confrontabili nel tempo. In questo ambito rientrano il progetto di revamping della sezione di scarico autobotti e ricevimento rifiuti in ingresso, che prevede la ricollocazione e l’adeguamento di una sezione impiantistica esistente in linea con le BAT di settore, e il progetto relativo al recupero dell’acqua tecnica, che consente di ridurre i prelievi da falda valorizzando il riutilizzo di reflui depurati per usi interni.

Il progetto di recupero dell’acqua tecnica è riconducibile anche al capitolo ESRS E3, ma assume rilievo in E5 in quanto rappresenta un esempio di uso circolare della risorsa idrica. Nel 2025 la quota di riutilizzo dell’acqua tecnica è pari al 46%, in aumento rispetto al 41% del 2024, e l’obiettivo per il triennio 2026-2028 è mantenere un tasso di recupero almeno pari al 37%.

Nel complesso, il presidio del tema E5 conferma la necessità di integrare la gestione regolata e operativa dei rifiuti con una lettura progressivamente più orientata alla valorizzazione dei flussi, alla riduzione degli sprechi e alla misurazione dell’efficienza nell’uso delle risorse.

METRICHE SUI RIFIUTI

Azioni relative all’economia circolare

Nell’ambito delle proprie attività operative, Medio Chiampo genera e gestisce diverse tipologie di rifiuti, prevalentemente riconducibili al processo di depurazione delle acque reflue e alle attività connesse alla gestione degli impianti, della rete e delle sedi aziendali.

Il flusso più rilevante è rappresentato dai fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue civili e industriali. La gestione di tali fanghi costituisce un aspetto centrale per il presidio ambientale dell’azienda e per il progressivo rafforzamento di un approccio orientato all’uso efficiente delle risorse. Dopo le fasi di trattamento iniziale, i fanghi sono sottoposti a un processo di essiccazione che consente di ridurre significativamente il volume, con benefici sia ambientali sia logistici.

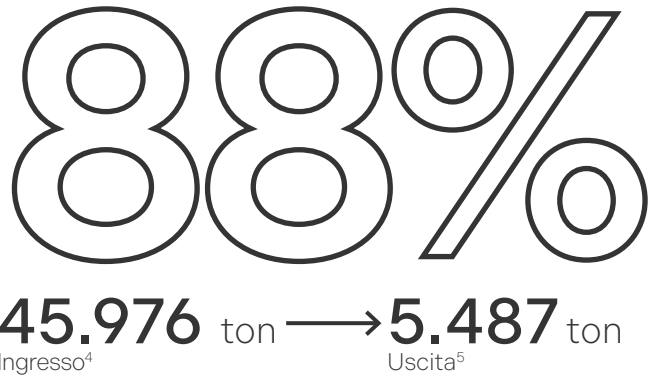
Nel 2025 i rifiuti in ingresso al depuratore risultano pari a 39.572 ton, mentre i rifiuti in uscita dopo il trattamento sono pari a 5.670 ton. La riduzione del volume si attesta quindi all’86%, confermando l’efficacia del processo di trattamento ed essiccazione, pur con una lieve riduzione rispetto agli anni precedenti. Il dato evidenzia comunque la capacità dell’impianto di contenere in modo significativo il volume finale dei fanghi da gestire.

Rispetto al 2024, si osserva una diminuzione dei rifiuti in ingresso al depuratore, passati da 44.054 ton a 39.572 ton, mentre i rifiuti in uscita si mantengono sostanzialmente stabili, passando da 5.770 ton a 5.670 ton. La riduzione percentuale del volume rimane elevata e pari all’86%, confermando il ruolo del processo di essiccazione nella gestione efficiente dei fanghi.

RIDUZIONE VOLUME RIFIUTI 2022



RIDUZIONE VOLUME RIFIUTI 2023



RIDUZIONE VOLUME RIFIUTI 2024



RIDUZIONE VOLUME RIFIUTI 2025

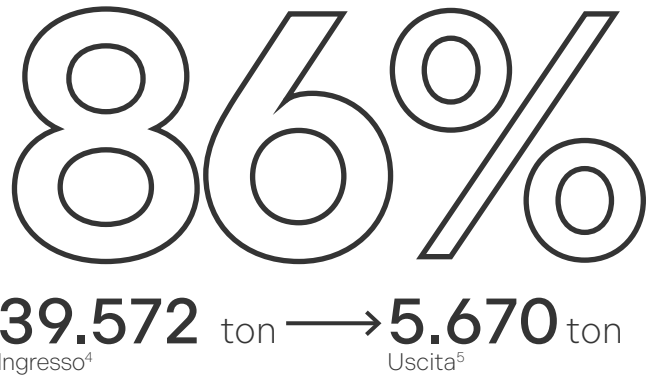


Tabella 26:
Rifiuti in ingresso
ed in uscita
dal depuratore

⁴ Calcolato come somma dei rifiuti identificati con i seguenti codici CER: 04 01 06, 20 03 04, e 20 03 06.
⁵ Rifiuti catalogati secondo il seguente codice CER: 19 08 14.

La tabella seguente presenta una panoramica dei rifiuti complessivamente prodotti da Medio Chiampo, suddivisi per origine, destinazione e tipologia. Il dettaglio per codice EER/CER è riportato in Appendice IV.

Origine	Destinazione	Tipologia	2022 (ton)	2023 (ton)	2024 (ton)	2025 (ton)
Impianto di depurazione	Recupero	Pericolosi	0,95	2,27	0,82	0,97
		Non pericolosi	40,36	40,08	44,84	202,62
	Smaltimento	Pericolosi	0,67	0,01	0,01	1,29
		Non pericolosi	6.529,55	5.711,26	6.004,54	5.635,33
Discarica	Smaltimento	Pericolosi	-	-	0,78	-
Laboratorio di analisi	Recupero	Pericolosi	-	-	-	4,73
		Non pericolosi	-	0,27	0,47	0,32
	Smaltimento	Pericolosi	-	0,62	0,16	0,00
		Non pericolosi	-	0,09	0,02	0,04
Attività collegate alla rete di distribuzione	Recupero	Non pericolosi	-	-	-	0,02
Altre sedi	Recupero	Pericolosi	-	37,52	17,88	13,49
		Non pericolosi	-	-	-	0,07
	Smaltimento	Pericolosi	-	-	-	0,84
		Non pericolosi	-	-	0,39	-
Intermediazione cloruro di sodio da battitura pelli	Recupero	Non pericolosi	629,97	430,48	417,95	570,56
Totale	Recupero	Pericolosi	0,95	2,54	1,29	1,35
		Non pericolosi	670,33	508,71	480,83	787,50
	Smaltimento	Pericolosi	0,67	0,1	0,81	1,33
		Non pericolosi	6.529,55	5.711,27	6.004,93	5.640,08
	Totale	Totale	7.209,12	6.223,57	6.487,85	6.430,27

Tabella 27:
Panoramica dei
rifiuti prodotti da
Medio Chiampo

Nel 2025 i rifiuti complessivamente prodotti da Medio Chiampo risultano pari a 6.430,27 ton, registrando una progressiva flessione rispetto alle 6.487,86 ton del 2024 e consolidando il trend di riduzione strutturale avviato nel biennio precedente.

L’analisi delle destinazioni finali mette in luce un’evoluzione fortemente positiva sul fronte dell’economia circolare, con uno spostamento virtuoso dei flussi dai processi di smaltimento a quelli di recupero:

- Contrazione dello smaltimento: La quota totale di rifiuti avviati a smaltimento scende a 5.641,41 ton (rispetto alle 6.005,74 ton del 2024). Questo risultato è quasi interamente trainato dall’ottimizzazione dell’impianto di depurazione, il cui smaltimento di non pericolosi è calato a 5.635,33 ton. In Discarica sono state prodotte solamente 4,73 ton di fanghi non pericolosi avviate a smaltimento derivante dall’impianto pilota del trattamento quaternario presente.
- Forte accelerazione del recupero: I volumi complessivamente destinati a recupero balzano a 788,85 ton, segnando un incremento del +63,6% rispetto alle 482,12 ton del 2024. A spingere questa performance è il netto incremento dei rifiuti non pericolosi recuperati all’impianto di depurazione (202,62 ton contro le 44,84 del 2024), grazie soprattutto all’avvio a recupero di una quota significativa di fanghi da trattamento acque (CER 190814). Si consolida inoltre l’apporto strategico dell’intermediazione del cloruro di sodio da battitura pelli, che sale a 570,56 ton (+36,5%), confermando il ruolo dell’azienda come abilitatore di simbiosi industriali nel distretto conciario.

Nel complesso, sebbene l’impronta quantitativa rimanga legata alle necessità dei processi depurativi, il bilancio 2025 certifica una crescita dell’indice di recupero aziendale, salito al 12,3% del totale dei residui generati (rispetto al 7,4% del 2024).

Il tema si collega inoltre al progetto di revamping della sezione scarico autobotti e ricevimento rifiuti in ingresso, già individuato nel piano di miglioramento ESG. Tale intervento, oltre a rafforzare il presidio sul tema dell’inquinamento, consentirà di migliorare la gestione tecnica dei fanghi EER 040106 in ingresso, attraverso una sezione impiantistica più moderna, coerente con le BAT di settore e dotata di un sistema dedicato alla gestione delle emissioni odorigene. In questo senso, il progetto rappresenta anche un’azione rilevante per il capitolo ESRS E5 (Risorse ed Economia Circolare), in quanto finalizzata a rendere più efficiente e controllata la gestione di uno dei principali flussi connessi alle attività di depurazione.

AZIONI RELATIVE ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

Le azioni di economia circolare di Medio Chiampo si concentrano principalmente sulla valorizzazione dei flussi generati dai processi aziendali e sulla riduzione del consumo di risorse primarie. In continuità con quanto già rendicontato nel precedente esercizio, si confermano due ambiti di particolare rilievo: la gestione a ciclo chiuso della soluzione utilizzata nel processo di desolforazione e il recupero di acqua depurata per usi tecnici interni.

Nel quadro del piano di miglioramento ESG, queste iniziative rappresentano due linee di sviluppo complementari per il tema ESRS E5. Il recupero dell'acqua tecnica costituisce un'azione già operativa e misurabile, per la quale Medio Chiampo potrà consolidare nel tempo specifici indicatori di performance, quali la quota di acqua recuperata rispetto al fabbisogno tecnico complessivo e la riduzione dei prelievi da pozzo. La gestione a ciclo chiuso della soluzione ferrica nel processo di desolforazione rappresenta invece un presidio già attivo di riduzione degli sprechi e dei flussi da smaltire, mentre la possibile valorizzazione della miscela contenente zolfo costituisce un'opportunità di sviluppo futuro, da valutare in funzione della fattibilità tecnica, economica e autorizzativa

Riutilizzo della soluzione ferrica nel processo di desolforazione

Il processo di desolforazione dell'aria aspirata dal comparto di trattamento primario delle acque reflue avviene attraverso due colonne di assorbimento, nelle quali l'aria contenente idrogeno solforato entra in contatto con una soluzione di lavaggio a base di sali di ferro e altri componenti chimici ausiliari. In condizioni controllate, il solfuro di idrogeno viene trasferito dalla fase gassosa alla fase liquida, consentendo la desolforazione dell'aria prima dell'ulteriore trattamento tramite biofiltro e della successiva emissione in atmosfera.

Il sistema è presidiato da una sonda installata nel punto di emissione, che consente il monitoraggio continuo delle concentrazioni di idrogeno solforato. Come descritto nel capitolo relativo all'inquinamento atmosferico, il sistema ha confermato anche nel 2025 un'elevata efficacia di abbattimento.

L'elemento di maggiore interesse in ottica di economia circolare è rappresentato dalla gestione della soluzione di lavaggio, che opera secondo una logica a ciclo chiuso. La soluzione utilizzata non viene infatti smaltita dopo l'assorbimento dell'idrogeno solforato, ma viene rigenerata e riutilizzata all'interno del processo. La rigenerazione avviene in apposite vasche collegate alle colonne di assorbimento, dove il solfuro assorbito viene ossidato a zolfo elementare solido colloidale, successivamente separato dalla soluzione mediante un processo solido-liquido.

Contestualmente, una reazione di ossidoriduzione consente di riportare il ferro presente nella soluzione allo stato di ossidazione necessario per il funzionamento del processo, permettendo il riutilizzo della soluzione con caratteristiche analoghe a quelle iniziali. Tale configurazione consente di ridurre il consumo di reagenti e la produzione di flussi da smaltire, migliorando l'efficienza complessiva del sistema.

Dal processo si generano principalmente due flussi: aria desolforata e una miscela contenente zolfo e materiale filtrante inerte di origine minerale. La possibile valorizzazione della miscela contenente zolfo non è attualmente configurata come filiera pienamente operativa, ma rappresenta una possibile area di approfondimento futuro nell'ambito delle azioni di economia circolare. Eventuali sviluppi saranno valutati tenendo conto della qualità del materiale, dei trattamenti necessari, dei possibili utilizzi e del quadro autorizzativo applicabile.

Riutilizzo dell'acqua tecnica

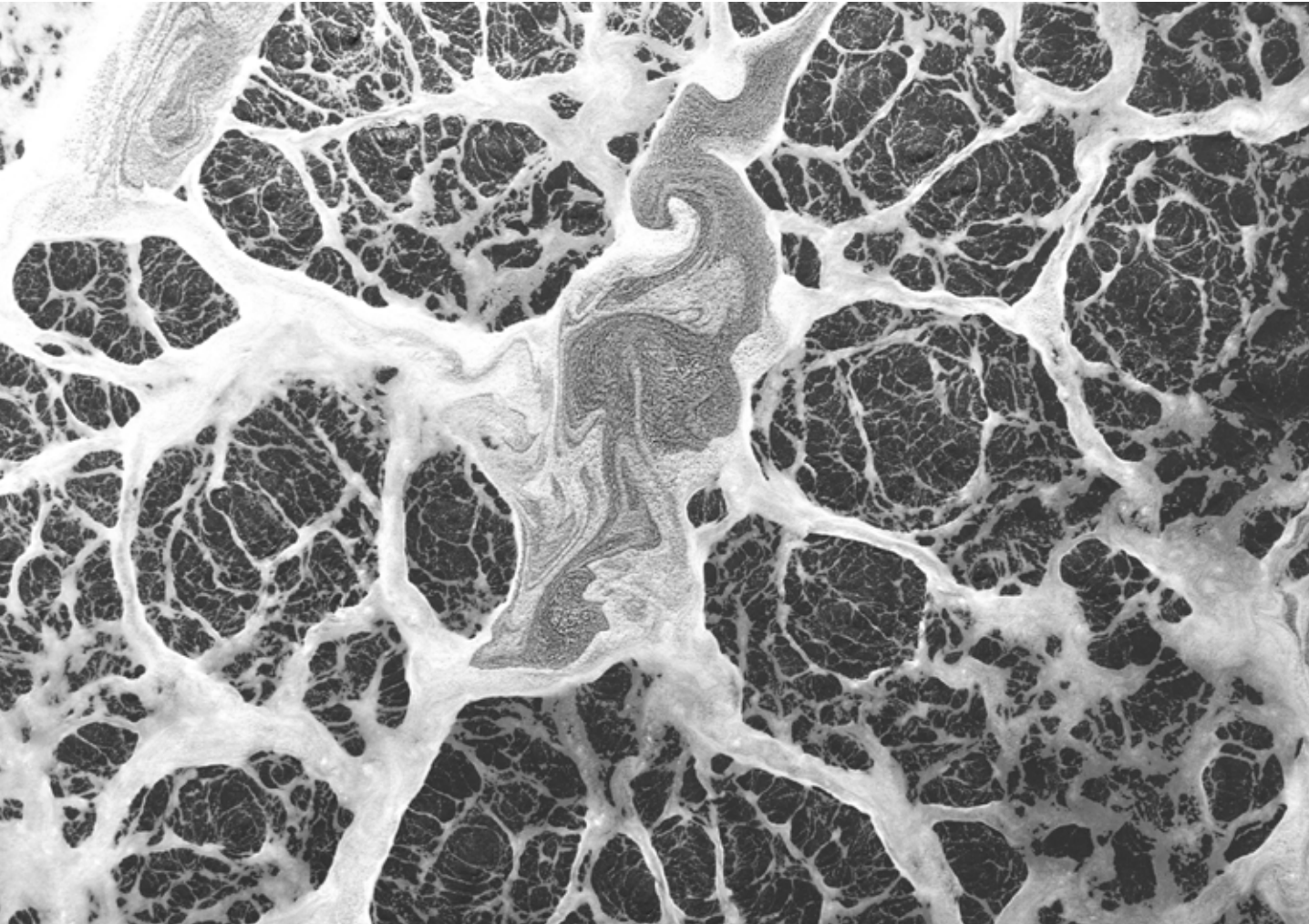
Presso l'impianto di depurazione è attiva una rete acquedottistica interna alimentata da pozzi, destinata a usi tecnici quali la preparazione dei reagenti, le attività di lavaggio e il circuito di condensazione degli impianti di essiccamento fanghi.

Il fabbisogno annuo di acqua tecnica dipende in larga misura dai quantitativi di fanghi sottoposti a essiccamento e, negli ultimi anni, si è attestato su valori significativi. Per ridurre il ricorso all'acqua di falda, Medio Chiampo ha realizzato un sistema di recupero parziale dei reflui provenienti dalla linea di trattamento del refluo civile. Tali reflui, dopo sedimentazione e filtrazione su filtri a sabbia, vengono raccolti in un serbatoio e successivamente reimmessi nel circuito di condensazione a servizio del comparto di essiccazione.

Nel 2025 l'acqua recuperata è risultata pari a 265.262 m³, in aumento rispetto ai 229.796 m³ del 2024. Nello stesso anno, i prelievi da pozzo per l'impianto di depurazione si sono attestati a 313.385 m³. Considerando il totale dei volumi utilizzati per tali finalità, pari a 578.647 m³, l'acqua recuperata rappresenta circa 46% del totale, confermando un miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Tale dato evidenzia il contributo del sistema di recupero alla riduzione dei prelievi da falda e al miglioramento dell'efficienza nell'uso della risorsa idrica. Il progetto di recupero dell'acqua tecnica, già richiamato nel piano di miglioramento ESG, è collegato sia al tema ESRS E3 – Acque e risorse marine, per la riduzione dei prelievi e il rafforzamento della resilienza idrica, sia al tema ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare, in quanto consente il riutilizzo interno di una risorsa già trattata.

In prospettiva, il recupero dell'acqua tecnica sarà mantenuto tra gli indicatori di monitoraggio del piano di miglioramento ESG, con l'obiettivo di rendere più strutturata la misurazione della percentuale di acqua recuperata rispetto al fabbisogno complessivo dell'impianto. Tale approccio consentirà di collegare in modo più diretto il riutilizzo della risorsa agli obiettivi di riduzione dei prelievi, efficienza idrica ed economia circolare.



4.0

INFORMAZIONI SOCIALI

- 4.1 FORZA LAVORO PROPRIA - ESRS S1
- 4.2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE - ESRS S2
- 4.3 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI - ESRS S4

4.1 FORZA LAVORO PROPRIA ESRS S1

Le persone che operano in Medio Chiampo rappresentano un fattore chiave per la continuità, la qualità e la sicurezza del servizio erogato. La gestione del servizio idrico integrato richiede infatti competenze tecniche, operative e gestionali specialistiche, necessarie per presidiare impianti complessi, garantire il rispetto degli obblighi autorizzativi e sostenere il percorso di miglioramento ambientale dell'azienda.

In continuità con quanto già rendicontato nel precedente esercizio, il presente capitolo descrive le principali caratteristiche della forza lavoro, le condizioni di lavoro, il sistema di formazione, il presidio della salute e sicurezza e gli elementi connessi alla parità di trattamento e di opportunità.

Il tema assume rilievo anche in relazione ai progetti di miglioramento ESG descritti nel Capitolo 2. La realizzazione di interventi quali il revamping della sezione di scarico autobotti, l'internalizzazione delle analisi PFAS, il miglioramento dell'efficienza energetica e la riduzione delle perdite idriche richiede infatti il coinvolgimento di personale qualificato, la disponibilità di competenze aggiornate e un'organizzazione in grado di integrare sicurezza, operatività e innovazione.



IMPATTI, RISCHI, E OPPORTUNITÀ MATERIALI

L'analisi di doppia materialità ha individuato come rilevanti, per il tema "Forza lavoro propria", i sottotemi relativi alle condizioni di lavoro e alla parità di trattamento e di opportunità. Tali ambiti sono coerenti con il ruolo strategico delle persone nella gestione delle attività aziendali e nel mantenimento degli standard tecnici, ambientali e di sicurezza richiesti dal servizio.

Tabella 28:
IRO risultati
materiali per
il tema "Forza
lavoro propria"

Sottotemi	Impatti materiali		Rischi e opportunità materiali	
	Positivi	Negativi	Opportunità	Rischi
Condizioni di lavoro	■	□	■	■
Parità di trattamento e di opportunità per tutti	■	□	□	□

■ SI □ NO

Le condizioni di lavoro rappresentano un impatto positivo per l'azienda nella misura in cui Medio Chiampo promuove un ambiente lavorativo stabile, sicuro e orientato al benessere delle persone. Rientrano in tale ambito le misure di welfare, l'organizzazione del lavoro, la formazione e il presidio della salute e sicurezza. Il mantenimento di buone condizioni lavorative contribuisce anche alla capacità dell'azienda di attrarre e trattenere competenze tecniche, aspetto particolarmente rilevante in un settore caratterizzato da elevata specializzazione.

Sono inoltre presenti opportunità legate al rafforzamento delle competenze interne, soprattutto in relazione all'evoluzione tecnologica e normativa del servizio idrico integrato. I progetti di miglioramento pianificati, tra cui l'internalizzazione delle analisi PFAS e gli interventi di efficientamento impiantistico, potranno richiedere attività formative e aggiornamenti specifici, contribuendo allo sviluppo professionale del personale coinvolto.

I rischi associati alle condizioni di lavoro riguardano principalmente la necessità di mantenere un adeguato equilibrio tra esigenze operative, continuità del servizio, sicurezza e benessere dei lavoratori. La gestione di impianti e reti richiede infatti presidi continuativi e competenze specialistiche; eventuali criticità organizzative, carenze di competenze o difficoltà nel ricambio generazionale potrebbero incidere sulla qualità del servizio e sull'efficienza operativa.

La parità di trattamento e di opportunità costituisce un ulteriore ambito rilevante. Medio Chiampo promuove un ambiente di lavoro improntato al rispetto, all'equità e alla non discriminazione, indipendentemente da genere, età o altre caratteristiche personali. Tale approccio contribuisce alla costruzione di un contesto organizzativo inclusivo e coerente con i principi ESG richiamati dal percorso di rendicontazione volontaria dell'azienda.

Nel seguito del capitolo sono riportate le principali metriche relative alla forza lavoro, alla contrattazione collettiva, alla formazione e alla salute e sicurezza. Rispetto ai temi generali già descritti nel precedente Report, l'aggiornamento 2025 si concentra in particolare sull'evoluzione dei dati occupazionali, sulle attività formative e sugli indicatori di sicurezza.



CARATTERISTICHE DELLA PROPRIA FORZA LAVORO

La forza lavoro di Medio Chiampo è composta da profili tecnici, gestionali e operativi necessari a garantire la continuità del servizio idrico integrato, il presidio degli impianti e l’attuazione dei progetti di miglioramento ambientale e organizzativo.

In continuità con il precedente esercizio, la tabella seguente riporta le principali caratteristiche della popolazione aziendale, con riferimento a genere, tipologia contrattuale, orario di lavoro, assunzioni, uscite e turnover.

NUMERO TOTALE DIPENDENTI

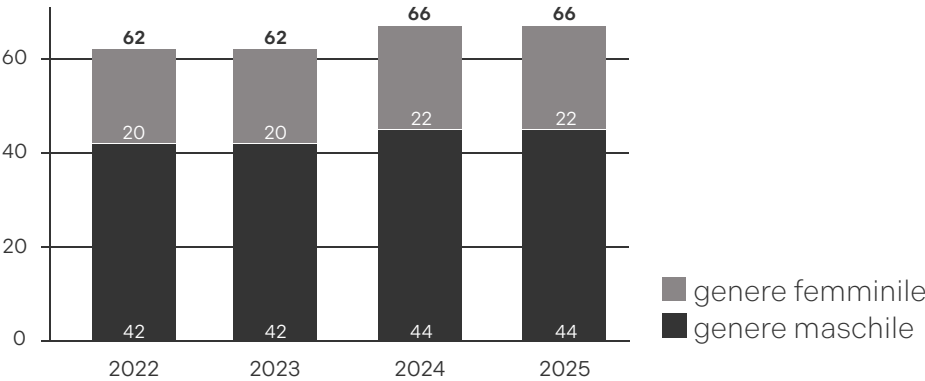
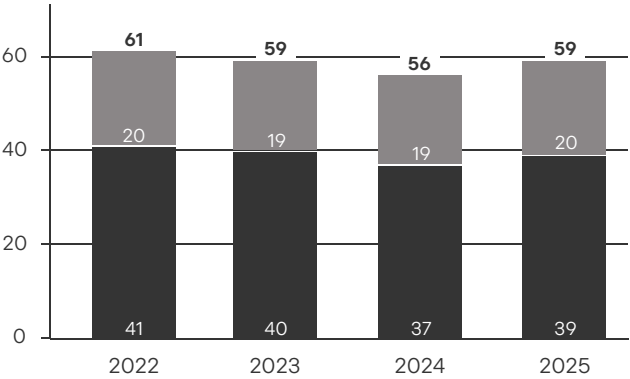
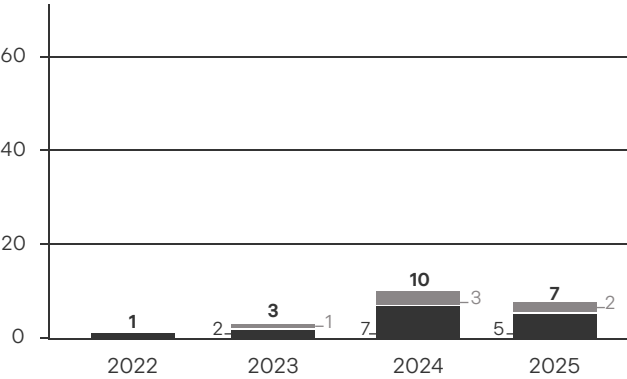


Tabella 29:
Metriche relative
alla forza lavoro
di Medio Chiampo

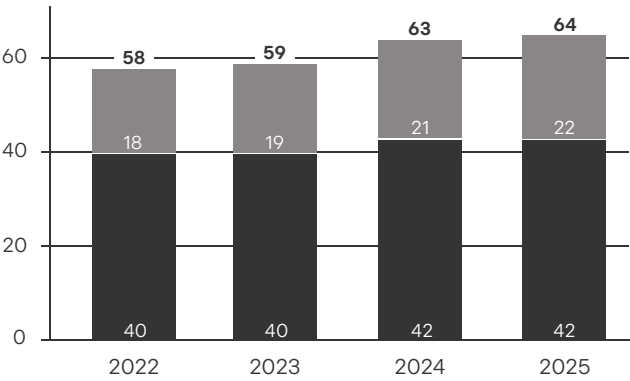
A TEMPO INDETERMINATO



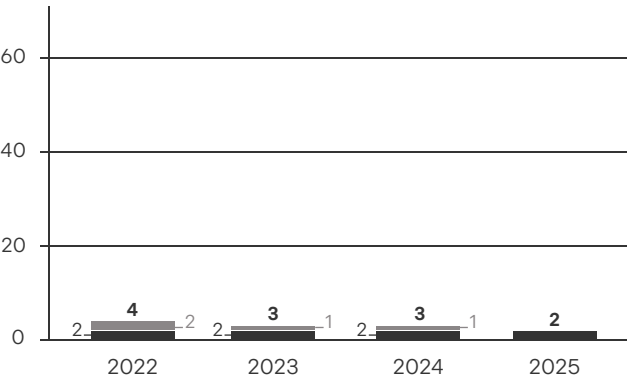
A TEMPO DETERMINATO



FULL-TIME



PART-TIME



Informativa	Indicatore	2022	2023	2024	2025
Lavoratori non dipendenti	Stagisti	0	0	0	0
	Interinali	2	2	1	0
	Altro				
Nuove assunzioni	Numero di nuovi dipendenti assunti	6	5	9	10
	Tasso di nuove assunzioni	10%	8%	14%	15%
	Che si identificano di genere femminile	2	1	3	3
	Che si identificano di genere maschile	4	4	6	7
	<30 anni	4	2	4	3
	30-50 anni	2	3	5	6
	> 50 anni	0	0	0	1
Dati sul turnover	Numero di dipendenti che hanno lasciato l'organizzazione	1	5	5	10
	Tasso di turnover (usciti)	2%	8%	8%	15%
	Che si identificano di genere femminile	0	1	1	3
	Che si identificano di genere maschile	1	4	4	7
	<30 anni	0	3	1	1
	30-50 anni	1	1	3	5
	> 50 anni	0	1	1	4

Tabella 28:
Metriche relative
alla forza lavoro di
Medio Chiampo

Al 31/12/2025 il numero complessivo di dipendenti si attesta a 66, sostanzialmente in linea con il 2024. La composizione per genere rimane stabile, con 44 uomini e 22 donne. Il personale a tempo indeterminato aumenta da 56 a 59 unità, mentre i contratti a tempo determinato si riducono da 10 a 7 unità, evidenziando un rafforzamento della stabilità occupazionale rispetto all'esercizio precedente. La quasi totalità del personale dipendente, pari a 64 dipendenti nel 2025, vanta un contratto full time, mentre i rapporti part time si riducono da 3 a 2 unità. Non risultano presenti dipendenti con orario non garantito, né stagisti o lavoratori interinali nel 2025.

Nel corso del 2025 sono state effettuate 10 nuove assunzioni, corrispondenti a un tasso di assunzione pari al 15%. Gli ingressi hanno riguardato prevalentemente personale di genere maschile (7 unità), mentre le assunzioni femminili si attestano a 3 unità. Dal punto di vista anagrafico, le nuove assunzioni si concentrano principalmente nella fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni (6 ingressi), seguita dalla fascia under 30 (3 ingressi) e dalla fascia over 50 (1 ingresso).

Nel medesimo periodo, il turnover in uscita si attesta al 15%, per un totale di 10 cessazioni. Le uscite hanno interessato 7 uomini e 3 donne e risultano concentrate prevalentemente nella fascia di età 30-50 anni (5 cessazioni) e in quella superiore ai 50 anni (4 cessazioni).

Nel complesso, i dati del 2025 evidenziano una struttura occupazionale stabile, ma caratterizzata da una maggiore dinamica dei flussi in entrata e in uscita rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento richiederà un monitoraggio nei prossimi esercizi, con particolare attenzione alla capacità dell'azienda di preservare le competenze tecniche specialistiche e favorirne il trasferimento alle nuove risorse.

In questa prospettiva, la forza lavoro rappresenta un fattore abilitante per l'attuazione del piano ESG aziendale. Progetti quali l'internalizzazione delle analisi PFAS, il revamping della sezione di ricevimento rifiuti, la riduzione delle perdite idriche e gli interventi di efficientamento energetico richiedono infatti competenze tecniche aggiornate, coordinamento tra funzioni e continuità operativa. Il presidio delle persone, della formazione e della sicurezza costituisce quindi una condizione essenziale per trasformare le iniziative di miglioramento in risultati misurabili.

Con riferimento alla trasparenza retributiva, Medio Chiampo continuerà a monitorare l'evoluzione del quadro normativo europeo e nazionale. La Direttiva (UE) 2023/970 prevede che gli Stati membri recepiscano le disposizioni in materia di trasparenza retributiva entro il 7 giugno 2026, con l'obiettivo di rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore. In vista dell'evoluzione normativa, l'azienda potrà valutare l'aggiornamento progressivo delle proprie analisi interne sui dati retributivi, al fine di supportare trasparenza, equità e pari opportunità.

COPERTURA DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA E DIALOGO SOCIALE

Tutti i lavoratori e le lavoratrici di Medio Chiampo sono inquadrati all’interno del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il settore “Gas-acqua”. L’applicazione del CCNL garantisce un insieme omogeneo di tutele normative ed economiche, rappresentando un presidio fondamentale per la regolazione dei rapporti di lavoro.

Tra le principali garanzie previste rientrano la definizione trasparente dei livelli retributivi, la contribuzione previdenziale e assistenziale, il diritto a ferie, permessi e congedi, nonché le tutele in caso di malattia e infortunio. A tali strumenti si affiancano alcuni benefit aziendali aggiuntivi, riportati nella tabella seguente.

Tabella 30:
Indicatori
relativi ai
benefit aziendali
aggiuntivi

Indicatore	2022	2023	2024	2025
1) Assicurazioni sulla vita	■	■	■	■
2) Assistenza sanitaria	□	□	□	■
3) Copertura assicurativa in caso di disabilità o invalidità	□	□	□	□
4) Congedo parentale	Come previsto dalla legge italiana e dal CCNL			
5) Contributi pensionistici	Come previsto dalla legge italiana e dal CCNL			
6) Partecipazione azionaria	□	□	□	□
7) Premi produzione	■	■	■	■

■ SI □ NO

Nel 2025 si registra l’introduzione dell’assistenza sanitaria, che si aggiunge alle misure già presenti negli esercizi precedenti, quali assicurazioni sulla vita e premi di produzione. Tale aggiornamento rafforza il sistema di welfare aziendale e si inserisce nel più ampio presidio delle condizioni di lavoro e del benessere delle persone.

FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

La formazione continua rappresenta uno strumento essenziale per il mantenimento e lo sviluppo delle competenze tecniche, operative e gestionali necessarie alla gestione del servizio idrico integrato. In un contesto caratterizzato da evoluzione normativa, innovazione tecnologica e crescente complessità degli adempimenti ambientali, la formazione costituisce anche un fattore abilitante per l’attuazione dei progetti di miglioramento ESG dell’azienda.



Dato	2022	2023	2024	2025
Uomini	732	731	1.179	1.478
Donne	254	319	738	800
Manager	7	0	4	126
Impiegati	763	760	1.251	1.458
Operai	216	290	662	694

Tabella 31:
Metriche relative
alla formazione

Nel 2025 le ore totali di formazione erogate hanno subito un’ulteriore aumento, passando da 1.916 ore nel 2024 a 2.278 ore, mentre le ore di formazione medie per dipendente hanno raggiunto 34,52. Il dato conferma il consolidamento del percorso di crescita delle competenze interne già avviato nel precedente esercizio.

L’incremento riguarda in modo trasversale le diverse categorie professionali. Le ore di formazione rivolte agli impiegati si attestano a 1.457,75, mentre quelle rivolte agli operai risultano pari a 694,5. Si registra inoltre un incremento significativo delle ore dedicate ai manager, pari a 126, a conferma di un rafforzamento anche delle competenze gestionali e di coordinamento.

La formazione assume rilievo anche in relazione alle azioni di miglioramento pianificate. Progetti quali l’internalizzazione delle analisi PFAS, l’efficientamento energetico, il revamping della sezione di scarico autobotti e la riduzione delle perdite richiedono infatti aggiornamento tecnico, coordinamento tra funzioni e capacità di gestione di processi sempre più complessi. In questa prospettiva, lo sviluppo delle competenze rappresenta una leva trasversale a supporto dell’attuazione del piano ESG aziendale.

SALUTE E SICUREZZA

La tutela della salute e sicurezza delle persone rappresenta un presidio fondamentale per Medio Chiampo, in considerazione della natura tecnica e operativa delle attività svolte. La gestione del servizio idrico integrato comporta infatti attività in impianti, reti, laboratori e aree operative che richiedono un approccio strutturato alla prevenzione dei rischi, alla formazione e al monitoraggio degli eventi.

L'azienda adotta un sistema di gestione orientato alla prevenzione, al rispetto della normativa applicabile e al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro. Le attività comprendono la valutazione dei rischi, la formazione del personale, il monitoraggio degli infortuni e dei near miss e il coinvolgimento delle figure aziendali competenti.

Dato	2022	2023	2024	2025
Infortuni mortali	0	0	0	0
Infortuni non mortali	1	0	3	0
Totale infortuni	1	0	3	0
Giorni totali di prognosi	3	0	27	0
Near miss	0	2	4	2

Tabella 32:
Metriche relative
alla salute
e sicurezza sul
luogo di lavoro

Nel 2025 non sono stati registrati infortuni con un miglioramento rispetto al 2024, anno in cui erano stati rilevati 3 infortuni e 27 giorni complessivi di prognosi.

Sono stati invece registrati 2 *near miss*, in riduzione rispetto ai 4 del 2024. Il monitoraggio dei *near miss* rappresenta un elemento importante del sistema di prevenzione, in quanto consente di intercettare situazioni potenzialmente critiche prima che possano evolvere in eventi infortunistici.

Il presidio della salute e sicurezza è direttamente collegato anche alla realizzazione dei progetti di miglioramento aziendali. In particolare, interventi quali il revamping della sezione di scarico autobotti e ricevimento rifiuti in ingresso richiedono una gestione attenta delle fasi progettuali, autorizzative e realizzative, al fine di garantire la continuità del servizio e condizioni operative sicure per il personale coinvolto. In questo senso, la sicurezza costituisce un requisito trasversale per l'attuazione efficace del piano ESG.

4.2 | LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE ESRS S2

La sostenibilità sociale di Medio Chiampo si estende anche alla catena del valore, con particolare riferimento ai rapporti con fornitori, appaltatori e partner coinvolti nelle attività aziendali. In un'organizzazione che opera in un settore tecnico e regolato, il presidio della filiera rappresenta un elemento rilevante per garantire correttezza contrattuale, rispetto dei diritti dei lavoratori, tutela della salute e sicurezza e coerenza con i principi etici aziendali.

In continuità con il precedente esercizio, Medio Chiampo presidia tali aspetti principalmente attraverso il Codice Etico e le clausole contrattuali applicate nei rapporti con i fornitori, che richiamano il rispetto della normativa vigente, dei diritti fondamentali dei lavoratori e delle disposizioni in materia di salute e sicurezza.

IMPATTI, RISCHI, E OPPORTUNITÀ MATERIALI

L'analisi di doppia materialità ha identificato come materiale, per il tema "Lavoratori nella catena del valore", il sottotema relativo agli altri diritti connessi al lavoro.

Tabella 33:
IRO risultati
materiali per
il tema "Lavoratori
nella catena
del valore"

Sottotemi	Impatti materiali		Rischi e opportunità materiali	
	Positivi	Negativi	Opportunità	Rischi
Altri diritti connessi al lavoro	■	□	□	□

■ SI □ NO

L'impatto positivo associato a questo sottotema deriva dall'impegno di Medio Chiampo a richiedere ai propri fornitori comportamenti coerenti con i principi di legalità, correttezza, tutela dei diritti umani e rispetto delle condizioni di lavoro. Il Codice Etico aziendale stabilisce infatti che i fornitori debbano assicurare ai propri dipendenti condizioni di lavoro fondate sul rispetto dei diritti umani fondamentali, delle convenzioni internazionali, della normativa applicabile, nonché delle disposizioni a tutela del lavoro minorile e della salute e sicurezza dei lavoratori.

Tali principi sono richiamati nei contratti stipulati con i fornitori attraverso specifiche clausole, riportate in Appendice VI, che prevedono l'obbligo di rispetto del Codice Etico. In particolare, le clausole contrattuali includono riferimenti al divieto di lavoro minorile e al rispetto delle condizioni di lavoro previste dalla normativa e dai contratti applicabili.

Il tema assume rilievo anche in relazione ai progetti di miglioramento pianificati dall'azienda. Interventi quali il revamping della sezione scarico autobotti, l'efficientamento energetico, l'internalizzazione delle analisi PFAS e la riduzione delle perdite idriche possono comportare il coinvolgimento di fornitori tecnici, progettisti, imprese esecutrici e laboratori specializzati. In tale contesto, il presidio della catena del valore rappresenta un elemento trasversale per garantire che l'attuazione dei progetti avvenga nel rispetto dei principi di sicurezza, correttezza contrattuale e responsabilità sociale.

In prospettiva, Medio Champo potrà rafforzare ulteriormente il presidio della supply chain attraverso una progressiva segmentazione dei fornitori più rilevanti o critici, l'introduzione di indicatori di monitoraggio e, ove opportuno, la formalizzazione di criteri ESG nei processi di qualifica e selezione.



4.3 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI ESRS S4

Il rapporto con consumatori e utilizzatori finali rappresenta un ambito centrale della sostenibilità sociale di Medio Chiampo. La qualità dell’acqua erogata, la sicurezza del servizio, la chiarezza delle informazioni e la gestione tempestiva delle richieste degli utenti contribuiscono a rafforzare la fiducia della comunità e la legittimità dell’azienda nel territorio servito. In continuità con il precedente esercizio, il presente capitolo rendiconta i principali presidi adottati dall’azienda in relazione all’informazione agli utenti, alla sicurezza del servizio e all’inclusione sociale dei consumatori.

IMPATTI, RISCHI, E OPPORTUNITÀ MATERIALI

L’analisi di doppia materialità ha identificato come materiali tre sottotemi riferiti ai consumatori e utilizzatori finali: informazioni per i consumatori, sicurezza personale degli utenti e inclusione sociale.

Tabella 37: IRO risultati materiali per il tema "Consumatori e utilizzatori finali"

Sottotemi	Impatti materiali		Rischi e opportunità materiali	
	Positivi	Negativi	Opportunità	Rischi
Impatti legali alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	■	□	■	□
Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	■	□	□	■
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	■	□	□	□

■ SI □ NO

Gli impatti positivi legati alle informazioni per i consumatori derivano dalla disponibilità di dati e strumenti di comunicazione che consentono agli utenti di conoscere le caratteristiche del servizio e la qualità dell’acqua erogata.

La Carta dei Servizi e le informazioni pubblicate sul sito aziendale costituiscono i principali strumenti di trasparenza verso la comunità servita. La sicurezza personale dei consumatori è presidiata attraverso il controllo della qualità dell’acqua potabile, il monitoraggio dei parametri di conformità e la gestione delle eventuali criticità. Il tema è strettamente collegato al capitolo ESRS E2, in particolare per quanto riguarda il monitoraggio dei PFAS e delle sostanze potenzialmente critiche, e al capitolo ESRS E3, con riferimento alla continuità e resilienza del servizio idrico. Il progetto di internalizzazione delle analisi PFAS rappresenta un’azione di miglioramento particolarmente rilevante anche per il tema S4, in quanto potrà contribuire a rafforzare la tempestività delle analisi, la tracciabilità del dato e la capacità di presidio tecnico sulla qualità dell’acqua destinata al consumo umano. L’inclusione sociale degli utenti è infine promossa attraverso l’accessibilità dei canali di relazione con l’azienda, la presenza dello sportello acquedotto e le misure di gestione delle situazioni specifiche, quali le politiche di ricalcolo delle perdite. Tali elementi contribuiscono a garantire un trattamento equo degli utenti e a ridurre possibili barriere nell’accesso al servizio.

SEGNALAZIONI DEGLI UTENTI

Medio Chiampo monitora le segnalazioni degli utenti come strumento di ascolto e miglioramento del servizio. Le segnalazioni scritte inviate dagli utenti finali sono classificate in tre principali categorie

- Reclami scritti;
- Richiesta scritta di informazioni;
- Richiesta scritta di rettifica di fatturazione.

A tali categorie sono associati specifici standard di qualità contrattuale, definiti dalla regolazione applicabile.

30 giorni lavorativi

Tempo massimo di risposta motivata a reclami scritti di cui all’articolo 46 RQSII

30 giorni lavorativi

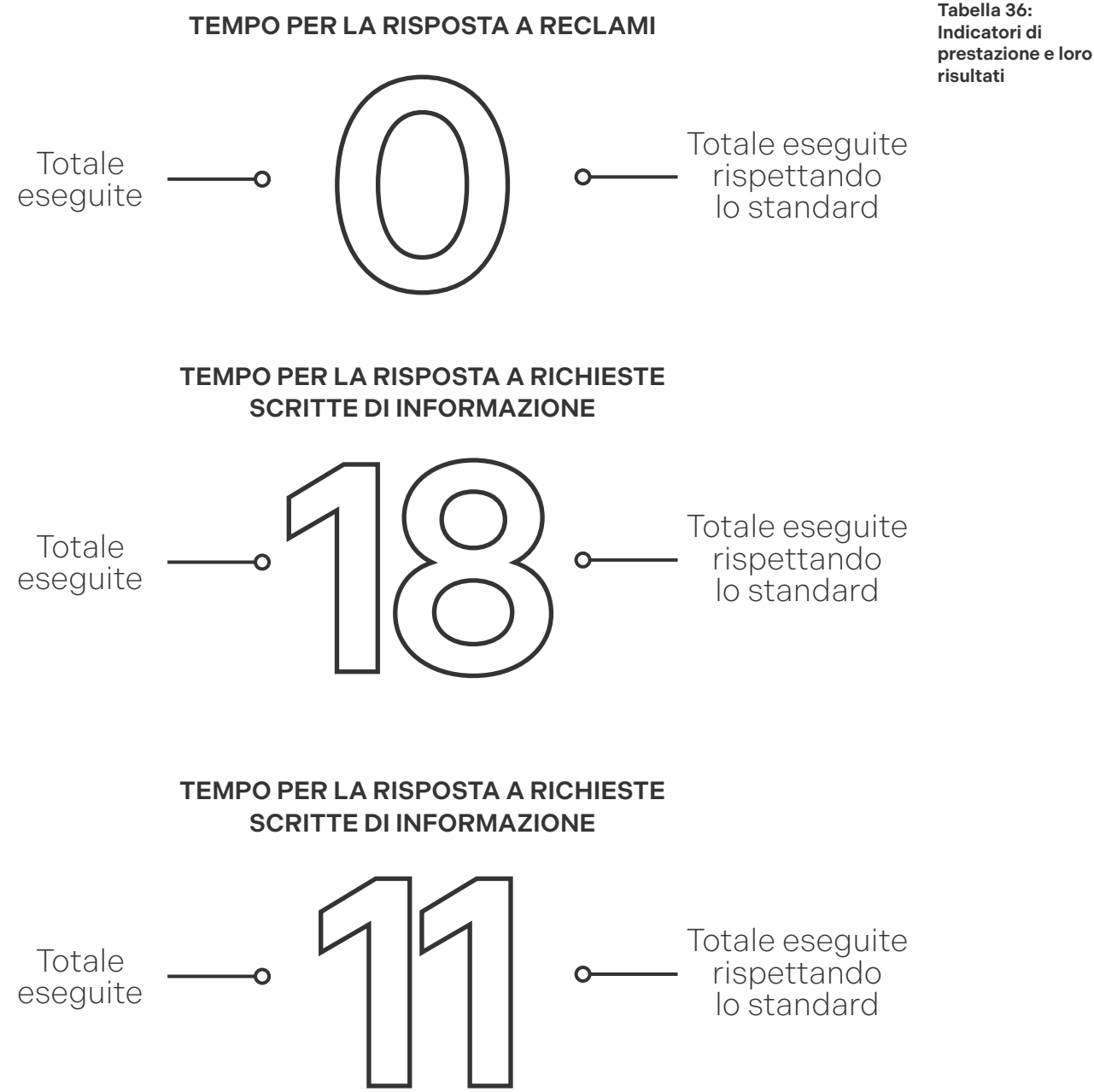
Tempo massimo di risposta motivata a richiesta scritta di informazioni di cui all’art. 47 RQSII

95%

Percentuale minima di risposte a richieste scritte di rettifica fatturazione, di cui all’art. 48 RQSII, inviate entro trenta giorni lavorativi

Tabella 35: Standard di qualità contrattuale di Medio Chiampo

In caso di mancato rispetto degli standard specifici previsti, il gestore riconosce all’utente finale, in occasione della prima fatturazione utile, un indennizzo automatico base pari a trenta euro.
Relativamente a quanto descritto, nel 2025 sono state registrate le prestazioni riportate nella tabella seguente.



**SICUREZZA PERSONALE DEI CONSUMATORI
E/O DEGLI UTILIZZATORI FINALI**

La sicurezza degli utenti rappresenta una priorità per Medio Chiampo ed è presidiata attraverso il controllo della qualità dell’acqua erogata, il monitoraggio dei parametri previsti dalla normativa e la trasparenza nella comunicazione dei dati disponibili.
Come illustrato nei capitoli dedicati ai temi ambientali, nel 2025 le attività di monitoraggio hanno confermato la conformità dell’acqua distribuita rispetto ai limiti applicabili, anche con riferimento ai PFAS. Le informazioni relative alla qualità dell’acqua sono rese disponibili agli utenti attraverso il sito aziendale e costituiscono uno strumento di trasparenza verso la comunità servita.
Il presidio della sicurezza degli utenti sarà ulteriormente rafforzato dal progetto di internalizzazione delle analisi PFAS, già richiamato nel piano di miglioramento ESG. Tale progetto, oltre a essere rilevante per i temi ESRS E2 ed E3, presenta una connessione diretta con S4, in quanto finalizzato a migliorare la capacità dell’azienda di monitorare in modo tempestivo e tracciabile la qualità dell’acqua destinata al consumo umano.
Per ulteriori dettagli relativi al monitoraggio dei PFAS, alla qualità dell’acqua e agli indicatori ARERA si rimanda ai capitoli “Inquinamento” e “Acqua e risorse marine”.





5.0

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

5.1

CONDOTTA
DELLE IMPRESE
ESRS G1

La condotta d’impresa rappresenta un elemento centrale del sistema di governance di Medio Chiampo e si fonda sui principi di legalità, integrità, trasparenza, correttezza e responsabilità nei confronti degli stakeholder.

In continuità con quanto già rendicontato nel precedente esercizio, Medio Chiampo presidia tali aspetti attraverso un insieme di strumenti organizzativi e procedurali, tra cui il Codice Etico, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, le procedure di approvvigionamento e i canali di segnalazione.

Il tema assume particolare rilievo anche rispetto all’attuazione dei progetti di miglioramento ESG descritti nel presente Report. Interventi quali il revamping della sezione di scarico autobotti, l’internalizzazione delle analisi PFAS, la riduzione delle perdite idriche e gli interventi di efficientamento energetico richiedono infatti processi decisionali trasparenti, presidio degli appalti, tracciabilità delle responsabilità e monitoraggio dell’avanzamento progettuale.

La revisione strategica svolta nell’ambito del percorso ESG ha confermato che Medio Chiampo dispone già di un framework organizzativo e di conformità strutturato. Le principali opportunità di miglioramento riguardano la possibilità di rendere maggiormente misurabili nel tempo alcuni presidi già esistenti, attraverso KPI sintetici relativi, ad esempio, a formazione, segnalazioni, verifiche interne, audit o stato di avanzamento delle eventuali azioni correttive. Tale evoluzione avrebbe l’obiettivo di rafforzare la tracciabilità e la dimostrabilità del sistema, senza introdurre livelli di complessità non proporzionati al percorso volontario di rendicontazione dell’azienda.

IMPATTI, RISCHI, E OPPORTUNITÀ MATERIALI

L’analisi di doppia materialità ha identificato come rilevanti, per il tema “Condotta delle imprese”, i sottotemi relativi alla cultura d’impresa e alla corruzione attiva e passiva.

Tabella 37:
IRO risultati
materiali per
il tema "Condotta
delle imprese"

Sottotemi	Impatti materiali		Rischi e opportunità materiali	
	Positivi	Negativi	Opportunità	Rischi
Cultura d’impresa	☐	☐	☒	☐
Corruzione attiva e passiva	☒	☐	☐	☐

☒ SI ☐ NO

La cultura d’impresa rappresenta un’opportunità per Medio Chiampo, in quanto consente di rafforzare la coerenza tra valori aziendali, comportamenti organizzativi e gestione operativa. Una cultura fondata su etica, trasparenza e responsabilità contribuisce alla qualità delle relazioni con gli stakeholder, alla reputazione aziendale e alla capacità di gestire in modo efficace processi complessi, inclusi quelli collegati agli investimenti e ai progetti di miglioramento ESG.

La prevenzione della corruzione attiva e passiva costituisce invece un impatto positivo in termini di legalità, correttezza amministrativa e tutela dell’interesse pubblico. Medio Chiampo opera infatti come società a capitale pubblico e gestisce un servizio essenziale; per tale ragione, il presidio dei rischi corruttivi e delle aree sensibili, incluse le procedure di affidamento e gli appalti, rappresenta un elemento fondamentale della governance aziendale.

Nel seguito del capitolo sono richiamati i principali strumenti adottati dall’azienda in materia di cultura d’impresa, gestione dei rapporti con i fornitori e prevenzione della corruzione. Rispetto al precedente Report, l’aggiornamento si concentra soprattutto sulla connessione tra tali presidi e la gestione dei progetti, degli appalti e della tracciabilità delle informazioni ESG.

**POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA D'IMPRESA
E CONDOTTA DELLE IMPRESE**

Medio Chiampo promuove una cultura d'impresa fondata su legalità, trasparenza, integrità, imparzialità e responsabilità nei confronti degli stakeholder. Tali principi orientano sia le relazioni interne sia i rapporti con utenti, fornitori, enti pubblici e comunità locali.

In continuità con il precedente esercizio, i principali strumenti di indirizzo e controllo sono rappresentati dal Codice Etico, dalla Carta del Servizio Idrico Integrato, dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, approfondito nel paragrafo dedicato alla prevenzione della corruzione. Il Codice Etico formalizza i principi valoriali e comportamentali che devono essere rispettati da tutti i soggetti che operano con Medio Chiampo, promuovendo legalità, correttezza, diligenza, trasparenza, concorrenza leale, tutela dell'ambiente e rispetto degli interessi legittimi degli stakeholder.

La Carta del Servizio Idrico Integrato costituisce invece uno strumento di trasparenza verso gli utenti, in quanto definisce i principi di erogazione del servizio, gli standard qualitativi, le modalità di relazione tra gestore e utente, le tempistiche di risposta, le regole di fatturazione e le modalità di accesso alle informazioni.

L'azienda dispone inoltre di canali specifici di segnalazione, inclusa una piattaforma digitale conforme alla normativa vigente in materia di whistleblowing. Le segnalazioni sono gestite nel rispetto della riservatezza del segnalante e con specifiche tutele contro possibili ritorsioni. La formazione e l'informazione del personale contribuiscono alla diffusione della cultura della legalità e al corretto funzionamento dei presidi adottati.

Il rafforzamento della cultura d'impresa assume rilievo anche rispetto all'attuazione del piano di miglioramento ESG. Progetti quali il revamping della sezione scarico autobotti, l'internalizzazione delle analisi PFAS, gli interventi di efficientamento energetico e la riduzione delle perdite idriche richiedono infatti processi decisionali trasparenti, chiara attribuzione delle responsabilità, presidio degli appalti e monitoraggio dell'avanzamento progettuale.

GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI

Medio Chiampo riconosce il ruolo strategico dei fornitori nella qualità del servizio erogato e nella realizzazione dei propri obiettivi di sostenibilità. In quanto società a partecipazione pubblica, l'azienda gestisce gli approvvigionamenti secondo principi di legalità, trasparenza, concorrenza, parità di trattamento e integrità. La gestione dei fornitori avviene tramite procedure pubbliche e piattaforme telematiche, con requisiti oggettivi e verificabili. La qualificazione avviene attraverso un Albo Telematico, che consente il monitoraggio dei soggetti coinvolti nei rapporti contrattuali. In caso di irregolarità o violazioni delle condizioni etiche e normative, sono previste misure sanzionatorie, inclusa la risoluzione del contratto.

In coerenza con i principi ESG, Medio Chiampo richiede ai fornitori l'adesione al Codice Etico aziendale e il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori, della normativa in materia di salute e sicurezza, del divieto di lavoro minorile e irregolare e degli obblighi ambientali applicabili. Le clausole contrattuali richiamano tali impegni e costituiscono un presidio fondamentale per estendere i principi di responsabilità anche alla catena del valore.

Il tema dei fornitori assume particolare rilevanza nel quadro dei progetti di miglioramento programmati. Interventi infrastrutturali e tecnologici quali il revamping della sezione di ricevimento rifiuti, l'acquisto dello strumento per l'analisi PFAS, gli interventi di efficientamento energetico e le attività di riduzione delle perdite richiedono infatti il coinvolgimento di progettisti, imprese esecutrici, fornitori tecnici e servizi specialistici. La gestione trasparente e controllata degli affidamenti rappresenta quindi una condizione essenziale per garantire la corretta attuazione delle iniziative ESG.

Medio Chiampo si avvale inoltre della piattaforma OpenES, finalizzata alla condivisione e valutazione delle performance di sostenibilità lungo la catena del valore. Tale strumento consente di raccogliere informazioni ambientali, sociali e di governance dei fornitori e rappresenta una possibile base per rafforzare progressivamente il presidio ESG della supply chain.

Nel corso del 2025 Medio Chiampo ha inoltre avviato un'attività di strutturazione interna della qualifica e valutazione dei fornitori, attraverso la predisposizione di schede comparative suddivise per categorie di acquisto e servizio.

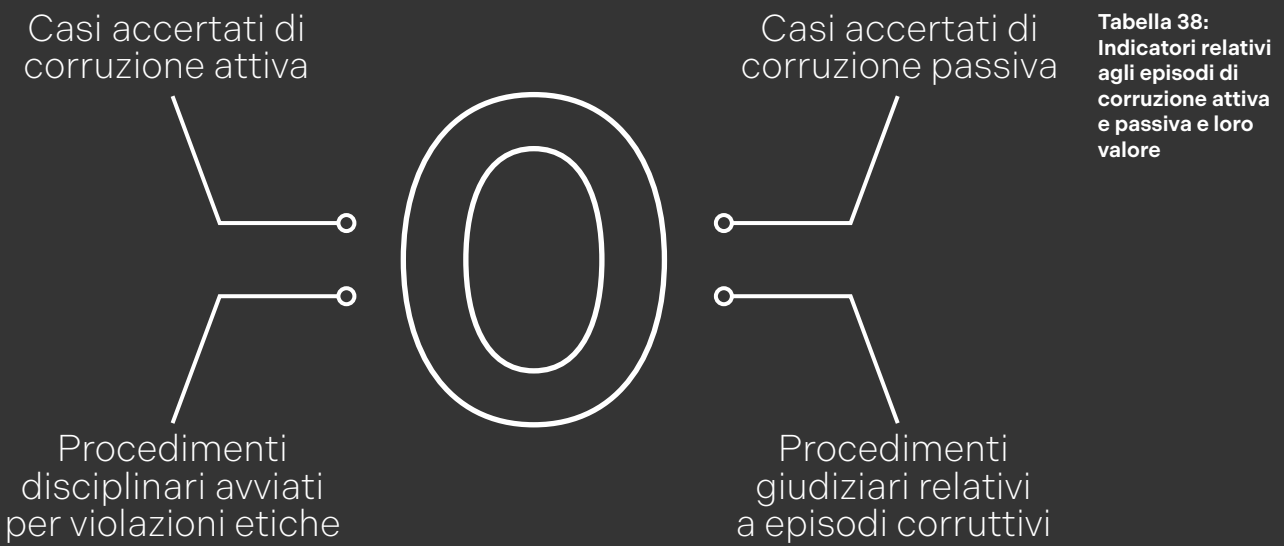
Questo presidio assume particolare rilevanza anche rispetto all'attuazione dei progetti di miglioramento ESG, che richiedono il coinvolgimento di fornitori tecnici, laboratori, progettisti e imprese specializzate. La disponibilità di uno strumento strutturato di qualifica consente infatti di supportare le decisioni di acquisto e affidamento, rafforzando la coerenza tra requisiti tecnici, criteri ambientali, responsabilità sociale e trasparenza economica.

In prospettiva, l'azienda potrà valutare l'introduzione di criteri più strutturati di segmentazione dei fornitori, concentrando eventuali approfondimenti sui soggetti maggiormente rilevanti per impatto economico, criticità operativa o connessione con i progetti strategici. Tale evoluzione consentirebbe di collegare in modo più diretto procurement, sostenibilità e gestione dei rischi lungo la catena del valore.

PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA

Medio Chiampo adotta un sistema integrato di presidi finalizzati a prevenire, individuare e gestire i rischi di corruzione attiva e passiva. Il sistema si basa sul Codice Etico, sul Modello 231 e sul Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che definiscono principi, comportamenti attesi, aree di rischio e misure operative. Il PTPCT si fonda su un sistema di valutazione del rischio che prevede la mappatura dei processi e delle attività svolte da Medio Chiampo, finalizzato ad individuare le aree e fasi operative maggiormente esposte a rischi di corruzione o maladministration. Tale analisi consente di identificare i principali eventi potenzialmente critici e le relative modalità di manifestazione, tenendo conto del contesto organizzativo e delle specificità dell'azienda. Sulla base di tali specificità vendono definite e adottate misure preventive proporzionate al livello di rischio ri-

levato, al fine di assicurare un sistema di prevenzione coerente e graduato in relazione al contesto aziendale. Il presidio è rafforzato da misure organizzative, strumenti digitali di controllo, procedure di whistleblowing, obblighi di trasparenza e attività formative. Le segnalazioni sono gestite secondo procedure dedicate e, ove necessario, sono valutate dall'Organismo di Vigilanza e dagli organi competenti. Alla data di redazione del presente Report non si registrano episodi accertati di corruzione attiva o passiva, in linea con quanto registrato negli anni precedenti.



La prevenzione della corruzione è particolarmente rilevante rispetto alla gestione degli investimenti e dei progetti di miglioramento ESG. Il ricorso a fondi pubblici, procedure di affidamento, fornitori specializzati e attività autorizzative richiede infatti un presidio rafforzato in termini di tracciabilità, segregazione delle funzioni, trasparenza decisionale e controllo dell'esecuzione. Per il dettaglio delle principali politiche e misure implementate si rimanda alla tabella seguente.

Politica	Tematiche affrontate	Descrizione
Codice Etico	Comportamenti illeciti, conflitti di interesse, integrità	Definisce i principi di legalità, correttezza e trasparenza a cui devono attenersi tutti i soggetti coinvolti. Vieta pratiche corruttive e comportamenti non coerenti con i valori aziendali.
PTPCT	Rischi corruttivi, aree sensibili, prevenzione	Identifica le aree di rischio e stabilisce misure organizzative, formative e gestionali per la prevenzione. È integrato con il sistema di controllo aziendale.
Modello 231	Responsabilità amministrativa degli enti, prevenzione dei reati presupposto	Definisce presidi organizzativi e procedure per prevenire la commissione dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001.
Sistema di Whistleblowing	Segnalazione di illeciti, tutela del segnalante	Prevede canali sicuri per la segnalazione di illeciti, con garanzia di riservatezza e protezione da ritorsioni.
Formazione e sensibilizzazione	Cultura etica, prevenzione, correttezza dei comportamenti	Comprende attività formative e informative rivolte al personale su Codice Etico, Modello 231, anticorruzione e procedure interne.
Segregazione delle funzioni e presidi organizzativi	Rischi operativi e decisionali	Contribuisce a ridurre il rischio di abuso di potere, conflitti di interesse o interferenze indebite nei processi sensibili.
Trasparenza e pubblicazione dati	Accountability, accesso alle informazioni	Prevede la pubblicazione di dati e informazioni nella sezione "Società Trasparente" del sito aziendale, in coerenza con gli obblighi applicabili.
Sistema disciplinare	Violazioni etiche, sanzioni	Definisce sanzioni proporzionate in caso di violazione del Codice Etico, del Modello 231 o delle procedure interne.

Tabella 39: Politiche e misure implementate

6.0

APPENDICE DEI CONTENUTI

OBBLIGHI DI INFORMATIVA DELLA CSRD INCLUSI NEL REPORT
COMPOSIZIONE DEL MIX ELETTRICO NAZIONALE E DEL CONTRATTO DI MEDIO CHIAMPO
INFORMAZIONI COMPLEMENTARI PER IL CALCOLO DELLE EMISSIONI GHG
CLAUSOLE CONTRATTUALI CON I FORNITORI

I) OBBLIGHI DI INFORMATIVA DELLA CSRD INCLUSI NEL REPORT

Capitolo	Obblighi di informativa inclusi
2.2.1 La struttura di governo	GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
2.2.2. Il sistema di due diligence	GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza
2.3.2. Obiettivi e strategie di sostenibilità	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore
2.3.3. Gli stakeholders	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d’interesse
2.4.1. Metodologia	BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
2.4.2. Impatti, rischi, e opportunità rilevanti	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell’impresa
3.1. Cambiamenti climatici - ESRS E1	E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2 E1-5 – Consumo di energia e mix energetico E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima
3.2 Inquinamento - ESRS E2	E2-2 – Azioni e risorse connesse all’inquinamento
3.3. Acqua e risorse marine – ESRS E3	E3-2 – Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine E3-3 – Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine E3-4 – Consumo idrico
3.4. Uso delle risorse ed economia circolare - ESRS E5	E5-2 – Azioni e risorse relative all’uso delle risorse e all’economia circolare E5-5 – Flussi di risorse in uscita (rifiuti)
4.1. Forza lavoro propria - ESRS S1	S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell’impresa S1-9 – Metriche della diversità S1-12 – Persone con disabilità S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze (numero di ore, numero dipendenti, disaggregati per genere e mansione) S1-14 – Metriche di salute e sicurezza (infortuni)
4.2. Lavoratori nella catena del valore - ESRS S2	S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore (es. codice etico)
4.3. Consumatori e utilizzatori finali - ESRS S4	S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
5.1. Condotta delle imprese - ESRS G1	G1-1 – Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori

II) COMPOSIZIONE DEL MIX ELETTRICO NAZIONALE E DEL CONTRATTO DI MEDIO CHIAMPO

Medio Chiampo acquista energia elettrica dalla rete di trasmissione nazionale (RTN) italiana e l’azienda che fornisce l’energia elettrica fornisce anche i dati relativamente al mix energetico, riportati nella seguente tabella.

Tabella 40:
Composizione del mix energetico dell’energia acquistata da Medio Chiampo

Fonte energetica	Composizione del mix energetico come da contratto (%)	Composizione del mix energetico nazionale (2024 - pre-consuntivo)
Fonti rinnovabili	96,34%	51,83%
Carbone	0,47%	1,52%
Gas naturale	2,65%	42,01%
Prodotti petroliferi	0,04%	0,47%
Nucleare	0,20%	0,00%
Altre fonti	0,30%	4,17%

III) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI PER IL CALCOLO DELLE EMISSIONI GHG

Per eseguire le conversioni da litri o metri cubi di combustibili fossili a MWh, sono stati usati i seguenti fattori di conversione:

Tabella 41: Fattori di conversione dei combustibili

Combustibile	Unità di misura	Potere calorifico (kWh/unità)	
Benzina	litro	8,6	0,0086
Gasolio	litro	10,1	0,0101
Gas metano	m³	10,55	0,01055

Emissioni Scope 2 calcolate con il metodo location-based, e market-based

Tabella 42:
Emissioni Scope 2 calcolate con metodo market-based e location-based

Categoria	Anno 2025 (tCO ₂ eq)
Emissioni GES di Ambito 2 (Scope 2) - Location based	3.215
Emissioni GES di Ambito 2 (Scope 2) - Market based	4.122

IV) CLAUSOLE CONTRATTUALI CON I FORNITORI

CONDIZIONI GENERALI DI CONTRATTO

Tracciabilità dei flussi finanziari e risoluzione del contratto

- 1. L'appaltatore/fornitore si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente contratto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136.
- 2. Ai sensi del combinato disposto degli art. 3, comma 8, della Legge 13 agosto 2010 n. 136, e 1456 del codice civile, il presente contratto dovrà considerarsi risolto qualora l'appaltatore esegua le transazioni relative al presente appalto senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane Spa; in caso di appaltatore costituito in forma di associazione temporanea d'impresa la risoluzione opera anche nel caso in cui l'inadempienza riguardi una sola delle imprese riunite.
- 3. L'appaltatore si obbliga a inserire nei contratti con i propri subappaltatori e subcontraenti, a pena di nullità del contratto di subappalto o del diverso subcontratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136.
- 4. L'appaltatore, il subappaltatore o il subcontraente che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui al presente articolo procede all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente la stazione appaltante ed il Prefetto territorialmente competente.
- 5. Le Parti si danno reciproco atto che trovano altresì applicazione per la risoluzione ed il recesso dal contratto le disposizioni di cui agli artt. 122 e 123 del D. Lgs. n. 36/2023, nonché eventuali disposizioni nella documentazione allegata.
- 6. Medio Chiampo Spa, ha la facoltà di risolvere in qualunque momento il presente contratto, in tutto o in parte, a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con un preavviso di giorni cinque, qualora l'appaltatore incorresse, per cinque volte, nelle penalità di cui al precedente articolo 7, a prescindere dall'importo delle singole penalità applicate. In tal caso sarà pagato all'appaltatore solamente il prezzo contrattuale per i lavori regolarmente eseguiti sino al giorno della risoluzione, deducendo le penalità, le multe e le spese sostenute dalla Società per sopperire in altro modo ai restanti lavori.
- 7. Pertanto ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3, L.136/2010 ss.mm., l'appaltatore indica gli estremi del conto corrente dedicato, nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su esso.

Foro competente esclusivo

Le controversie concernenti l'interpretazione e/o l'esecuzione del presente contratto, qualora venga adito il giudice ordinario, sono attribuite in via esclusiva al Tribunale di Vicenza.

Divieto di cessione del contratto

Il presente contratto non potrà essere ceduto, pena la nullità dell'atto di cessione, come stabilito dall'articolo 119, comma 1, D.lgs. 36/2023 e successive modificazioni.

Obbligo di rispettare il Modello Organizzativo ex D. Lgs n. 231/01, il Codice Etico, Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e obbligo di manleva.)

L'appaltatore è a conoscenza che Medio Chiampo S.p.A. ha adottato ed attua un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01, con i relativi Codice Etico, Sistema Disciplinare, e Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che dichiara di aver letto dal sito aziendale e che dichiara di aver compreso. **L'appaltatore** dichiara quindi di aderire ai principi di cui al succitato Modello di organizzazione, gestione e controllo nonché ai suoi allegati e al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e si obbliga a rispettarne i contenuti, i principi, e le procedure ed, in generale, ad astenersi da qualsivoglia comportamento atto a configurare le ipotesi di reato indicate nel D. Lgs n. 231/01 e sue successive modifiche ed integrazioni e riportate nel predetto Modello di organizzazione, gestione e controllo. Si obbliga altresì a rispettare e a far rispettare ad eventuali suoi collaboratori, tutti i principi contenuti nella suddetta documentazione ed i Protocolli comportamentali previsti da Medio Chiampo S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 231/2001. La violazione delle regole previste dai sopraccitati documenti rappresenterà

grave inadempimento contrattuale e fonte di responsabilità. **L'appaltatore** si obbliga a manlevare e/o a tenere indenne Medio Chiampo S.p.A. per eventuali sanzioni o danni dovessero derivare a quest'ultima quale conseguenza della violazione dei sopraccitati documenti da parte **dell'Appaltatore** o di suoi eventuali collaboratori.

Clausola Risolutiva Espressa.

Medio Chiampo S.p.A., nell'ipotesi in cui **l'appaltatore**, o suoi eventuali collaboratori, violi i precetti e le regole contenute nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01, nel Codice Etico e nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nonché in caso di commissione di reati presupposto del D. Lgs. 231/2001 da parte dell'impresa o di suoi eventuali collaboratori, potrà risolvere il presente contratto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ. con comunicazione da inviarsi a mezzo raccomandata a.r. o PEC. La risoluzione avrà effetto immediato a decorrere dalla data di ricezione della comunicazione, salvo il diritto di Medio Chiampo S.p.A. al risarcimento di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti o patienti.

Obbligo di segnalazioni ex D. Lgs. n. 231/2001.

L'appaltatore si impegna a segnalare all'Organismo di Vigilanza di Medio Chiampo S.p.A. i casi di violazione dei principi contenuti nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01, nel Codice Etico e/o negli eventuali Protocolli allegati al contratto, secondo le modalità indicate nei predetti documenti.

Divieto di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

- 1. **L'appaltatore** dichiara di non avvalersi di manodopera irregolare né di lavoratori privi del permesso di soggiorno o con permesso di soggiorno scaduto né di lavoratori minorenni o soggetti a condizioni di lavoro degradanti. Dichiara inoltre di aver acquisito i permessi di soggiorno, i certificati di attribuzione di Codice Fiscale da parte del competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate (o i certificati preliminari al rilascio/rinnovo di volta in volta rilasciati dalle Questure competenti nel caso in cui non fosse possibile acquisire il permesso di soggiorno all'atto dell'assunzione).
- 2. **L'appaltatore** dichiara di verificare – anche mediante controlli “a campione” – i tesserini/badge e documenti di riconoscimento dei lavoratori in aggiunta agli ordinari controlli da parte delle rappresentanze sindacali aziendali.
- 3. **L'appaltatore** si impegna alla formalizzazione ed implementazione di una procedura di assunzione del personale conforme al T.U. sull'immigrazione (D. Lgs. 25.07.1998 n. 286 come modificato dal D. Lgs. 16 luglio 2012, n. 109,) nonché a prevedere per il personale, l'uso quotidiano obbligatorio del tesserino di riconoscimento.

Rispetto della Proprietà Intellettuale ed Industriale e clausola risolutiva espressa.

L'appaltatore dichiara e garantisce che le prestazioni oggetto del presente contratto e l'uso da parte di Medio Chiampo S.p.A. dei beni o servizi oggetto del presente contratto non violano diritti di terzi, in particolare diritti di autore o diritti di proprietà industriale. In particolare, l'appaltatore dichiara e garantisce di essere titolata a trasferire i beni e/o i diritti oggetto del presente contratto a Medio Chiampo S.p.A. In caso di falsità, erronea rappresentazione o violazione delle dichiarazioni e garanzie prestate dall'appaltatore, ai sensi del presente articolo Medio Chiampo S.p.A. potrà risolvere con effetto immediato, ai sensi dell'art. 1456 c.c., il rapporto con comunicazione da inviarsi a mezzo raccomandata a.r. o PEC, salvo il risarcimento dei danni.

Clausola anticorruzione

L'appaltatore si obbliga a non ricevere e a non offrire, promettere o dare denaro o altre utilità, sia direttamente che indirettamente, ad amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci o a sottoposti alla direzione o vigilanza dei soggetti citati, in violazione degli obblighi inerenti l'ufficio o degli obblighi di fedeltà, per avere in cambio un'azione o un'omissione nell'interesse o a vantaggio di Medio Chiampo S.p.A.

Sede legale e amministrativa

Medio Chiampo S.p.A.

Via Gen. Vaccari, 18
36054 – Montebello Vicentino (VI)

Tel: +39 0444 64 83 98

Contatti

Instagram: @mediochiampo
LinkedIn: Medio Chiampo S.P.A.
Facebook: Medio Chiampo SPA

www.mediochiampo.it
info@mediochiampo.it

Progetto grafico e fotografico a cura di:

blaaUniverse Studio

Piazza Libertà, 4
36071 Arzignano (Vicenza) Italy

Instagram: @blaa.universe
www.blaauniverse.com
info@blaauniverse.com

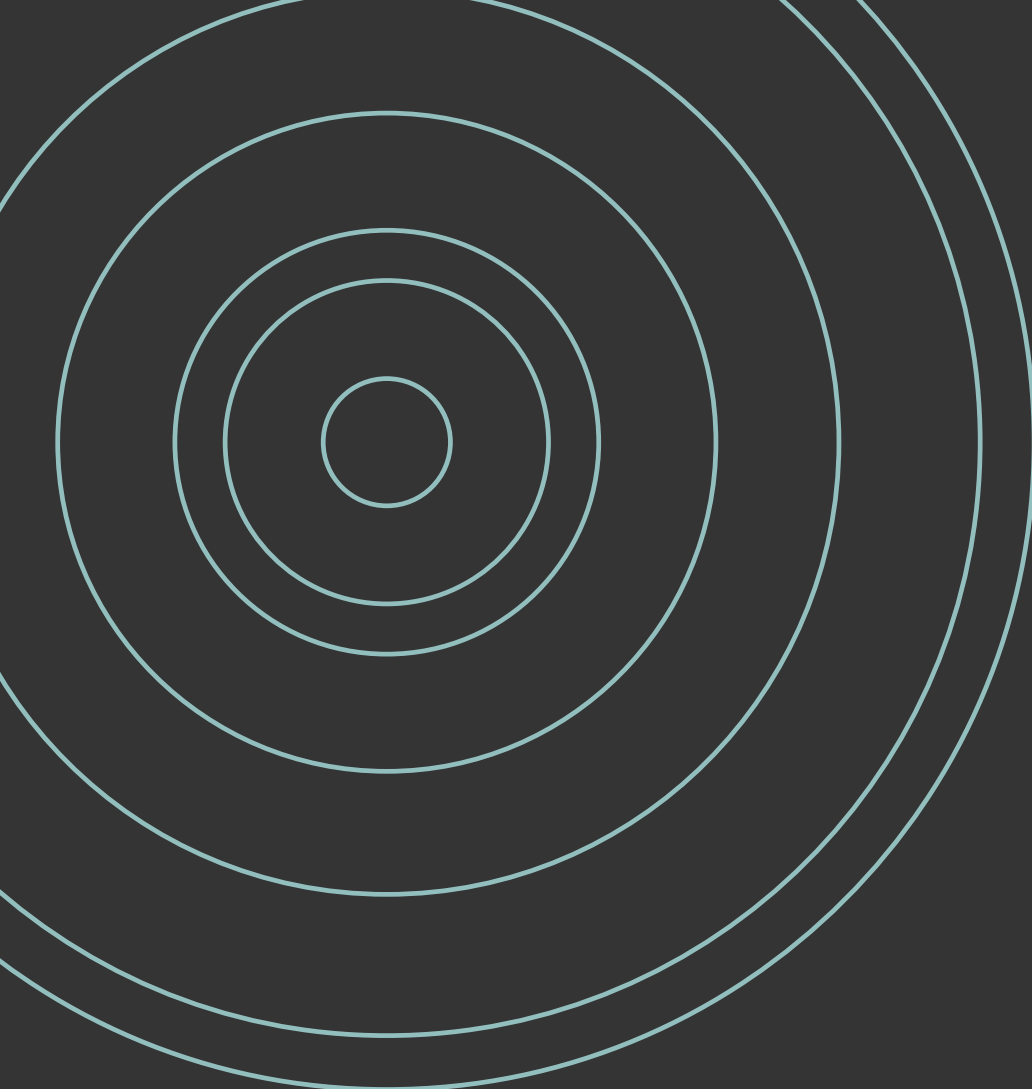
blaauniverse

Redatto con il supporto di:

Luca Franceschini (Turning Stones)
e Anna Molon (Studio Molon)



Studio Molon
Dottori Commercialisti-Consulenza del lavoro



Via Gen. Vaccari, 18
36054, Montebello Vicentino (VI)
mediochiampo.it
info@mediochiampo.it